

VERSO IL VOTO

Salvini e Meloni, l'incognita Letta
La sfilata dei big in regione

BALLICO / APAG. 10



VERSO IL VOTO

Fdi e Lega a caccia dei voti M5s
Pd: «Destra ricattata dai russi»

/ ALLE PAG. 8 E 9



L'EMERGENZA ENERGETICA

GLI AIUTI ALLO STUDIO

I prezzi del gas
alle stelle
L'altolà di Draghi:
no a nuovo deficit



Mario Draghi

L'intervento - il terzo - per affrontare i nuovi aumenti del prezzo del gas ci sarà ma prendendo tutto il tempo necessario. / ALLE PAG. 4 E 5

L'ANALISI

Dal rigassificatore
alle trivellazioni
Nelle urne
il nodo energia

Il rigassificatore di Piombino, l'opzione del nucleare pulito, capace di scatenare polemiche; le trivelle. L'energia entra nell'urna. / APAG. 6

L'INTERVISTA

Atelli: «L'Italia
può fare poco
Bisogna fermare
gli speculatori»

Massimiliano Atelli, presidente della Commissione sul Pnrr del ministero della transizione ecologica, non nasconde i timori. / APAG. 4

LA CRISI / LA NAVE ATTENDE IN RADA

Wärtsilä, i coreani pronti a caricare da soli i motori

La protesta di sabato, la Triestina chiede di posticipare il match col Pordenone TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3



REPORTAGE

La Trieste sotterranea e le gallerie di San Giovanni

Nuova luce nelle gallerie dell'antico Acquedotto Teresiano, il sistema di condotte sotterranee che per quasi trecento anni ha dissetato Trieste. Gli esploratori della Società

Adriatica di Speleologia, dopo oltre tre anni di lavoro sono riusciti a ricongiungere seicento metri di condotta sotterranea nel sottosuolo a San Giovanni. SPIRITO / APAG. 20

CRONACA

Oltre 10 mila ricoveri
nel 2021 al Burlo
Il peso della pandemia

PIERINI / APAG. 16 E 17



Spintoni e telefonate:
così è nata in centro
la doppia rissa notturna

SARTI / APAG. 19



Materiali edili e appalti
Il Comune aggiorna
il listino dei prezzi

GRECO / APAG. 18

NOZZE CARSICHE

Danze, costumi
e tanti turisti
per Dana e Ivan

UGO SALVINI

È stata una partecipazione entusiastica quella assicurata ieri alle Nozze carsiche di Monrupino, manifestazione che ha visto la presenza allo spozalizio fra Dana e Ivan, del presidente sloveno Pahor. / APAG. 21



Un momento delle Nozze carsiche

NUOVI ARRIVI
delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601 / Via Conti 11 - Tel. 040 363604
Via Roma 3 - Tel. 040 376880 / Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 5/A - Tel. 040 7600766 / Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

La vertenza Wärtsilä

La nave dei coreani vuole caricare da sola i motori e cambia banchina

Presentate le richieste di operare in autonomia e invertire l'area d'attracco per facilitare l'imbarco e aggirare lo sciopero

Piero Tallandini

Si apre oggi la settimana decisiva nella vertenza Wärtsilä e più che un braccio di ferro, lo scenario sta assumendo sempre più i contorni di una partita a scacchi. L'obiettivo è assicurarsi un vantaggio strategico e a fare la prima mossa sono stati i coreani, o meglio, il personale di bordo del cargo Uhl Fusion inviato dalla Daewoo per caricare i 12 motori prodotti nello stabilimento di Bagnoli acquistati dal gruppo asiatico e che staziona in rada da sabato sera all'altezza del Faro della Vittoria, vicino all'ormai celebre yacht russo "A".

La nave ha infatti presentato all'Autorità portuale due richieste: operare in autoproduzione, ovvero portare in autonomia i motori a bordo "prelevandoli" direttamente grazie ai suoi due giganteschi bracci meccanici (le gru ben visibili nella foto), e l'attracco su una banchina del canale navigabile diversa da quella, lato Muggia, abitualmente utilizzata per le attività di Wärtsilä così da caricare più facilmente i propulsori che si trovano ora sul lato del canale rivolto verso Trieste. Un modo per aggirare lo sciopero dei portuali o quantomeno ridurne gli effetti negativi sulle operazioni di imbarco. «Sì, ce lo hanno chiesto – ha confermato ieri il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino –. Adesso dovremo valutare le due richieste». Per l'autoproduzione il via libera dovrebbe essere quasi automatico, mentre per la



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ. A DESTRA
LA UHL FUSION E "A" (FOTO SILVANO)

D'Agostino: «Verifiche in corso». Lavoratori pronti a opporsi con il presidio. Oggi il prefetto incontra i manager di Daewoo

Per sabato attese migliaia di persone alla manifestazione: definiti il programma degli interventi e l'itinerario

banchina saranno necessarie valutazioni tecniche più approfondite. Ecco perché l'attracco potrebbe avvenire non prima della seconda metà della settimana, con la nave che resterebbe nel frattempo in rada.

Per la Uhl Fusion poter caricare sull'altra banchina sarebbe un aiuto non da poco: 10 motori si trovano infatti su quel lato del canale navigabile, nell'area di stoccaggio della Sea Metal, mentre gli altri 2 sono sul lato in direzione Muggia, alla Frigomar. La contro-mossa di lavoratori e sindacati? Trasferire l'attuale presidio dai cancelli dello stabilimento di Bagnoli al tratto tra le aree di stoccaggio e le banchine, bloccando con una forma di resistenza passiva il trasferimento dei motori (che si effettua su gomma) e impedendo di portarli sotto la nave. Solo una volta arrivati sulle banchine, infatti, potrebbero essere caricati a bordo direttamente dal personale della nave grazie alle due maxi-gru. Senza dimenticare che nel frattempo, da sabato, è scattato lo sciopero a oltranza delle maestranze portuali per le operazioni connesse alle attività della Wärtsilä. Ma c'è un'altra complicazione per la strategia della Daewoo. Se anche si trovasse qualcuno disposto a portare i motori in banchina, dovrebbero essere comunque imbragati, operazione lunga e complessa che presuppone la presenza dei gruisti specializzati della Wärtsilä i quali – è scontato – sciopereranno. E trovare altre ditte che dispongano di addet-



ti con patentini specifici potrebbe rivelarsi molto arduo. Insomma, in questo momento non è così facile capire quale delle due controparti sia realmente "sotto scacco".

Oggi il prefetto Annunziato Vardè incontrerà una rappresentanza del management di Daewoo per discutere della situazione e domani, alle 10.30, riceverà i rappresentanti sindacali. Due appuntamenti che si annunciano di fondamentale

importanza per capire come si potrà sbloccare l'impasse relativa all'imbarco dei motori e come si evolverà la vertenza aperta con il licenziamento di 451 operai e l'annuncio della delocalizzazione della produzione in Finlandia.

I sindacati in questi giorni avvieranno un volantinaggio con dei banchetti in città per promuovere la manifestazione di sabato alla quale si prevede un'affluenza di migliaia di

persone. Nel frattempo ai cancelli dello stabilimento continuerà il presidio che, come detto, potrà trasferirsi subito nell'area del canale navigabile quando scatterà quella che sindacati e Rsu, nell'appello rivolto alla città per chiedere aiuto e boicottare tutti insieme l'imbarco, hanno definito «l'ora zero», ovvero il momento in cui cominceranno le operazioni per portare i motori alle banchine. Ma quando scatterà

MATCH CON IL PORDENONE PREVISTO ALLE 17.30

E la Triestina sollecita il posticipo del derby «Prima Trieste, poi noi»

Antonello Rodio

Anche il mondo dello sport, fin da quando è emersa la questione a metà luglio, è stato subito sensibile alla questione della Wärtsilä e alla sorte dei lavoratori a rischio licenziamento. Proprio per questo, quando l'altro ieri la Lega Pro ha reso nota la programmazione del derby Triestina-Pordenone, fissandolo a

sabato 3 settembre alle 17.30, ai tifosi e alla stessa società alabardata è subito apparso chiaro che una concomitanza con la manifestazione indetta per chiedere il ritiro dei 450 licenziamenti, sarebbe stata inopportuna. E mentre in moltissimi rendevano già noto sui social che, pur con l'abbonamento in mano e la passione dell'Unione nel cuore, avrebbero preferi-

to sicuramente andare in corteo, la tifoseria organizzata e la stessa società alabardata si sono messi in moto per un posticipo della gara.

Sergio Marassi, presidente del Centro coordinamento Triestina Club, si è subito alertato a proposito: «Appena sentito l'orario della partita – racconta – ho chiamato la società per chiedere se si poteva fare qualcosa, e mi è stato detto che era già intervenuta. Mi sembra davvero improponibile giocare una partita, oltretutto un derby, allo stesso orario di una grande manifestazione indetta per salvare centinaia di posti di lavoro e alla quale è fondamentale che ci sia l'intera città: è ovvio che è molto più importante di una partita di calcio, che si

IL CUORE DEL TIFO
LA CURVA FURLAN GREMITA DI SUPPORTER ALABARDATI

I tifosi si schierano: «Impossibile andare alla partita mentre la città scende in piazza per salvare posti di lavoro»

può benissimo rinviare. Spero ora nel buon senso della Lega Pro. Del resto noi del Centro coordinamento abbiamo dato subito il nostro appoggio ai lavoratori, qui di mezzo ci va l'economia cittadina». «Inoltre a me e a mio padre capitò di perdere il posto

di lavoro in questo modo – continua Marassi – per cui capisco in questo momento la disperazione degli operai. Tra l'altro molti di loro sono tifosi dell'Unione, la seguono, ne ho incontrati tanti in questi giorni e nei loro occhi c'è tutto il momento che stanno vivendo».

La Triestina si è attivata per chiedere il rinvio e lo ha reso noto ieri mattina con un comunicato: «Il presidente Simone Giacomini e la società – si legge nella nota – si stanno impegnando, interpellando ogni struttura idonea, per ottenere i regolari permessi affinché la prima partita di campionato della squadra alabardata contro il Pordenone possa essere spostata in orario serale. La concomitan-



La vertenza Wärtsilä



questa fatidica «ora zero» al momento sembra impossibile da prevedere.

La certezza è che la città, dalle categorie economiche alla politica, dalla chiesa allo sport (Triestina in primis, come riferiamo nell'articolo in basso), si sta schierando compatta come non mai, in vista della manifestazione di sabato. Alle 16.30 ci sarà il ritrovo in Foro Ulpiano, alle 17 il corteo si muoverà passando per piazza Oberdan,

via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, per arrivare in piazza Unità. Qui prenderanno la parola i segretari nazionali Roberto Benaglia (Fim), Michele De Palma (Fiom), Rocco Palombella (Uilm), e tre lavoratori: uno di Wärtsilä, un altro di una delle ditte esterne e un dipendente della Tirso, altra azienda dal territorio che sta vivendo un periodo di grave crisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



za con la manifestazione di sabato 3 settembre mette al primo posto Trieste e poi la Triestina. Vogliamo giocare, ma rispettiamo ogni tipo di manifestazione che possa nascere dal cuore della città. Ripetiamo: prima Trieste poi la Triestina. Abbiamo già ottenuto l'ok per lo slittamento serale del derby dalla società Pordenone che ringraziamo. Vi faremo sapere a breve».

La palla passa alla Lega Pro, visto che il Pordenone è già d'accordo. Pare che una prima richiesta di spostamento alla domenica sia rimasta senza esito, ma per un posticipo a sabato sera ci dovrebbero essere dei margini. La speranza è che prevalga il buon senso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DON ETTORE MALNATI

«Chiesa vicina»



«Vorrei semplicemente sottolineare che la Chiesa di Trieste non si è limitata, nel caso della Wärtsilä, ad essere vicina con le parole, ma ha operato a vari livelli per sensibilizzare a trovare soluzioni a favore dei posti di lavoro». A precisarlo è il vicario episcopale Ettore Malnati, dopo che nella lettera di sindacati e Rsu diffusa sabato è stato auspicato che la Chiesa triestina sia vicina il più possibile ai lavoratori dello stabilimento.

IN PREFETTURA

Doppio confronto



Stamane il prefetto Annunzio Vardè (nella foto) incontrerà una rappresentanza del management di Daewoo per parlare della questione motori e domani, alle 10.30, riceverà i rappresentanti sindacali. Due appuntamenti che si annunciano fondamentali nell'ambito della vertenza. Il 14 settembre ci sarà invece l'udienza per discutere l'esposto per condotta antisindacale da parte di Wärtsilä depositato al Tribunale di Trieste dai sindacati.

RITROVO E PARTENZA

In Foro Ulpiano



Sono ormai definiti il programma e l'itinerario della manifestazione di sabato contro i licenziamenti dei lavoratori Wärtsilä. Alle 16.30 ritrovo in Foro Ulpiano, alle 17 il corteo si muoverà passando per piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, per arrivare in piazza Unità. Qui prenderanno la parola i segretari nazionali di Fim, Fiom, Uilm e tre lavoratori.

Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, sarà in piazza «Si all'ipotesi nazionalizzazione: risolverebbe un confronto impari»

«Senza produzione a rischio tutta l'azienda Nel corteo di sabato enorme valore sociale»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«Sarò in piazza il 3 settembre per una manifestazione di enorme valore sociale». Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, prima di entrare nel merito della vicenda Wärtsilä, sottolinea l'appuntamento di sabato prossimo, «l'occasione per un messaggio di speranza, ma anche un momento in cui la politica dovrà dimostrare di sapere evitare che questa ennesima crisi industriale diventi un tema da campagna elettorale».

Quale obiettivo dovrà centrare la manifestazione del 3 settembre?

«Salvaguardare i posti di lavoro comunicando al governo e ai candidati che aspirano a entrare in Parlamento che siamo di fronte a una vertenza drammatica, sulla quale non si deve speculare e che dovrà avere necessariamente una soluzione positiva». **Come superare le criticità nei rapporti con la multinazionale finlandese?** «Lo diremo a Trieste. Serve ribadire che non stiamo difendendo una realtà obsoleta o non profittevole, ma, al contrario, chiediamo che possa continuare a produrre uno stabilimento strategico per l'intera economia che ruota intorno all'Europa».

È una lotta diversa dal solito?

«È la lotta per una fabbrica moderna, che funziona, che dà reddito. Per questo siamo convinti che alla fine sarà una lotta vincente perché le ragioni della difesa hanno una evidente concretezza». **La via della nazionalizzazione è una prospettiva percorribile?**

«Non dobbiamo far intervenire lo Stato perché l'azienda è decotta, ma perché non dobbiamo subire questa sorta di redistribuzione del sistema industriale. La nazionalizzazione, proprio per difendere gli investimenti fatti in questi anni, è una strada da percorrere non perché, in generale, sia un toccasana, ma perché, nel caso specifico, risolve un confronto impari».

Quale? «Quello tra la Finlandia che internalizza e un'Italia che potrebbe rinunciare a un asset importante dopo avere investito tante risorse. Il 3 settembre faremo una richiesta specifica perché lo Stato non



ROCCO PALOMBELLA
SEGRETARIO GENERALE
DELLA UILM

«Lo Stato intervenga: non dobbiamo subire questa sorta di redistribuzione del sistema industriale»

si limiti a prendere atto di una redistribuzione del sistema produttivo. Lo Stato deve prendere una posizione forte nei confronti dei finlandesi: se non siete in grado di continuare a produrre in Italia, noi interveniamo a tutelare una realtà in salute».

Il rischio, altrimenti, qual è?

«Senza la continuità produttiva non sono sostenibili attività di servizi e ricerca e sviluppo. A rischio sono l'intera azienda e l'indotto. Stiamo parlando complessivamente di 1.500 lavoratori. Una situazione drammatica da evitare a ogni costo».

Bisogna riaprire la trattativa a Roma?

«Faremo in modo che dopo il

3 ci sia una continuità di lotta senza alcun tipo di tentennamento. Vogliamo un'azione da parte del governo che punti a un unico risultato: il ritiro della procedura di licenziamento. Perché non ci sono le condizioni per sacrificare Wärtsilä. Non è accettabile che possa venire meno uno stabilimento di quel valore in una città come Trieste che ha un Porto tale da garantire il trasferimento delle merci. Parliamo tra l'altro di una fabbrica che non dà alcun problema dal punto di vista ambientale».

La nave arrivata a Trieste per caricare i motori per la coreana Daewoo che ulteriori problematiche crea in questo momento?

«Le maestranze sapranno dimostrare maturità e responsabilità. Sono convinto che, nel rispetto della legalità, quei motori non verranno caricati, nell'attesa che si chiarisca definitivamente che non si può assecondare la chiusura di una realtà produttiva sull'onda di equilibri di mercato privi di senso. Poi, tra due settimane, ritirata la procedura di licenziamento, quei motori potranno essere regolarmente imbarcati».

Verso il voto

La tregua del gas

Salvini sposa la proposta Calenda: «Un armistizio e affidiamoci a Draghi»
Conte: niente sceneggiate. Letta: ora un intervento tempestivo e efficace

IL CASO

Maria Rosa Tomasello / ROMA

Non c'è più tempo. I partiti sanno che il caro-energia, con i rincari record che strozzano famiglie e imprese, è il campo di battaglia sul quale sarà combattuto lo scontro finale della campagna elettorale, una battaglia che nessuno vuole né può rinviare dopo il voto. Meglio intervenire subito, meglio affidare la soluzione a Mario Draghi. Finché c'è.

Ventiquattro ore dopo esser stata lanciata, la proposta di Carlo Calenda su un "time out" della campagna elettorale per avviare un confronto tra i partiti, inizialmente bocciata da Silvio Berlusconi, viene raccolta da Matteo Salvini che la rilancia con altre parole. «Chiedo di convocare un Cdm la prossima settimana e riunire il Parlamento ai primi di settembre. Propongo ai leader delle forze politiche un armistizio. La politica si fermi, si riunisca e firmi un impegno» dice il leader leghista, chiedendo che tutti i partiti «diano mandati pieno adesso a Draghi» guardando al modello francese, che ha fissato al massimo al 4% l'aumento delle bollette di

ATTIVITÀ IN ROSSO

Gli aumenti dell'energia

+120%



Bar

14.740



+140%



Alberghi

108.000



+120%



Ristoranti

29.700



+80%



Negozio di vicinato

3.420



Fonte: Confesercenti

L'EGO - HUB

luce e gas mettendoci quello che serve per compensare». Risorse necessarie per bloccare gli aumenti di luce e gas: 30 miliardi di euro. «Almeno uno c'è arrivato. Vediamoci domani e proviamo a trovare un accordo per evitare il disastro» replica Calenda, con Matteo Renzi che invoca il tetto europeo ai prezzi e contro «gli estremisti dell'ambiente» chiede che si proceda immediatamente con il progetto del rigassificatore

di Piombino, avversato dal sindaco di Fratelli d'Italia.

Enrico Letta parla di situazione insostenibile e lancia una stoccata agli avversari: «Deve esprimere il suo sostegno all'Esecutivo anche chi ha contribuito a farlo cadere?», chiede. «Ci fidiamo di Draghi e siamo sicuri che riuscirà a fare un intervento tempestivo ed efficace. Chiediamo che il Governo intervenga e chiediamo che venga messo un tetto al prezzo

dell'energia sia a livello nazionale che a livello europeo». Per il Pd, inoltre, sottolinea, «è importante che venga raddoppiato il credito d'imposta per le imprese», mentre il ministro del Lavoro Andrea Orlando chiede di «guardare alle imprese che hanno fatto utili straordinari causa del rincaro e devono essere tassati». Per Verdi e Sinistra Italiana si tratta di 50 miliardi incassati dalle società energetiche che vanno redistribiti-



ANDREA ORLANDO
MINISTRO
DEL LAVORO



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Le imprese hanno fatto utili straordinari a causa del rincaro e vanno tassate

Chiedo di convocare un Cdm la prossima settimana e riunire il Parlamento ai primi di settembre

L'INTERVISTA

Giuseppe Bottero / TORINO

«Con sei milioni di persone sotto la soglia di povertà, pensionati il cui assegno mensile è inferiore all'importo della bolletta energetica da pagare e l'allarme di Confcommercio sulle imprese, l'aumento dei prezzi dell'energia è una grande questione nazionale, che da emergenza economica minaccia di diventare sociale. La risposta però non può essere soltanto italiana. Un singolo Stato, da solo, non può fare molto, non ci sta riuscendo neppure la Germania». Massimiliano Atelli, presidente della Commissione sul Pnrr del ministero della transizione ecologica, non nasconde i timori. «La situazione è seria, e il percorso per la soluzione non sarà semplice».

Presidente, come si esce dalla trappola dei prezzi?

«Servono soluzioni che non siano solo tecniche o solo politiche. Occorrono le une e le al-

Massimiliano Atelli

«Ma l'Italia da sola può fare poco bisogna fermare gli speculatori»

Il presidente della Commissione Pnrr: un patto Ue per regolare i prezzi

tre, insieme. E bisogna non cadere nell'errore di pensare che quando il conflitto finirà la situazione tornerà magicamente e in un istante come prima: non tutto dipende da quanto accade in Ucraina. In Germania, se è mancato il vento nel mare del Nord e il Reno è in secca non è dipeso certo dalla guerra, ma da un'emergenza climatica che ha radici più profonde. Accanto ad azioni per l'immediato, bisogna agire e pensare con una prospettiva di medio-lungo termine».

In che modo?

«Abbiamo bisogno di più risorse, non solo provenienti dall'Asia e dall'Africa. Difficile imma-

ginare che un singolo Stato possa modificare il sistema di creazione dei prezzi sul mercato di Amsterdam, ma serve un meccanismo sovranazionale che contenga le spinte speculative. Ci sono anche quelle, non solo la riduzione delle forniture dalla Russia. È importante sviluppare nella comunità nazionale l'idea diffusa che cambiare fornitori di gas, come sta facendo il governo, è un modo per comprare tempo e arrivare a un assetto energetico differente. Non per tornare a quello "di prima". Bisogna evitare di passare da una dipendenza a un'altra, sfruttando di più e meglio quello che abbiamo,

iniziando da sole, vento e acqua».

Sono sufficienti?

«Guardi, anche lì da soli si può fare fino ad un certo punto. Un esempio: nel sottosuolo europeo manca il litio necessario per i sistemi di accumulo dell'energia e il silicio che serve per cambiare i pannelli del fotovoltaico a fine ciclo. O ci coalizziamo con altri Stati e ci rendiamo autosufficienti anche da questo punto di vista, o non ci basterà produrre più energia». **E poi c'è la burocrazia che blocca gli impianti...**

«Il governo Draghi ha introdotto cambiamenti importanti per efficientare il sistema am-

ministrativo. Si era abituati a pensare alla valutazione di impatto ambientale come uno dei nodi critici del "permitting", ma oggi la situazione è diversa e la percezione sta cambiando. Adesso, occorre lavorare su nuovi obiettivi e concentrare la filiera amministrativa: dalla richiesta del privato alla decisione finale sull'autorizzazione, devono sommarsi meno fasi, da sviluppare per quanto possibile in parallelo».

Si parla di razionamenti: siamo pronti a cambiare le abitudini di consumo?

«Mi ha sempre colpito che alcuni industriali del passato faces-



MASSIMILIANO ATELLI
PRESIDENTE COMMISSIONE
PNRR DEL MITE

Sui rigassificatori serve realismo, se le resistenze non sono vincibili è inutile aprire i cantieri

Nel nostro Paese ci sono enormi ambienti chiusi illuminati giorno e notte: uno spreco



Il terminale di rigassificazione Adriatic Lng al largo di Porto Levante (Rovigo)

buiti «immediatamente» a famiglie e imprese.

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio attacca il leader della Lega: «Salvini farebbe bene a tacere perché Draghi non ha più il pieno mandato da quando proprio Salvini ha deciso di far cadere questo governo» dice, assicurando che «il governo interverrà sul caro energia a prescindere dalle sceneggiate mediatiche leghiste». Pronto al confronto in Parlamento anche Giuseppe Conte, convinto che il Paese possa reggere «una variazione d bilancio ben costruita»: «Arriviamo tardi, era tutto scritto, lo diciamo da sei mesi» accusa, sottolineando che quella della tassazione degli extra profitti delle società del settore energetico che con la crisi hanno guadagnato di più «è una richiesta fatta dal M5S tempestivamente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le luci negli uffici, il tema dell'attenzione ai consumi energetici viene da lontano. Oggi, ci si può affidare anche alla tecnologia. Un esempio: in tutta Italia vi sono enormi ambienti al chiuso a uso collettivo illuminati giorno e notte, anche quando vuoti. Si possono installare dei fotosensori: non risolveranno tutto, ma è un punto di partenza, e si indica la direzione di marcia».

Soffriamo, però poi si litiga sui rigassificatori...

«Io faccio fondamentalmente due considerazioni. A parità di intervento, registriamo sensibilità territoriali diverse. Questo significa che c'è bisogno di forte interlocuzione con i territori e di sano realismo. Un intervento che non si riesce a fare in un sito, non è detto non sia realizzabile altrove. Se c'è una resistenza non vincibile, probabilmente non è il caso nemmeno di aprire il cantiere: meglio iniziare le cose che possiamo finire. L'obiettivo deve essere concentrare risorse e sforzi dove si comprende che si può realmente arrivare fino in fondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provvedimento tra 8-10 miliardi. «Per intervenire servirà tempo». La leader Fdi teme di non avere margini in Finanziaria

Il gelo di Draghi: no a nuovo deficit Meloni sposa la linea della prudenza

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

L'intervento - il terzo - per affrontare i nuovi aumenti del prezzo del gas cisa-
rà ma prendendo tutto il tempo necessario a «valutare la situazione». In ogni caso Mario Draghi non è intenzionato a varare scostamenti di bilancio prima delle elezioni. La richiesta di Matteo Salvini e Giuseppe Conte di un intervento choc è respinta al mittente. A Palazzo Chigi la battuta con cui Enrico Letta aveva bollato di «scarsa credibilità» chi ha prima provocato la crisi e ora chiede al premier uscente di farsi carico delle scelte è stata registrata con soddisfazione. La cifra da cui si inizierà a ragionare oggi nelle stanze del governo oscilla fra gli otto e i dieci miliardi, il minimo indispensabile per confermare e rafforzare alcune delle misure approvate con i precedenti due decreti di aiuti. Giorgia Meloni ha già fatto sapere all'ex premier di essere favorevole alla linea prudente, partendo dalla constatazione che margini per fare deficit non ce ne sono. Non solo: se il governo decidesse di fare di più, affrontando una trattativa con la Commissione europea, si corre il rischio di lasciare la nuova maggioranza senza risorse per la Finanziaria che dovrà essere discussa e approvata a partire da novembre.

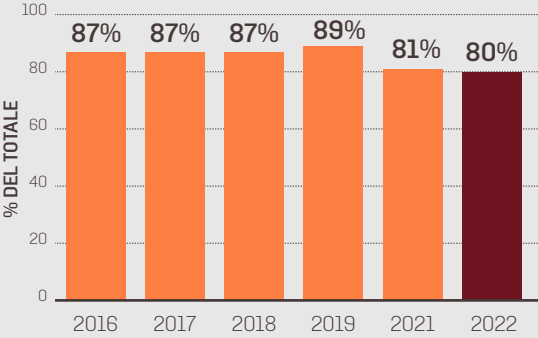
Secondo Palazzo Chigi senza rigassificatore a Piombino ogni sforzo sarebbe vano

zare alcune delle misure approvate con i precedenti due decreti di aiuti. Giorgia Meloni ha già fatto sapere all'ex premier di essere favorevole alla linea prudente, partendo dalla constatazione che margini per fare deficit non ce ne sono. Non solo: se il governo decidesse di fare di più, affrontando una trattativa con la Commissione europea, si corre il rischio di lasciare la nuova maggioranza senza risorse per la Finanziaria che dovrà essere discussa e approvata a partire da novembre.

Nel corso della settimana Draghi discuterà di tutto questo con il ministro del Tesoro Daniele Franco e quello della transizione ecologica Roberto Cingolani. Per evitare incidenti fra la chiusura delle vecchie Camere e l'insediamento delle nuove, l'ipotesi più probabile resta quella di un emendamento al decreto aiuti bis, che deve essere convertito in legge entro metà settembre. Mercoledì 31 agosto si chiude il ravvedimento per il pagamento dell'acconto della tassa sugli extraprofitto delle aziende energetiche: quello sarà il momento in cui i tecnici saranno in grado di avere stime precise delle risorse a disposizione. Draghi ha nel frattempo fatto recapitare ai partiti del centrodestra un messaggio che si può riassumere così: invece di chiedere a me l'impossibile, siate coerenti nell'attuare il piano di diversificazione de-

LA FOTOGRAFIA

Gas, riempimento stoccaggi in Italia
Al 24 agosto di ciascun anno



Fonte: ISPI

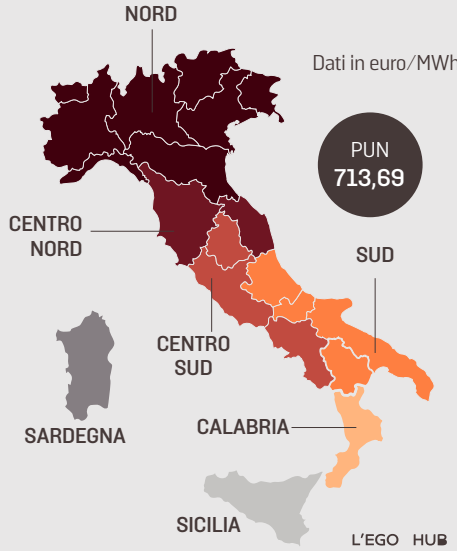
Bollettino della luce

Prezzo energia elettrica 27 agosto

NORD	714,64
CENTRO NORD	714,64
CENTRO SUD	714,64
SUD	714,64
CALABRIA	714,64
SICILIA	714,64
SARDEGNA	687,84

PUN: prezzo unico nazionale

Fonte: Gme



Il presidente del Consiglio Draghi col ministro Cingolani

gli approvvigionamenti costruiti con fatica in questi mesi. Detta ancora più chiaramente: senza il rigassificatore di Piombino per aumentare le forniture di gas liquido dall'Africa (contro il qua-

le sta facendo le barricate il sindaco di Fratelli d'Italia) ogni sforzo sarebbe vano.

Draghi non vuole assumersi la responsabilità di scelte azzardate non solo per ragioni politiche, ma anche di

buon senso: due giorni fa il numero uno della Banca di Francia ha avvertito che a settembre occorre «un significativo aumento dei tassi di interesse» da parte della Banca centrale europea.

LE IPOTESI DI INTERVENTO SUL TAVOLO



Gli aiuti economici

La cifra su cui ragiona il governo va da 8 e 10 miliardi per confermare gli sconti



Il piano

Serve il rigassificatore di Piombino per aumentare le forniture di gas dall'Africa



Il provvedimento

L'ipotesi più probabile resta un emendamento al decreto aiuti bis



L'ostacolo

Per la Banca di Francia occorre «un significativo aumento dei tassi» da parte della Bce

La settimana corta per risparmiare sui consumi

Spunta la proposta del sabato in Didattica a distanza Ma tutti i maggiori sindacati della scuola dicono no

IL CASO

Settimana corta a scuola e ritorno della didattica a distanza per risparmiare sui consumi: la proposta, lanciata dalla Provincia di Verona, se adottata in modo generalizzato da tutti gli istituti, consentirebbe, secondo i calcoli dell'Atv, l'Azienda dei trasporti di Verona, un risparmio energetico di circa il 4% grazie ad una razionalizzazione del servizio del trasporto pubblico. Ma il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso, della Lega, la respinge categoricamente: «Andrebbe a penalizzare chi ha sofferto di più in pandemia, bambini e ragazzi. Discorso chiuso», dice.

Il presidente dei presidi di

Anp di Roma Mario Rusconi ragiona sul fatto che «se le scuole per esempio dovessero essere chiuse tutti i sabati, non è pensabile che si possano, gli altri giorni, ridurre gli orari delle lezioni e fare ore di 50 minuti con giornate scolastiche di 6-7 ore: sarebbe una aggressione al diritto dello studente ad aver garantita la formazione».

Contrari ad una riduzione del tempo scuola e al ritorno alla dad anche se per un solo giorno, tutti i maggiori sindacati della scuola. «Utilizzare la Dad per risparmiare sul caro gas mi sembra pura follia se pensiamo che le linee guida inviate alle scuole per prevedono esclusivamente di aprire le finestre magari con i termosifoni accesi! La scuola è una cosa seria e risparmiare su di essa significa non inve-

stire sul futuro del paese. Piuttosto tagliamo sugli sprechi: il Parlamento i cui termosifoni sono accesi h24 ed è invece frequentato dal martedì al giovedì», sbotta il segretario della Uil Scuola Giuseppe D'Aprile. Sulla stessa linea Ivana Barbacci segretaria della Cisl Scuola. «La scuola deve essere l'ultima da prendere in considerazione per procedere con le limitazioni del tempo scuola e con eventuali conversioni delle lezioni dalla presenza alla distanza: si possono abbassare le luci nei centri commerciali, cominciando a tenerli per esempio chiusi la domenica, si possono abbassare i riscaldamenti negli uffici pubblici ma va preservato il diritto allo studio, senza far pagare l'emergenza energia ai giovani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per l'ex banchiere a Bruxelles c'è più margine per strappare il sì al tetto ai prezzi

li di Stato italiani e tedeschi. Draghi parteciperà in qualità di capo del governo ancora a due Consigli europei: il 6 e 7 ottobre a Praga, il 20 a Bruxelles. Quello sarà il momento in cui spenderà la sua credibilità per convincere i partner a due misure che avrebbero un impatto significativo sul prezzo del metano: il tetto imposto alle importazioni dalla Russia e il disaccoppiamento fra il costo del gas e quello delle altre fonti di energia.

A Palazzo Chigi ieri hanno accolto con soddisfazione l'annuncio del cancelliere austriaco Karl Nehammer di porre fine «a una follia». Prima dell'estate Draghi ha cercato il consenso di Berlino al tetto ai prezzi, nella speranza di isolare il governo olandese, cinicamente interessato alla fluttuazione libera alla Borsa di Amsterdam. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

IL CENTROSINISTRA

Un piano in 5 punti per l'emergenza poi l'accelerazione sulle rinnovabili



Il segretario del Partito democratico Enrico Letta ha lanciato un piano in cinque punti per fermare l'emergenza: l'introduzione in via transitoria per 12 mesi di un regime di prezzi amministrati per l'energia elettrica attraverso la fissazione di un tetto nazionale, un nuovo contratto «sociale», il raddoppio del credito d'imposta per compensare per gli extra costi delle imprese, un «grande piano nazionale» di risparmi e «una pressione a livello Ue per l'introduzione di un tetto europeo al prezzo del gas». Nel dibattito di questi giorni, come rilanciato dall'intervista al nostro giornale dal sindaco di Torino Stefano Lo Russo, è centrale il tema dei rigassificatori galleggianti. Per il Pd l'opzione può essere percorsa, se

temporanea e coinvolgendo i territori. Attenzione anche per la politica energetica e ambientale, con una forte spinta per le rinnovabili e l'installazione dei rigassificatori che invece vede la contrarietà dell'alleato Nicola Fratoianni, che mette veti anche sul ritorno al nucleare. Sul lungo periodo nel programma del Pd c'è ampio spazio alla transizione green. Gli obiettivi devono essere «realistici ma ambiziosi». Dal punto di vista delle leggi, c'è l'ipotesi di una riforma fiscale verde che «promuova gli investimenti delle imprese e delle famiglie a difesa del pianeta». Previste anche agevolazioni per le aziende e più virtuose, in grado di rispettare le regole degli investimenti Esg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DESTRA

Sì al tetto ma soltanto se è europeo la spinta verso il nucleare pulito



Sì a un tetto al gas, ma soltanto in ambito comunitario. Nella coalizione ci sono anime diverse, e non di aperti. «Sono favorevolissima al price cap per il gas al livello europeo – ha detto la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni – ma attenzione ad imporlo a livello italiano. Perché le società» che gestiscono l'energia nel nostro Paese «non sono pubbliche, a meno che non si decida di nazionalizzarle e di questo se ne può parlare». Uno dei passaggi più delicati riguarda l'utilizzo dei rigassificatori galleggianti. I partiti non citano l'opzione all'interno dei programmi, ma le dichiarazioni sono a favore. Con l'imbarazzo su Piombino, dove la fronda all'impianto è guidata da un sindaco di Fdi. Per risolvere il problema

della dipendenza dalla Russia si valuta anche il ricorso al nucleare pulito e sicuro. «E' la fonte energetica più affidabile» secondo il leader della Lega Matteo Salvini. Non solo. Nei programmi c'è anche la proposta di riattivare e realizzare pozzi di gas naturale in un'ottica di utilizzo sostenibile delle fonti insieme alla volontà di diversificare gli approvvigionamenti energetici e la realizzazione di un piano per l'autosufficienza e la piantumazione di alberi sull'intero territorio nazionale senza però specificare quanti. Tra gli osservatori c'è chi fa notare il voto contrario al referendum del 2016 per sfruttare i giacimenti di gas e petrolio entro le 12 miglia (19,3 km) dalla costa. —

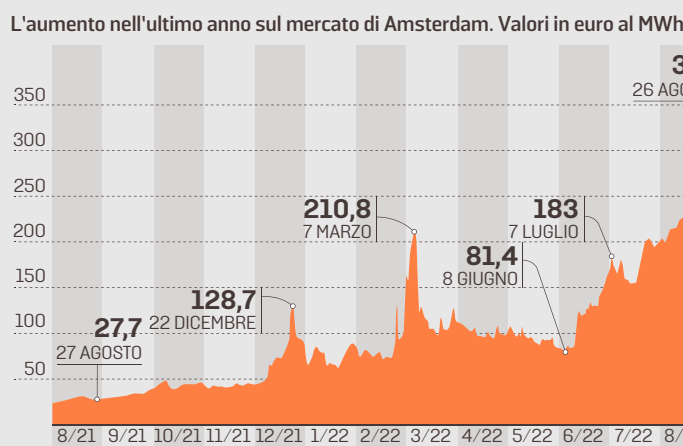
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'energia nelle urne

I rigassificatori di Piombino che rischia di creare un corto-circuito nella destra, l'opzione del nucleare pulito, capace di scatenare polemiche, sempre e comunque. E ancora le cosiddette trivellazioni, quel tabù che tanto spaccò il Paese in occasione del referendum ma che ora torna come argomento da affrontare per riuscire a divincolarsi dal legame funesto con Putin, che gioca con il gas come il gatto con il topo. La politica energetica, per troppo tempo poco considerata, ora è un tema centrale: e i partiti inseguono una soluzione. Non solo a breve termine. —

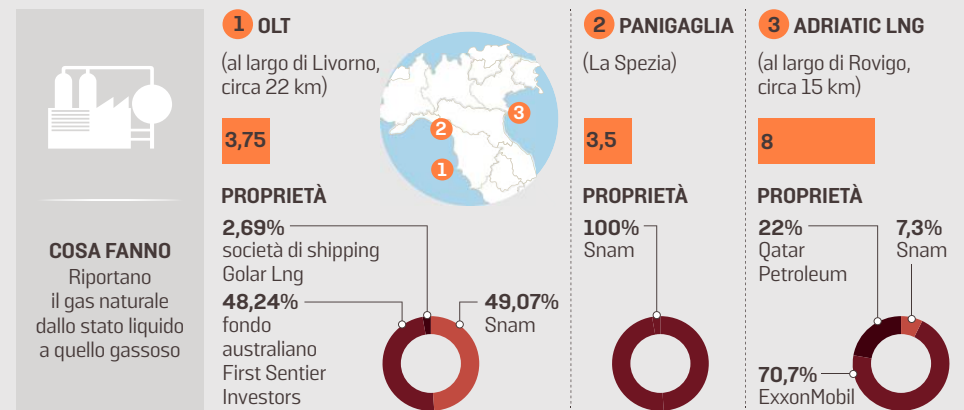
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREZZO DEL GAS E I RIGASSIFICATORI IN ITALIA



Fonte: Ice Amsterdam / Ministero della Transizione Ecologica

I tre rigassificatori in funzione (miliardi di metri cubi/anno di capacità autorizzata)



L'EGO - HUB

IL TERZO POLO

Subito il rigassificatore in Toscana un piano per potenziare gli impianti



Per il Terzo Polo, schieramento promosso da Azione di Carlo Calenda e Italia Viva di Matteo Renzi, nel breve periodo l'urgenza è affrancarsi dalla dipendenza dal gas russo anche aumentando la produzione di metano nazionale riattivando e potenziando gli impianti già esistenti, valutando possibili partnership con le imprese di produzione del gas per la condivisione dei costi in cambio di forniture a prezzi concordati. Anche la coalizione di Calenda e Renzi, come la destra, dice sì a un tetto a livello europeo, però sganciando il prezzo del gas da quello delle energie rinnovabili. E' inoltre favorevole al nucleare. Lo schieramento guarda anche al lungo periodo: nel proprio programma elettorale e propo-

ne un mix energetico per arrivare ad emissioni zero nel 2050. Questo mix prevede anche il nucleare, unito alle rinnovabili. Secondo il programma del Terzo Polo generare tutta l'energia elettrica necessaria al 2050 con sole tecnologie rinnovabili variabili richiederebbe impianti eolici e fotovoltaici, sistemi di accumulo di breve e lungo termine, reti elettriche e conseguente occupazione di suolo in misura almeno tripla rispetto a un mix ottimale con rinnovabili e nucleare. Inoltre, i costi del sistema elettrico sarebbero fino al 50% più elevati. Per quanto riguarda l'immediato, ha detto Calenda, servono «30 miliardi per le imprese e la partenza del rigassificatore di Piombino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CINQUE STELLE

No al ritorno all'atomo e alle trivelle impianti galleggianti solo provvisori



Sull'ipotesi di un tetto al prezzo del gas si è detto favorevole anche il Movimento 5 Stelle. La richiesta è di sganciandosi dalla speculazione della borsa di Amsterdam. L'idea non è recente. Qualche giorno fa, il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli ha rivendicato: «Oggi tutti chiedono un tetto nazionale al prezzo dell'energia. Faccio presente che questa proposta del M5s, arrivata in Cdm, è stata stralciata». L'attenzione è anche sui rigassificatori galleggianti. Il M5s non cita questo tipo di misura nel proprio programma elettorale ma li ha dichiarati accettabili a patto però che si tratti di soluzioni di emergenza e temporanee. Nel proprio program-

ma il Movimento 5 Stelle ribadisce la posizione contraria a nuovi inceneritori. Si tratta di una posizione già espressa in occasione del progetto dell'impianto a Roma, uno degli eventi che ha portato alla rottura con gli alleati nel governo Draghi. Nei documenti dei grillini viene evidenziato il «no» a tecnologie obsolete per i rifiuti ma è previsto il «sì» alla realizzazione di impianti completamente compatibili con le richieste dell'Europa e non inquinanti. Alt a trivellazioni e nucleare. «Il nostro no - ha detto la viceministra allo Sviluppo Alessandra Todde - ha motivazioni concrete: se dovessimo fare una centrale oggi, l'unica tecnologia sarebbe quella del 2011». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Cedevano sottobanco il gas croato Truffa da 130 milioni, 5 in manette

Lo scandalo ha travolto la società petrolifera Ina che ha fra gli azionisti il gruppo ungherese Mol

Valmer Cusma / ZAGABRIA

La Croazia viene scossa da un altro scandalo economico di enormi proporzioni, alla stregua di quelli che hanno portato alla liquidazione del Gruppo Uljanik di Pola e del colosso agroalimentare Agrokor letteralmente dissanguati da marchigegni e sotterfugi finanziari nel commercio del gas naturale. Questa volta c'è di mezzo la compagnia petrolifera Ina, danneggiata secondo le prime stime, di almeno un miliardo di kune, più o meno 130 milioni di euro. Sono cinque le persone arrestate per le quali si attende la decisione del giudice istruttore del Tribunale di Zagabria, sulla carcerazione preventiva di 30 giorni. Già disposto il blocco dei loro beni nell'ammontare di 106 milioni di euro.

Le manette sono scattate ai loro polsi dopo mesi e mesi di indagini e pedinamenti ad opera della polizia e dell'U-

skok, l'Ufficio contro la corruzione e la criminalità organizzata, ma le indagini stesse proseguono poiché vi sarebbero coinvolte anche altre persone. Le fonti ufficiali croate come al solito non rivelano l'identità dei sospettati, però i loro nomi vengono fatti da tutta la stampa, inclusa la Televisione pubblica. Il giochino attuato da almeno due anni a questa parte era semplice: il gas naturale della Ina veniva venduto sottoprezzo a una ditta croata compiacente che a sua volta lo rivendeva sul mercato internazionale a un prezzo molto più alto, dettato dalla crisi globale delle fonti energetiche.

Mente della banda viene indicato Damir Skugor, direttore del settore per il commercio del gas naturale in seno all'Ina, in parte proprietà degli ungheresi della Mol. Ebbene il gas veniva venduto alla società Oms Upravljanje appartenente al suo amico e guarda caso vicino di casa Josip Surjak,



Uno stabilimento dell'Ina



CINQUE ARRESTATI
SI TRATTA DI MANAGER DELL'INA
E DEI LORO COMPICCI

Lo rivendevano sottoprezzo a una ditta compiacente che lo rimetteva sul mercato globale a costi molto alti

peraltro presidente della Camera degli avvocati della Croazia. Comproprietario della stessa società è Goran Husic, anche lui arrestato. Ebbene la Oms Upravljanje poi vendeva lo stesso gas a prezzi più alti sul mercato mondiale, forse anche su quello italiano come aveva scritto due anni fa il settimanale croato Nacional. I rimanenti due componenti della banda sono Dane Skugor, pensionato padre di Damir e Marija Ratkic, presidente della società del gas Plinara. E proprio dai giacimenti della Ina in questa parte della Croazia, proveniva il gas oggetto delle malversazioni.

A far scattare i sospetti degli inquirenti, la segnalazione da parte dell'Agenzia delle entrate che sul conto bancario di Dane Skugor erano stati improvvisamente depositati nientemeno che 67 milioni di euro, cifra corrispondente a una parte dei proventi dal loro commercio.

Il denaro introitato veniva quindi riciclato sul mercato immobiliare. I reati ipotizzati nei confronti dei cinque rientrano nella sfera degli abusi di fiducia nella gestione economica, associazione per delinquere e lavaggio di denaro sporco. In molti si chiedono come mai i meccanismi di controllo interno della Ina non si siano accorti di quella che si potrebbe definire vera e propria fuga di gas. —

LA TUA VACANZA
ALL INCLUSIVE
NEL TARVISIANO

WOW, la Card è gratis!

SOGGIORNA IN UNA STRUTTURA CONVENZIONATA PER RICEVERE GRATUITAMENTE LA +CARD HOLIDAY E ACCEDERE A TUTTI I SERVIZI. MAGGIORI INFORMAZIONI SU: WWW.TARVISIANO.ORG

IL TARVISIANO È LA SECONDA DESTINAZIONE CERTIFICATA PER IL TURISMO SOSTENIBILE IN ITALIA SECONDO I CRITERI GSTC

INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org

Verso il voto

Centrodestra

Salvini e Meloni al Sud
per erodere voti ai 5 Stelle

La sfida in Sicilia è duplice perché si voterà anche per le regionali
Il cavallo di battaglia di entrambi resta la lotta all'immigrazione clandestina

Francesco Olivo

INVIATO A CEGLIE MESSAPICA

Nel centro storico di Ceglie Messapica c'è grande fermento: Giorgia Meloni è in arrivo, i blindati della polizia si schierano rischiando spesso di rimanere incastrati tra i vicoli stretti intorno a piazza del Plebiscito. Al festival di Affaritaliani si temono contestazioni, ma le proteste non ci saranno, anzi, la leader di Fratelli d'Italia viene accolta con grande trasporto. Due signore, sedute al tavolo di un bar della piazza commentano: «Gli anni scorsi in paese ci si emozionava per l'arrivo di Conte, oggi tutti aspettano la Meloni». Le reazioni degli abitanti della cittadina in provincia di Brindisi, governata da un sindaco di FdI, non è ovviamente niente più che un piccolo segnale, forse però non insignificante. Al Sud si gioca una partita importante, e in palio c'è anche il consenso enorme che il M5S ha perso per strada. Meloni e Salvini lo sanno e stanno, ognuno a modo suo, battendo il territorio. Oggi la leader di Fratelli d'Italia e quello della Lega saranno entrambi in Sicilia, dove la posta in palio è duplice: oltre alle politiche si vota anche per le regionali, non proprio un dettaglio da quelle parti. Meloni, che ha un'agenda piuttosto scarna, sarà prima a Messina e poi a Catania, insieme al governatore uscente Nello Musumeci, non ricandidato dopo la spaccatura nella coalizione. Domani appuntamento a Cosenza. Salvini, al solito, mette in fila un numero

impressionante di appuntamenti. Sabato è stato in Puglia, ieri a Rossano Calabro e Vibo Valentia, prima di attraversare lo stretto: «Sarò a Messina, a Comiso, a Scicli, a Modica. Poi a Gela, a Ravanusa e a Palermo». I due puntano entrambi sull'immigrazione, Meloni torna a proporre il blocco navale e Salvini insiste nel

reintrodurre i decreti che portano il suo nome: «Come Lega propongo un po' di clandestini in meno e qualche poliziotto in più», annuncia. Giorgia e Matteo potrebbero incontrarsi, «se capiterà ci abbracceremo», dice lui. A ridosso del voto poi potrebbe arrivare in Sicilia anche Silvio Berlusconi, per un giro elettorale a

Palermo e a Marsala, il collegio dove è stata candidata la fidanzata del Cavaliere, Marta Fascina.

Al di là delle eventuali effusioni pubbliche, la concorrenza tra Lega e Fratelli d'Italia è evidente quindi anche dall'agenda elettorale. Di voti in palio ce ne sono molti, basti pensare che in Sicilia il Movimen-

to 5 Stelle sfiorò il 50% dei voti e oggi, sondaggi alla mano, sarebbe un miracolo se arrivasse al 20. Chi si prende quei consensi in uscita? Non tutti Meloni, secondo Antonio Noto, direttore di Ipr Marketing: «Non sta sfondando al Sud, il M5S ha già ceduto in passato l'elettorato di destra. FdI potrebbe essere il primo partito in Lom-

bardia e non in Sicilia». Un paradosso per un movimento storicamente radicato più a Roma e nel Meridione che al Nord, che oggi sta cambiando pelle, con il progetto conservatore. Un altro elemento va considerato: Meloni vorrebbe abolire il reddito di cittadinanza, da queste parti è un rischio, «sarebbe strano se chi lo percepisce votasse per chi lo vuole cancellare» spiega Mauro Calise, professore di scienza politica alla Federico II di Napo-

li, anche se questa è una campagna rapida e anomala, per cui certi messaggi magari non arrivano». La fretta è un'arma a doppio taglio per FdI: «Stavolta non c'è nemmeno il tempo di salire sul carro del vincitore, cosa che qui al Sud succede di frequente», conclude Calise.

La Sicilia è stato il teatro della più violenta battaglia all'interno del centrodestra. Meloni ha insistito fino all'ultimo per ricandidare Musumeci, ma ha dovuto capitolare davanti alla contrarietà degli alleati. Alla fine l'ha spuntata Renato Schifani. L'esito di questa estenuante trattativa ha dimostrato che sull'isola «Forza Italia è il baricentro della coalizione», dice Giorgio Mulè, sottosegretario alla Difesa e capolista azzurro al collegio di Palermo per la Camera. Le ostilità, almeno per il momento, sembrano finite. Martedì in un vertice in una sala dell'hotel delle Palme a Palermo si è raggiunto un accordo: d'ora in poi niente più passaggi di deputati da un partito all'altro. Visti i precedenti si tratta di un patto significativo. Ammesso che duri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIA MELONI

LEADER DI FRATELLI D'ITALIA

“

L'unico modo per fermare l'immigrazione clandestina è il blocco navale



MATTEO SALVINI

LEADER DELLA LEGA

“

Come Lega propongo un po' di clandestini in meno e qualche poliziotto in più

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Quegli schieramenti “prigionieri” dei social

Solo in Italia gli stessi che hanno tirato giù il governo poche settimane fa (e la crisi energetica era già drammatica) adesso si affannano a chiedere un intervento urgente — addirittura un “armistizio” dice Salvini — che, altro paradosso, il premier sarà costretto a varare come “emendamento” nel decreto Aiuti non potendo fare un nuovo decreto a Camere sciolte. E solo in Italia mentre si agita il “pericolo per la democrazia” lo si ridu-

ce a burla social nell'alternativa tra “pancetta e guancia”. E, in fondo, ce ne eravamo già accorti sotto il tendone di Cl a Rimini perché Muscolini e Matteotti non si prendevano assieme il caffè come Meloni e Letta, alias “Sandra” e “Raimondo”.

Il fascismo non c'è, né ci sarà la sera del 25 settembre né nelle settimane a venire, chiunque vinca. Ma la democrazia italiana non sta tanto bene, in questa campagna elettorale che assomiglia a

una grande ricreazione social: sotto le battute, il nulla. Il vero rischio è questo, segnalato dall'allarme astensionismo: si sta rendendo il voto inutile perché è palese che nessuno sappia cosa fare, in termini di soluzioni e non di esercizio di propaganda.

Vista da vicino, la cronaca del centrosinistra è quella di una coalizione già esplosa prima del voto, perché — né Cln né compiuta alleanza di governo — non ha mai creduto alla contendibilità del risultato,

calibrando la strategia sull'obiettivo del “second best”, il migliore secondo, tanto per salvare le nomenclature nelle liste. La cronaca del centrodestra è quella di una coalizione destinata ad affrontare le sue enormi contraddizioni dopo il voto, dalle ombre russe mai diradate alla compatibilità di un programma economico da Paese dei balocchi a chi sarà l'inquilino di palazzo Chigi.

Anche Giorgia Meloni, la cui forza è nella crisi altrui e in un'aura di novità nonostan-

te imbarchi vecchi arnesi del berlusconismo, mostra tutte le fragilità da ansia di prestazione: più parla, più si dimostra “unfit to lead”. Perché le è estraneo il merito delle questioni e non solo secondo quale ratio costituzionale Mattarella dovrà affidare l'incarico. Ed è questo, guardato con brechtiano straniamento, il tratto che accomuna tutti: la grande divagazione rispetto all'agenda concreta del Paese per cui è meglio battibeccare sulle devianze o se l'obesità sia una devianza rispetto alla guerra e alla questione di Taiwan, o al Covid, o alla Libia sull'orlo della guerra civile o a Lampedusa che esplode.

Meglio cioè non parlare di ciò che implica una soluzione dei problemi, per cui anche la destra le spara grosse su un impraticabile blocco navale ma non dice più nulla sull'immigrazione, eppure è un suo cavallo di battaglia. E già si capisce che il presidenzialismo, più che una riforma, sarà un alibi per poter dire “colpa del sistema, non nostra, se non riusciamo a governare” con gli altri che urleranno alla spallata costituzionale. “Noi” e “loro” sono più simili di quel che sembra perché prigionieri entrambi della stessa pagina facebook, intitolata alla crisi della politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

Politologi ed esperti: strategia giusta, ma il concetto di voto utile è lontano a molti
La destra punta al Sud, il segretario Pd intensifica la campagna in Lombardia

Letta attacca Meloni

«Basta proposte a vanvera sulla pelle delle persone»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Lo scontro a due con Giorgia Meloni, la polarizzazione del voto, è l'unica strada possibile per ridurre la distanza. Enrico Letta resta convinto della sua strategia di comunicazione, tutta improntata sulla scelta «o noi o loro» da proporre agli elettori. Dalla provincia di Siena, a margine di un'iniziativa elettorale, il segretario del Pd torna ad attaccare la leader di Fratelli d'Italia, pungendo ancora sulla sua proposta di istituire un bloc-

co navale per contrastare l'immigrazione: «Fa propaganda, credo che questa sia una campagna elettorale dove bisogna usare il linguaggio della verità, dire alle persone cose che si possono fare – spiega il leader dem – ma soprattutto bisogna smettere di fare proposte a vanvera, che non hanno nessuna possibilità di realizzarsi e che sono fuori da qualsiasi norma internazionale».

Meloni sempre nel mirino, dunque. Un'impostazione che, oltre a suscitare ironie e parodie sul web, sembra però non pagare in termini di consensi, almeno secondo l'ultima rilevazione Emg, che registra un Pd

sostanzialmente stabile e un divario con il centrodestra quasi incolmabile. «Ma il Pd non ha alternative tattiche, deve puntare su un terreno bipolare – dice Lorenzo Pregliasco di YouTrend – ora non abbiamo elementi sufficienti per dire che questa strategia non stia funzionando, lo capiremo meglio nelle prossime settimane». Lascia poco spazio alla speranza, invece, l'analisi del politologo Roberto D'Alimonte: «La strategia è giusta ma non sposta quasi nulla – avverte – perché il voto utile è un comportamento sofisticato, non alla portata di tutti, e perché il messaggio secondo cui Meloni al governo sarebbe

Enrico Letta
in campagna elettorale
Stasera sarà
a Torri di Quatesolo
in provincia di Vicenza



un pericolo per il Paese non passa a livello di massa». Ma per Letta e il Pd il vero problema è un altro, cioè che tra gli elettori di centrosinistra si dia per scontato l'esito negativo delle elezioni, mentre «la spinta al voto utile è efficace solo quando il risul-

tato è percepito come incerto – aggiunge d'Alimonte – e il sacrificio di rinunciare a votare il proprio candidato preferito, ad esempio Calenda, per non far prevalere l'altra parte politica, ha un senso». Insomma, la polarizzazione «può servire per mo-

bilitare le proprie truppe, ma non può ribaltare la situazione». Puntare a essere il primo partito a livello nazionale, anche in caso di sconfitta, è un obiettivo compatibile con questo scenario, anche se al Nazareno nessuno lo ammetterà mai pubblicamente.

A compattare i ranghi sono sicuramente gli attacchi e le intimidazioni subite, come le scritte comparse ieri sulla porta d'ingresso della sede provinciale del partito a Parma: «Letta e Pd boia e nazi», si legge, con una «W» cerchiata, diventata simbolo del movimento no-vax. Immagini postate sul suo profilo Instagram dal segretario, che assicura: «Non ci fanno paura, non ci fermeranno». Lui, intanto, ha deciso di intensificare la sua campagna elettorale al Nord, proprio mentre la coppia Salvini-Meloni (separati) imperversa al Sud, con comizi tra Calabria e Sicilia. Per Letta, invece, Veneto e Lombardia, in pratica a casa della Lega. Questa sera sarà a Torri di Quatesolo, in provincia di Vicenza, collegio in cui lui stesso è candidato, come capolista al proporzionale della Camera. Giovedì, invece, andrà a Milano, per inaugurare la campagna lombarda del Pd. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Francesco Boccia

«Se vincessero la destra il Paese sarebbe ricattato dalla Russia»

Alessandro Di Matteo / ROMA

Se vincessero la destra l'Italia rischierebbe di essere ricattata dalla Russia e l'unico modo per evitarlo è votare Pd. Francesco Boccia definisce «sgradevole» che Giorgia Meloni abbia già rivendicato la premiership in caso di vittoria e sul terzo polo dice: «Se pensano di toglierci i voti si illudono». **Voi denunciate l'ingerenza straniera nel voto. Davvero pensate che la destra farebbe da quinta colonna di Putin?**

«I silenzi di Salvini e Berlusconi su Putin rendono evidente il loro collateralismo. È necessario un chiarimento politico. Gli italiani devono sapere per chi stanno votando. La Federazione russa ha dimostrato più volte di essere infiltrata anche dentro la Lega...» **Non basta la professione di atlantismo della Meloni?**

«Assolutamente no. L'Italia rischia di essere ricattata e condizionata. Intanto perché l'atlantismo di Meloni è minato dall'anti-atlantismo di Salvini. Ma poi non basta l'atlantismo se la stessa Meloni è tra i leader degli anti-europeisti. E questa destra ci porta fuori dall'Europa». **Voi dite: o si vota il Pd o c'è Meloni. Sembra tornare la vocazione maggioritaria del 2008, quando però vin-**

Il leader Pd: «Questa campagna elettorale pone alla società un bivio netto
Non basta l'atlantismo se la leader di Fdi è alleata degli anti-europeisti»

“

I silenzi di Salvini e Berlusconi su Putin rendono evidente il loro collateralismo

Per calcoli elettorali alcuni non hanno sostenuto il progetto unitario del Pd. È successo anche col M5s



se la destra.

«Questa campagna elettorale pone alla società italiana un bivio netto che allora non c'era, da «rosso onero»...»

Come i vostri manifesti. Ma gli italiani temono davvero «il nero»? Vedete un «rischio fascismo»?

«No, noi riteniamo concreto il rischio oscurantista. È un dato oggettivo che Meloni

sia trumpiana e orbaniana, è lei che si professa tale. Per loro la parola nazionalista significa fili spinati e «facciamo dasoli».

Comunque, Meloni ha chiarito: se Fdi vince Mattarella dovrà indicarla premier.

«È molto sgradevole, dà il senso della mancanza di rispetto verso il Presidente. Quello che deve fare il capo

dello Stato lo decide lui, è lui il garante dell'unità nazionale».

Un messaggio ai suoi alleati?

«È molto probabile» **Temete che Conte possa togliervi voti a sinistra?**

«Noi a sinistra abbiamo fatto molte campagne elettorali in questi ultimi tre anni, spesso in solitudine. Per calcoli me-

ramente elettorali alcuni non hanno sostenuto il progetto unitario del Pd. È successo anche col M5s. E lo sa bene Giuseppe Conte. Non ho dimenticato quando alle regionali 2020 non ci sostennero in diverse regioni – Puglia, Campania, Toscana – e rischiamo di perdere. Abbiamo vinto anche grazie ai loro elettori. È la stessa cosa che chiediamo oggi. Votare Pd significa votare per l'intero centrosinistra. **Con il M5s è possibile un riavvicinamento dopo il voto?**

«È evidente che non ci si potrà sedere in alcun modo con nessun partito di destra. Invece chi condivide responsabilità sui territori dovrà parlarsi. Ma sappiamo tutti che in questo momento storico il Pd è il partito che unisce i progressisti e i democratici italiani. Bisogna votare Pd se non si vuole vedere Salvini ministro dell'Interno, Berlusconi presidente del Senato, La Russa alla Difesa e Tremonti all'Economia. E se non si vuole riportare l'Italia nel baratro del 2010, uno dei peggiori governi della storia. Del quale era parte Meloni». **E il terzo polo? Calenda fa**

polemica soprattutto con voi.

«La storia di Calenda e Renzi parla al loro posto. Noi parliamo solo di proposte al Paese. Da quando è nata questa sorta di federazione non fa altro che aiutare la destra. Mi auguro che facciano campagna elettorale contro la destra. Se si illudono di portar via voti a noi dopo aver portato via i seggi sbagliano di grosso. Gli elettori sanno che hanno tradito il Pd andando via con i seggi».

Se il Pd sarà primo partito potrà chiedere di provare a formare un governo?

«Faremo tutto quello che è possibile per essere il primo partito. Dopodiché toccherà al presidente della Repubblica nel rispetto rigoroso della Costituzione dare l'incarico».

Non temete di passare per i difensori dell'esistente mentre loro rappresentano la novità, la rottura del «sistema»?

«Se cancellare il diritto all'aborto, ripristinare il servizio militare obbligatorio significa modernizzare... A me pare che questo significhi un ritorno al passato, così come ridimensionare l'Europa. Noi siamo quelli dei diritti, il partito del lavoro che vuole molta più Europa, in una società verde e più giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

IL CALENDARIO

Tra date certe e dubbi irrisolti al via la "parata"

Se non ci sono ancora certezze in casa Fi e Pd (il tour di Letta a bordo del minibus elettrico potrebbe passare per il Fvg, ma non ci sono conferme), altri partiti hanno già cerchiato le date sul calendario. Il 5 settembre il leghista Salvini sarà a Marano, il primo leader nazionale a sbarcare in Fvg in vista delle politiche. Il 9 settembre Meloni camminerà tra gli stand di Friuli Doc a Udine. Il centrista Lupi, invece, è atteso a Udine il primo settembre.



Il leghista sarà il primo a Marano. La leader di FdI a Udine per Friuli Doc Renzi a Pordenone. Ancora incerta la presenza del segretario dem

Da Salvini a Meloni con l'incognita Letta

I big dei partiti pronti a sfilare in regione

INOMI

MARCO BALLICO

Dalle certezze di Lega e Fratelli d'Italia sull'arrivo dei big pronti ad animare le truppe ai dubbi del Partito democratico sulla presenza di Enrico Letta con il suo minibus elettrico, il mezzo che ricorda il pullman della vittoria 2006 di Romano Prodi. Nella campagna elettorale più anomala della storia

della Repubblica, con un voto programmato a inizio autunno, i partiti stanno cercando di incastrare le agende dei colonnelli e non è comunque facile per nessuno trovare la disponibilità dei piani alti.

Il primo annuncio è stato quello su Matteo Salvini. Dopo l'attrito sulla definizione delle liste leghiste, la cancellazione della programmata presenza del Capitano ieri al teatro di Tarcento ha alimentato i veleni. Ma Salvini ci sarà, questo è certo, tra una settimana, lunedì 5

settembre a Marano Lagunare (Udine).

Nelle ultime ore, spiega il segretario regionale Marco Dreosto, si va definendo il programma di un talk show, "L'Italia che vogliamo, l'autonomia che difendiamo", moderato dal direttore di Libero Pietro Senaldi, nella cornice della vecchia pescheria alla presenza tra gli altri del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e della presidente della Paritetica Elena D'Orlando. «Nella piazzetta antistante, frico, polenta e un ot-

timo calice sarà offerto a tutti i partecipanti alla serata», si legge nelle chat leghiste.

Un'idea venuta anche a FdI, che porterà Giorgia Meloni, venerdì 9 settembre, tra gli stand di Friuli Doc in pieno centro a Udine. «Nessun comizio, Giorgia passerà tra le gente», anticipa il coordinatore Walter Rizzetto. Tornando alla Lega, fa sapere ancora Dreosto, dopo la visita del viceministro delle Infrastrutture Alessandro Morelli due giorni fa a Trieste e ieri a Gorizia, si faranno vedere in regione anche la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni (il 9 settembre in siti di interesse culturale ancora da ufficializzare) e il ministro del Turismo Massimo Garavaglia (il 13 settembre ad Aquileia e in alcune località del Collio).

Dal fronte moderato del centrodestra, Renzo Tondo informa per Noi con l'Italia che il presidente nazionale Maurizio Lupi sarà a Udine giovedì primo settembre alla presentazione delle liste al Contarena e a un successivo incontro a Latisana. Lupi tornerà in altra data per sostenere anche i candidati del Pordenonese-Alto Friuli.

Più complessa la programmazione per il Partito democratico. In particolare, a quanto filtra, per quanto ri-

I BIG DEI PARTITI

NELLA FOTO GRANDE SALVINI E MELONI INSIEME. IN ALTO LETTA, SOTTO RENZI

Il numero uno di Italia Viva sarà nella Destra Tagliamento alla kermesse dedicata alla letteratura

Il triestino Patuanelli in Friuli per presentare le liste del M5s, ma Giuseppe Conte non ci sarà

guarda il segretario Enrico Letta. In casa dem si sussurra di un Dario Franceschini nell'Isontino, ma la capolista nel proporzionale Camera Debora Serracchiani precisa che, al momento, non ci sono date certe per i big. Come non ce ne sono per i forzisti, comunica Sandra Savino.

In attesa dell'arrivo dei suoi leader è pure il Terzo Polo. Ma se Matteo Renzi ha già fissata una data (l'ex segretario dem parteciperà a pordenone il 16 settembre), sull'alleato Carlo

Calenda il presidente di Italia Viva Ettore Rosato e l'ex europarlamentare del Pd, oggi in Azione, Isabella De Monte non si sbilanciano.

Il big dei 5 Stelle, invece, è già in casa. Il ministro triestino Stefano Patuanelli sarà il richiamo principale della presentazione delle liste alla Camera e al Senato a Udine il 3 settembre. Capolista al Senato, Patuanelli sarà accompagnato dal capolista alla Camera, l'uscente Luca Sut, dai candidati in posizioni meno nobili e dai consiglieri regionali. Quanto a Giuseppe Conte, è sostanzialmente certo che l'ex premier non verrà in Friuli Venezia Giulia. La strategia dell'avvocato punta soprattutto su interviste televisive e interventi video sui social come riferito a chiare lettere ai candidati del movimento in una conference call: «Sarà una campagna breve, dovrò stare molto a Roma per andare in tv, quindi non potrò coprire tutte le città». Poche e selezionate, dunque, le tappe sui territori. Conte sarà martedì 30 agosto in Veneto a parlare di superbonus, quindi toccherà Salerno, San Benedetto del Tronto e la capitale, il 9 settembre, per la presentazione del programma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tue elargizioni ora anche online

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni online sono fiscalmente deducibili.

ilpiccolo.specchioditalia.org

IL PICCOLO
in collaborazione con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

Il summit in Slovenia



Sul Forum strategico, che si inaugurerà oggi nella località turistica, l'ombra del conflitto in Ucraina. Presenti i vertici di Bruxelles

A Bled i leader Ue per dare risposte ai Balcani stretti fra Putin e la guerra

Mauro Manzin / INVIATO A BLED

L'anno breve, il 2022: in poche settimane è crollata la geopolitica costruita a fatica dopo la caduta del muro di Berlino e la fine della Guerra fredda. La Russia ha invaso l'Ucraina destabilizzando, di fatto, l'Europa intera. Tra sovranismi sempre più sfacciati e una generale corsa al riarmo il futuro del continente re-

sta avvolto in una nebulosa che potrebbe implodere rilasciando i suoi gas velenosi soprattutto sulle aree "deboli" dell'Europa, in primis sui Balcani occidentali, dove la questione irrisolta del Kosovo e le sempre maggiori tensioni esercitate dalla Republika srpska e dalla Croazia fanno scricchiolare ancor di più l'obsoleta struttura degli Accordi di Dayton del 1995 che rischiano così di crollare e di

portare il caos in Bosnia-Erzegovina.

E che la situazione non sia delle migliori lo dimostra il fatto che qui a Bled, per discutere proprio di questo incerto futuro geopolitico, nel corso dei lavori del Forum strategico ci sarà oggi la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, mentre il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky lancerà un appello in videoconferenza ai parteci-

panti al Forum. A fare gli onori di casa il presidente della Repubblica della Slovenia Borut Pahor, il premier Robert Golob e la ministra degli Esteri Tanja Fajon.

La guerra in Ucraina non significa solo distruzione, morte, crimini di guerra, ma anche un possente pugno allo stomaco del sistema economico e finanziario europeo e mondiale. Innanzitutto l'emergenza dei rifugiati non è finita, mentre non accenna certo a diminuire lo "storico" flusso dei migranti lungo la cosiddetta Rotta balcanica e quella mediterranea. Significa paura per il prossimo inverno senza il gas russo e la quotazione di quello disponibile sul mercato che oramai batte quasi ogni giorno il record dei costi. Significa un calo finanziario e degli affari dovuto alle sanzioni economiche contro il regime di Putin.

In questa totale instabilità quale è il posto che dovrà occupare l'Europa? Se come sostiene la Commissione europea, l'Ue deve unitariamente mantenere le proprie posizioni, da un punto di vista geopolitico dovrà indubbiamente incrementare la propria capacità di supportare e sopportare i cambiamenti globali in corso.

PAHOR E JOHANNESSEN A LUBIANA
IN ALTO URSULA VON DER LEYEN E
SOTTO CHARLES MICHEL CON ZELENSKY

In video conferenza da Kiev interverrà anche il presidente Zelensky che lancerà un appello all'Europa

Al dibattito parteciperà la presidente Ursula von der Leyen e Charles Michel

Alle parole e alle richieste di Zelensky risponderanno il premier della Cechia (presidente di turno dell'Ue) Petr Fiala, il premier sloveno Robert Golob, il presidente dell'Islanda Guoni Th. Johannesson, il primo ministro della Macedonia del Nord Dimitar Kovacevski, il premier albanese Edi Rama, (in videoconferenza) il presidente della Moldova Maia Sandu e il presidente del Consiglio europeo

Charles Michel. Sul lettino degli ammalati un'Europa con un elettroencefalogramma sempre più piatto e chiari segnali cardiaci di collasso.

La strategia del presidente russo Vladimir Putin è oramai palese: occupare la maggior parte del territorio ucraino e, allo stesso tempo, destabilizzare l'Europa colpendola nel suo ventre molle, ossia i Balcani occidentali dove la "penetrazione" tanto promessa di Bruxelles sta segnando il passo. Solo Macedonia del Nord e Albania possono ora iniziare a mediare con l'Unione europea la loro adesione. La Serbia e il Montenegro, che hanno già risolto alcuni capitoli con Bruxelles, si sono impannatati in quelli relativi allo stato di diritto, all'indipendenza dell'autorità giudiziaria e alla lotta del crimine organizzato. Un capitolo a parte merita Belgrado (quest'anno il presidente Vučić ha disertato la platea di Bled) che continua a rimanere seduta su due sedie: quella europea e quella filorusa. Vučić ha condannato a denti strettissimi, per evitare un isolamento internazionale, l'invasione russa in Ucraina, ma non ha aderito all'embargo internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ne discuteranno, tra gli altri, i ministri francese Boome e tedesco Schallenberg e il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu

Le tante Europe contese e il mito del vecchio continente

FOCUS

Dunque quante Europe ci sono in Europa? Sembra un interrogativo tautologico ma esprime, purtroppo, il momento di caos che attraversa i Balcani occidentali. E non è un caso che a discutere

saranno, tra gli altri, il ministro degli Affari europei francese, Laurence Boone e quello tedesco Alexander Schallenberg. Mancherà invece la voce di un altro dei Paesi fondatori dell'Unione europea e che nei Balcani occidentali nutre molti interessi e non solo economici. Stiamo parlando dell'Italia

che immersa in pieno clima pre-elettorale non avrà alcun esponente qui a Bled per un confronto su temi che non possono essere più dilazionati, tanto meno dai giochi politici dei partiti stregati dalle sirene dei sondaggi. Il tutto mentre il timer della bomba Sarajevo ha già iniziato a ticchettare.

Ieri il presidente sloveno Borut Pahor è tornato sull'argomento durante i colloqui con l'omologo islandese Guoni Th. Johannesson. Quest'area (ossia i Balcani) dovrebbe essere vista, ha sottolineato Pahor, con particolare sensibilità e ha sottolineato che la Slovenia ha buone relazioni con tutti i Paesi dell'area e si sta adoperando per rendere l'integrazione euro-atlantica in particolare più rapida ed efficiente. Il presidente islandese ha anche sottolineato l'importante ruolo della Slovenia per la regione e ha affermato di ritenere che la Slovenia, con la sua posizione e la sua storia, possa fare molto bene in questa parte d'Europa. «I piccoli Paesi possono svolgere un ruolo di pri-

mo piano nell'arena internazionale, anche se potremmo non essere in grado di decidere il corso degli eventi», ha affermato. Tornando alla Bosnia il problema non si risolve mandando una decina di soldati a percorrere armati le strade della capitale come hanno fatto Francia e Germania, giusto per mettere il cappello nella missione Ue-Onu Athesis. Alla Bosnia serve una struttura costituzionale e istituzionale nuova, più europea e meno balcanica. Per costruirla ci vuole la forza e la visione degli statisti e non l'interesse del politicume. Dalle macerie di Dayton alla Nuvola di Fuksas il balzo è enorme. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIERVALERIO REINOTTI unitamente ai suoi familiari partecipa commosso al lutto per la scomparsa di

Adriana Giurelli Marzi

Trieste, 29 agosto 2022

ANNIVERSARIO

Marcella

Nel mio cuore e nei miei pensieri, sempre. MARIO

Trieste, 29 agosto 2022



FRIULI / IL LUTTO

Addio a Giustiniani giornalista e scrittore Diresse il Gazzettino

Nato 70 anni fa, era sposato con Elisabetta Nonino
L'ultimo libro inedito è un ritratto del conte Ottavio Sardi

Fabiana Dellavalle / UDINE

Lutto nel mondo del giornalismo. È morto ieri mattina, in ospedale a Udine Giulio Giustiniani. L'ex direttore del Gazzettino e vicedirettore del Corriere della Sera aveva settant'anni. Da mesi lottava con una malattia che non gli ha dato scampo. I funerali saranno celebrati mercoledì alle 15.30 in duomo a Udine.

Giustiniani, nato a Firenze il 25 luglio del '52, due figli dal primo matrimonio Giovanni e Nicolò, si era sposato con la più "piccola" delle sorelle Nonino, Elisabetta che lo aveva letteralmente "folgorato", così diceva agli amici. Da Elisabetta aveva avuto tre figlie, Caterina, Beatrice e Costanza che guardavano il papà come si guarda un principe.

Colto, brillante, ironico. Lo sguardo di una persona intelli-

gente, i modi di un gentiluomo. Una passione per il giornalismo nata da ragazzino, e l'idea che per farlo non si potesse ragionare su cose non viste.

Un giornalista a "occhi aperti" con un'etica del lavoro mai abdicata, nemmeno davanti ai politici che aveva

**È stato anche
vicedirettore
del Corriere della sera
Lascia tre figlie**

incontrato. Studi classici e poi scienze politiche. L'inizio della carriera al quotidiano La Nazione, la gavetta con lo sport e la cronaca. Caporedattore centrale nel 1982 e tre anni alla direzione de Il Resto del Carlino a Bologna, dove resta fino al 1987.

Chiamato da Ugo Stille come caporedattore centrale del Corriere della Sera, diviene vicedirettore del quotidiano di via Solferino nel 1990, con le deleghe per la politica e la cultura. Il 9 giugno 1996 assume la direzione del Gazzettino di Venezia dove rimane cinque anni. Dal 2002 al 2006, direttore del Tg LA7 che aveva preso in mano e costruito e infine in un'agenzia di stampa.

Una famiglia all'antica "con un santo e cinque beati", la Toscana per il riposo in estate e il Friuli in cui aveva trovato un mondo che somigliava a quello della sua famiglia, di valori concreti. La passione fino alla fine per la scrittura, la poesia, la letteratura, la cultura.

Una lunga amicizia con il poeta Pierluigi Cappello.

Giustiniani aveva pubblicato numerosi libri tra i qua-



Giulio Giustiniani con la moglie Elisabetta Nonino

li "Il sangue è acqua: il doge, il santo, l'avventuriero, il principe dei Mongoli e altri parenti" (Mpf editore), "per lasciare traccia ai miei figli e figlie - come spiegò allora - della mia vita prima di loro" e concepito proprio nella campagna friulana, nel 2011, negli spazi che gli lasciava la passione per il giardinaggio, un giardino, il suo orgoglio, con trecento rose che coltivava personalmente.

Un racconto dell'Italia e di come l'aristocrazia si era ritrovata a gestire i rapporti sociali in un Paese che dalla

fine degli anni Cinquanta era cambiato velocemente, visto attraverso gli occhi sbiettati di un bambino che invano cerca nel passato un segno del suo destino.

«La cosa più bella di scrivere un romanzo - confidava - è tutto quello che si fa prima, leggere, cercare le fonti, studiare, ricordare e poi immaginare».

L'ultimo libro, inedito, "Il denaro è cipria". Avventure e amori del conte Ottavio Sardi cittadino del Settecento. (pubblicato da Mpf edizioni), ha una dedica alla moglie Elisabetta. —

ABIELLA

Accoltellato davanti al bar dal fidanzato della sorella

BIELLA

Una coltellata in pieno addome non gli ha lasciato scampo. È morto così ieri, all'ora di pranzo, Andrea Maiolo, 30 anni di Biella, colpito in strada durante una lite nella sua città. Per il delitto la Polizia ha già fermato un uomo: Gregory Gucchio, 22 anni, legato alla sorella della vittima. Il delitto è maturato al culmine di una lite scoppiata all'interno di un bar pasticceria in viale Macallè a Biella, fronte allo stadio "Pozzo Lamarmora". Inutili i tentativi di rianimare la vittima da parte dei sanitari del 118 giunti sul posto. Troppo profonda la ferita inferta. Stando alla ricostruzione degli investigatori, alle 13 all'interno del locale ci sarebbe stata una discussione tra Andrea Maiolo e la sorella. A prendere le difese della donna ci avrebbe pensato Gucchio, che lavora come pasticciere. La lite è diventata sempre più violenta e il ventiduenne ha impugnato il coltello, probabilmente trovato nel locale, e ha sferrato un fendente. —



OPEL CROSSLAND

PRONTA CONSEGNA, PRONTI A PARTIRE

OPEL EASY SUMMER



OPEL

FINANCIAL SERVICES



Quest'estate parti subito senza pensieri con Opel. Per te Crossland è in pronta consegna e senza anticipo: scopri il SUV perfetto per la tua vacanza. La tua famiglia lo amerà!

- ANTICIPO ZERO
- PRONTA CONSEGNA
- OPTIONAL A METÀ PREZZO*

*Esclusa la vernice.

**DA 279 €/MESE*
CON SCELTA OPEL**

*DA 279€ - CROSSLAND EDITION 83CV - ANTICIPO 0€ - 47 MESI/24.000km - RATA FINALE 10.424,70€ - TAN 6,99% - TAEG 8,28% - FINO AL 31/08

Iniziativa valida fino al 31/08/2022. Crossland Edition 1.2 Benzina 83cv MT5. Listino 23.400 € (PT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 19.900 €, oppure 19.000 € solo con finanziamento SCELTA OPEL. Es. f. inanzamento: anticipo 0,00 €; 47 rate mensili da 279,47 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 10.424,70 €; importo totale del credito 19.350,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 €). Interessi totali 4.209,79 €; TAN fisso 6,99%; TAEG 8,28%; imposta di bollo 16 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 23.751,79 €. Durata contratto: 48 mesi/24.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank S.A. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Consumo di carburante gamma Opel Crossland (l/100 km): 6,2-4,6; emissioni CO2 (g/km): 140-120. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/07/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

INDAGINE DELL'ISTITUTO MARIO NEGRI E DELL'ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII DI BERGAMO

Coi farmaci rischio ricoveri giù del 90% Un nuovo studio riaccende la polemica

Sui social i No Vax insultano il ministro Speranza. I medici di famiglia potrebbero prescrivere gli antinfiammatori

ROMA

Dopo due anni e mezzo di pandemia la comunità scientifica concorda su un punto: a uccidere i malati è l'infiammazione (o flogosi), non il virus. Attraverso una tempestiva terapia a base di antinfiammatori (in particolare non steroidei, i Fans), avviata all'inizio dei sintomi, si riduce il rischio di ospedalizzazione per Covid dell'85-90%. Per il mondo scientifico non è una novità, nemmeno per l'Italia lo è dove da tempo i malati di Covid vengono curati sempre di più a base di antinfiammatori. Diventa però immediatamente una notizia da cavalcare da parte di chi è contrario ai vaccini e di chi sostiene che Roberto Speranza e i governi in cui ha operato abbiano gestito male la lotta al Covid. I social si riempiono di insulti, di minacce. Speranza viene definito da più parti «assassino» e c'è chi tra le forze di estrema destra prova a portare gli antinfiammatori anche nella campagna elettorale.

Il lavoro infatti capovolge le ipotesi emerse durante la prima fase della pandemia che attribuivano agli antinfiammatori non steroidei (e in particolare l'ibuprofene) la possibilità di aumentare la suscettibilità all'infezione da Sars-CoV-2 e aggravare i sintomi del Covid-19. Ma conferma dati e ricerche emersi in seguito che hanno formato la letteratura a cui hanno attento i medici nel curare i malati di Covid ricorrendo sempre meno ai ricoveri in ospedale.

In questi anni ci sono stati diversi studi nel mondo sulla possibilità di intervenire sull'infezione attraverso opportuni medicinali prima che l'infiammazione avanzasse. Queste ricerche sono state riunite in un ampio lavoro pubblicato su *Lancet infectious diseases* che ha il titolo di *La casa come nuova fron-*

tier per il trattamento di Covid-19: il caso degli antinfiammatori. Il lavoro è stato condotto dall'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e dall'Associazione Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Gli autori – Giuseppe Remuzzi, Fredy Suter, Norberto Perico e Monica Cortinovis – hanno preso in esame tutti gli studi pubblicati su riviste scientifiche di valore, condotti tra il 2020 e il 2021 (inclusi due la-



Una fase della somministrazione del vaccino

vori dello stesso Istituto Mario Negri), su un totale di cinquemila pazienti, tra gruppi di studio e di controllo. Secondo quanto riportato dalla rivista, per forme lievi e moderate di Covid i risultati sono di grande interesse rispetto all'efficacia dei Fans: accessi al pronto soccorso e ospedalizzazioni scendono dell'80% (dato accorpato), le sole ospedalizzazioni dell'85-90%, il tempo di risoluzione dei sintomi si accor-

cia dell'80% e la necessità di supplementazione di ossigeno del 100%. Se i contagi dovessero tornare a salire – prevede lo studio – la terapia precoce con antinfiammatori – è importante che sia gestita dai medici di famiglia, per i possibili effetti collaterali e le interazioni con altri farmaci potrebbe scongiurare la pressione eccessiva sugli ospedali. —

FLA. AMA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore della ricerca: «Polemiche elettorali, i dati non hanno colore politico»

Remuzzi: «Il vaccino è un miracolo Non strumentalizzare la scienza»

L'INTERVISTA

Flavia Amabile / ROMA

L'Italia? Il Paese che per primo ha inserito gli antinfiammatori nelle raccomandazioni di cura contro il Covid, accusare il ministro della Salute Roberto Speranza è deplorevole, secondo Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri e uno degli autori del lavoro pubblicato su *Lancet* che conferma il ruolo degli antinfiammatori nel prevenire i ricoveri in ospedale. **Il lavoro dà ragione a chi da tempo sostiene l'efficacia delle cure da casa. Non ci si poteva arrivare prima?**

«La pubblicazione apparsa su *Lancet* è una revisione della letteratura prodotta nel mondo in questi anni di Covid su questo argomento. Tutte le ricerche condotte su hanno portato allo stesso risultato, un calo considerevole della durata dei sintomi e delle ospedalizzazioni. Questi stu-

di sono diventati letteratura, i medici l'hanno usata per curare, laddove era possibile, i malati di Covid con gli antinfiammatori».

Sui social è partito un attacco massiccio contro il ministro Speranza. Lo accusano di non aver preso in considerazione terapie alternative come gli antiinfiammatori, di aver causato centinaia di migliaia di morti.

«La cosa peggiore che può capitare ai dati della letteratura scientifica è di essere strumentalizzati durante una campagna elettorale, non importa da quale schieramento. Mettere sotto accusa il ministro Speranza è deplorevole. Gli antiinfiammatori possono aiutare contro il Covid però i nostri studi presi in considerazione nella review, tra gli altri, sono robusti ma non ancora definitivi. Non si può pensare che le autorità li usino per dare regole valide in maniera assoluta. In Italia l'atteggiamento del ministero e dell'Aifa è sempre stato impeccabile. Non c'era evidenza che qualcos'altro fun-

zionasse quando sono stati pubblicati i primi risultati sugli antinfiammatori. Quando invece sono apparse le prime evidenze l'Italia è stato il primo Paese al mondo a introdurre gli antinfiammatori nella cura contro il Covid».

Come vanno usati?

«Se non ci sono sintomi non bisogna fare nulla. Se ci sono sintomi gli antiinfiammatori rappresentano un'alternativa che può evitare che la malattia abbia un decorso grave, ma vanno somministrati subito altrimenti l'infiammazione va avanti. E vanno usati a certe condizioni, questo lo decide il medico in base alla storia clinica del paziente per evitare effetti collaterali».

Se bastano gli antiinfiammatori perché vaccinarsi? È un'altra domanda che sta facendo il giro dei social.

«Il vaccino permette di prevenire la malattia grave indipendentemente dalle varianti del virus che si sono create nel corso del tempo. È il più grande miracolo che la medicina moderna ha



Giuseppe Remuzzi direttore dell'Istituto Mario Negri

messo a disposizione della popolazione. Fare il vaccino non vuol dire non ammalarsi però, se ci si ammala, si ha a disposizione la scelta tra antivirali, anticorpi monoclonali o antiinfiammatori. Dipende dalla disponibilità di questi strumenti e dalla storia clinica delle persone. È importante però intervenire subito per evitare che l'infiammazione avanzi».

Che cosa accadrà a settembre? Dobbiamo prepararci a una nuova ondata?

«Si parla molto dell'ultima variante, Centaurus. Nessuno ha certezze, la mia impressione è che non produrrà disastri, è una sottovariante di

omicron B2 con la differenza che la gran parte delle persone ormai è immunizzata o per il vaccino oppure per aver già avuto il Covid. Questo non vuol dire che non ci si possa ammalare, ma che non ci si ammala in modo grave».

Sarà necessario fare la quarta dose? E non è preferibile aspettare i nuovi vaccini?

«In base agli studi pubblicati, la quarta dose a fatta a tutte le persone che hanno più di 50 anni. E il vaccino migliore è quello che si trova disponibile. I nuovi arriveranno, ma non hanno un grado di copertura poi così diverso da quello dei vaccini tradizionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
MSC **IL PICCOLO**

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?
LEGGI IL PICCOLO E VINCI
2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE



DAL 1° AL 30 SETTEMBRE
RITAGLIA, COMPILA
E CONSEGNA ENTRO E NON OLTRE
IL 5 OTTOBRE 2022
IL COUPON CHE TROVERAI
NEL QUOTIDIANO

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo **entro il 5/10/2022** i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO Mare Quotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino di IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 3° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

IN PALIO
2 CROCIERE
DI UNA SETTIMANA
PER 2 PERSONE
ESTRAZIONE
ENTRO IL 31-10-22
MSC

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00.
Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su:
s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

IL PICCOLO

Il racconto



Dalla prima area di servizio sulla Milano-Torino nel 1947 agli affollati ed eterogenei negozi di oggi, la loro storia si lega allo sviluppo del Paese

Tra business e design il ruolo degli autogrill nella rivoluzione del costume italiano

IL FOCUS

ROBERTO CARNERO

Gli autogrill, affollatissimi in queste settimane estive di ferie per molti italiani, fanno parte dell'esperienza comune di ogni automobilista. Eppure sono un'«invenzione» relativamente recente, concepita a partire dallo sviluppo della rete autostradale, fattore centrale del boom economico che caratterizzò il nostro Paese dalla seconda metà degli anni '50 a tutto il decennio successivo.

Lo sviluppo industriale, con il conseguente benessere materiale, cambiò profondamente non soltanto il sistema produttivo della nazione, ma anche le abitudini e gli stili di vita

degli italiani, che scoprivano per la prima volta il «lusso» dei nuovi beni di consumo. Tra questi, le automobili, con un'estensione senza precedenti della motorizzazione civile. Le stesse vacanze di massa sono un rito la cui nascita data a quegli anni. Le immagini delle code di utilitarie stracolme di persone e bagagli sulle strade che portano alle località balneari sono tra le più iconiche per definire i nuovi stili di vita.

La costruzione degli autogrill fu parte di questo cambiamento. Il vocabolo, con la minuscola, è un nome comune, ma scritto con la maiuscola, Autogrill, è un importante gruppo imprenditoriale. Le sue origini risalgono all'immediato secondo dopoguerra, quando l'industria alimentare Pavesi apre – siamo nel 1947 – la prima area di servizio nei

pressi del casello di Novara dell'autostrada Milano-Torino. Alla diffusione delle aree di servizio lungo una rete autostradale in forte espansione (l'autostrada del sole veniva inaugurata nel '64) partecipano in quegli anni tre grandi gruppi: Pavesi, Motta e Alemagna. Tra il 1960 e il 1970, le tre società confluiscono sotto il controllo indiretto dello Stato e, nel 1977, tutte le attività legate alla ristorazione autostradale passano sotto la neonata Autogrill S.p.a., partecipata dalla Sme, a sua volta controllata dall'Iri, fino alla privatizzazione avvenuta nel 1995.

Ma oltre alla storia economica, c'è quella architettonica e sociale delle aree di sosta autostradali. Una figura di spicco in tal senso è stata quella di Angelo Bianchetti (1911-1994), l'architetto di fiducia di Pave-

si, il quale gli commissionò la creazione dei primi autogrill. Il genio italiano si esprime al meglio anche in queste strutture meramente funzionali: se nella rete stradale statunitense, alla quale naturalmente si guardava come a un modello, prevale un certo anonimato, i primi autogrill italiani erano ognuno un pezzo unico. Un bel libro di Laura Greco, «Angelo Bianchetti. Gli autogrill» (pubblicato da Jaca Book), traccia un ritratto di Bianchetti e ripercorre la costruzione, in particolare, di tre dei suoi autogrill più esemplari: quelli di Lainate (Villoresi Ovest) e Fiorenzuola d'Arda (nella pianura rispettivamente lombarda ed emiliana) e quello di Montepulciano sull'autostrada del sole. Se il primo (1958) ha una struttura circolare ed è sormontato da una aerea cupola, il secondo (1959) e il terzo (1967) sono i classici autogrill «a ponte», a cavallo delle corsie autostradali.

Pavesi aveva dato carta bianca al suo architetto, raccomandandogli soltanto una cosa: realizzare punti vendita che invogliassero i viaggiatori a fermarsi. Obiettivo che Bianchetti centrò in pieno. Ma c'è di più, come dicevamo. «I transatlantici di Bianchetti», spiega Laura Greco, «accompagnano trasformazioni di costume della società italiana e dell'utenza automobilistica in particolare, travalicano il recinto del mero dispositivo utilitaristico al servizio dell'infrastruttura, superano l'autoreferenzialità dell'architettura pubblicitaria, e prefigurano così una prima geografia di spazialità urbana nel paesaggio rurale

LE IMMAGINI

TRAFFICO E AUTOGRILL. IN BASSO A DESTRA L'AUTOSTRADA DEL SOLE (ARCHIVIO AUTOSTRADE PER L'ITALIA)

Il debutto avvenne per volontà di Pavesi, che poi li sviluppò assieme ai gruppi Motta e Alemagna

L'espansione andò di pari passo con quella delle autostrade: nel 1964 fu inaugurata quella del Sole

IL LIBRO DI LAURA GRECO

Il lavoro di Bianchetti l'architetto che firmò le strutture «a ponte»

Una figura di spicco è stata quella di Angelo Bianchetti (1911-1994), l'architetto di fiducia di Pavesi, che gli commissionò la creazione dei primi autogrill. Questo architetto viene ricordato e raccontato da Laura Greco nel suo libro «Angelo Bianchetti. Gli autogrill» (pubblicato da Jaca Book); si traccia un ritratto di Bianchetti e si ripercorre la costruzione, in particolare, di tre dei suoi autogrill più esemplari: quelli di Lainate (Villoresi Ovest) e Fiorenzuola d'Arda (nella pianura rispettivamente lombarda ed emiliana) e quello di Montepulciano sull'autostrada del sole.

italiano cui si ancorano, nei decenni successivi, le triangolazioni di una trama via via più densa di oggetti, funzioni e connessioni, che trasformano irreversibilmente le relazioni tra l'infrastruttura e il suo bordo, sempre più fittamente antropizzato».

L'ultimo episodio del film collettivo «Ro.Go.Pa.G.» (1963), «Il pollo ruspante» (regia di Ugo Gregoretti), straordinario apologo sull'avvento del consumismo, presenta una scena ambientata in uno dei primi autogrill. Ugo Tognazzi e Lisa Gastoni sono marito e moglie. Si fermano con i due figli, un maschietto (Ricky Tognazzi) e una femminuccia (Antonella Taito), a un autogrill: quello di Fiorenzuola d'Arda, costruito solo 4 anni prima. Tognazzi prova a entrare al ristorante da quella che è l'uscita, ma viene redarguito da un'inflexibile cameriera che impone a lui e alla famiglia di fare ingresso dalla porta di entrata. In virtù del passaggio obbligato attraverso il market, la famigliola in gita domenicale compra una quantità di oggetti, sostanzialmente inutili, da fare impressione. Durante il tragitto attraverso gli scaffali e i cestini colmi di merci, Tognazzi si lamenta con queste parole: «Ma chi gliel'avrà data la laurea all'ingegnere che ha fatto questa roba qua? Ti fanno girare tutto il palazzo avanti e indietro, per dopo entrare da quella porta lì... io non lo so... robe da matti!». Ciò che allora sembrava strano, perché nuovo, sarebbe diventato presto la normalità. —

LE IDEE

LA CRISI NON INVESTE SOLO WÄRTSILÄ

ROBERTO MORELLI

Va scongiurata, per quel che si potrà, la crisi che vediamo: la quasi-chiusura di Wärtsilä con 451 addetti (e famiglie) a rischio, e almeno altrettanti nell'indotto. Ma va affrontata anche la crisi che ancora non vediamo: quella del piccolo commercio, della ristorazione e degli uffici su cui il caro bollette si sta abbattendo come una tempesta, che si paleserà in tutta la sua gravità solo a partire dall'autunno. Mille posti a rischio in centinaia di micro-aziende sono, purtroppo, altrettanto gravi di mille in un'azienda sola, anche se hanno fatalmente meno rappresentanza; e ci dicono che l'impatto della situazione internazionale sull'economia giuliana sarà ancor più grave di quel che percepiamo oggi. Sabato, quando la manifestazione cittadina accenderà i riflettori nazionali su quanto sta accadendo a Bagnoli, sarà bene ricordarsene.

Di questo quadro internazionale, Wärtsilä è figlia solo in parte. Al di là di una generale tendenza europea al rimpatrio delle attività produttive, vi è solo la scelta sconcertante di avviare alla cessazione uno stabilimento efficiente che genera utili e ha impianti e know-how di prim'ordine, tanto che la stessa casa madre finlandese si guarda bene dal metterlo in vendita. Governo e autorità regionali hanno molte armi potenziali: i copiosi aiuti ricevuti da Wärtsilä, i progetti ministeriali con-

giunti, gli altri stabilimenti attivi in Italia, i fondi del Pnrr ambiti dall'azienda. Ma è chiaro che l'assenza di un esecutivo con pienezza di funzioni rende gramo lo scenario: a Roma ogni briciolo di energie è assorbito dal voto del 25 settembre e la precarietà dissuade chiunque dal fare alcunché. Sono tutti distratti da altro.

La crisi innescata dal rincaro delle bollette è invece massimamente dovuta alla chiusura dei rubinetti del gas da parte della Russia, che ha aggravato aumenti già in corso da quasi due anni. Ci si illudeva di un impatto limitato ai settori che consumano gas per produrre: ve-

tro, ceramica, gomma, metallurgia, al cui sostegno si dedicarono i primi provvedimenti del governo. Ora l'entità dei rincari sta per travolgere tutto e tutti: le famiglie, che dovranno mitigare le manopole dei termosifoni; le imprese e in particolare quelle piccole e piccolissime, per le quali le bollette pesano di più. Vale per commercianti, pubblici esercizi, uffici professionali, trasporti, alcune categorie di artigiani. È questa la prossima e diffusa base di sofferenza. E poiché su essa si fonda buona parte dell'economia giuliana, ecco la doppia crisi da fronteggiare: la grande industria (Wärtsilä e non solo) spiazzata da incompre-

sibili scelte imprenditoriali, la piccolissima impresa strozzata dalle bollette.

Non ci sono ricette magiche. Nessun intervento fiscale sull'energia sarà sufficiente a compensare i rincari. Solo l'eliminazione della dipendenza dalla Russia lo sarà, ma non accadrà prima dell'inverno 2023 (se non l'anno successivo). Il tempo che ci separa da allora sarà duro. Lo sarà in particolare per il piccolo commercio, che subisce da vent'anni una tempesta dietro l'altra: prima i megacentri, poi Amazon, quindi la pandemia, ora bollette rincarate dal doppio al quadruplo. L'inevitabile aumento dei prezzi non sarà una soluzione, poiché in parte deprimerà le vendite.

La ricetta è più alta, complessa, generica: accrescere l'attrattività della città e con essa visitatori, nuove imprese, turisti, clienti. Abbiamo bisogno di più persone che contrastino il calo demografico: e quindi di un porto che continui a svilupparsi, di un porto vecchio che decolli, di un centro urbano sempre più gradevole e pedonale, di un sistema territoriale sempre più favorevole ai nuovi insediamenti, di un'Università sempre più attrattiva. Tutto ciò non è abbastanza immediato, non abbastanza concreto. Ma quando nulla può risolversi con uno schiocco delle dita, bisogna avere l'ambizione di costruire un futuro più solido e meno soggetto alle tempeste. Ai colpi del destino si risponde con la lungimiranza. —



Una parrucchiera mostra le sue superbollette

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ancora con i disturbi intestinali?

Un bifidobatterio intelligente può essere d'aiuto

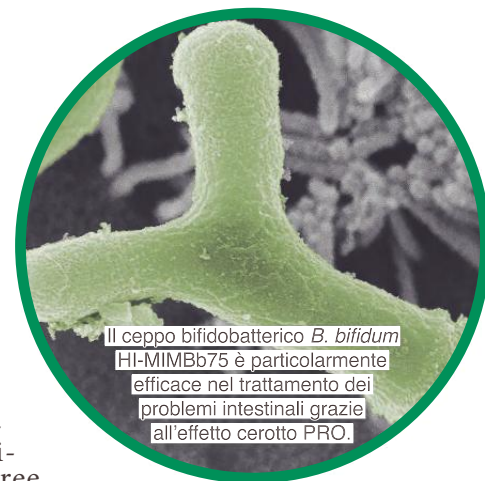
Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono essere un vero fardello. L'aiuto viene dalla ricerca: un bifidobatterio (contenuto in Kijimea Colon Irritabile PRO) combatte i tipici disturbi intestinali grazie al suo principio attivo.

Milioni di persone lottano continuamente contro diarrea, dolore addominale o flatulenza. La qualità della vita risulta fortemente limitata. Ma c'è qualcosa che pochissime persone sanno: se i disturbi

intestinali continuano a ripetersi, la causa spesso, secondo gli esperti, risiede in una barriera intestinale danneggiata. Ed è proprio qui che entra in gioco un batterio (contenuto in Kijimea Colon Irritabile PRO, in farmacia).

UN PRINCIPIO ATTIVO: EFFETTO CEROTTO PRO
Gli speciali bifidobatteri inattivati termicamente presenti in Kijimea Colon Irritabile PRO offrono un aiuto grazie

all'effetto cerotto: aderiscono alle aree danneggiate della parete intestinale proteggendole proprio come un cerotto. La parete intestinale può così riprendersi ed essere protetta da nuove irritazioni. In questo modo, i disturbi tipici dell'intestino come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono attenuarsi e si possono evitare nuove irritazioni.



Il ceppo bifidobatterico *B. bifidum* HI-MIMBb75 è particolarmente efficace nel trattamento dei problemi intestinali grazie all'effetto cerotto PRO.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie al ceppo *B. bifidum* HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO

- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Migliora diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Migliora la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

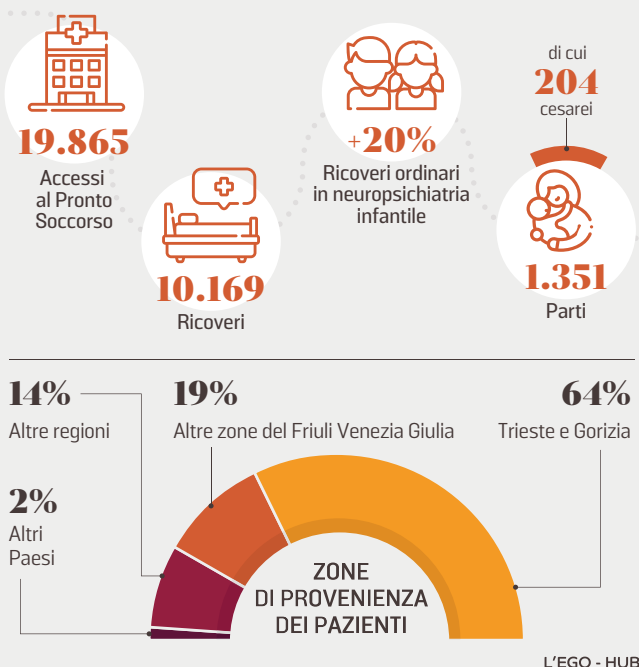


TRIESTE



Sanità

IRCCS BURLO GAROFOLO: I NUMERI DEL 2021



Oltre 10 mila ricoveri al Burlo nel 2021: «Il Covid ha pesato su bimbi e ragazzi»

Incremento nella Pediatria d'urgenza ma anche, per i riflessi dell'isolamento sugli adolescenti, in Neuropsichiatria infantile

Andrea Pierini

Un anno, il 2021, ancora pesantemente condizionato dalla pandemia, che ha avuto ricadute anche sui minori e sulla loro socialità. La relazione sulla performance dell'Irccs Burlo Garofolo fa emergere un quadro positivo relativa-

mente all'attività dell'istituto e rilancia un allarme per i più piccoli a causa delle ricadute del Covid.

Partendo dai numeri del Pronto soccorso, gli accessi nel 2019 erano stati 25.073, nel 2020 scesi a 15.530 per risalire a 19.865 nel 2021. Il calo maggiore si registra nei codici

verdi tra il 2019 e il 2021. Sono poi diminuiti i ricoveri, da 11.082 del 2019 a 10.169 del 2021, in linea con il 2020: il 64% dei pazienti rientra nell'area che fa riferimento ad Asugi, il 19% arriva da altre zone del Fvg, il 14% da altre regioni e il 2% da altri Paesi. Sono cresciuti i day hospital: da 3.216

del 2020 a 3.533 e in linea con il periodo pre pandemia. I parti sono passati da 1.415 nel 2020 a 1.351 lo scorso anno, quando sono stati effettuati 204 cesarei contro i 256 del 2019. Uscendo dai freddi numeri, nella relazione si specifica che «la Pediatria d'urgenza ha registrato un incremento dell'attività di ricovero, sia nei posti letto dedicati al Covid che in quelli ordinari. Questo trend ha caratterizzato anche la Neuropsichiatria infantile, i cui ricoveri ordinari hanno registrato un aumento del 20% rispetto alla fase pre pandemica, per ragioni che possono essere fatte risalire al disagio adolescenziale secondario all'isolamento e alla mancanza di socialità».

Sul fronte dei ricoveri per diagnosi correlate al Covid, sono stati accolti 42 bambini in terapia intensiva neonatale con un picco nel periodo ottobre-dicembre a causa dell'aumento di bronchioliti e in particolare modo di bronchioliti da virus respiratorio sinciziale, dato registrato in tutta Italia e oggetto di uno studio in collaborazione con gli ospedali pe-

IL BURLO GAROFOLO

LA SEDE DELL'ISTITUTO DI RICERCA E CURA IN VIA DELL'ISTRIA. FOTO SILVANO

Sono stati 19.865 gli accessi al Pronto soccorso quando nel 2020 erano risultati poco più di 15.500

L'attività chirurgica è ritornata ai livelli pre pandemia ma rimane il nodo della mancanza di anestesisti

diatrici di Aopi. Il Burlo resta punto di riferimento per quanto riguarda l'ambito dell'immunologia, delle intolleranze alimentari, delle patologie neuropsichiatriche comuni nell'infanzia quali l'epilessia, l'autismo e delle disabilità intellettive e dei disturbi dell'apprendimento. Come spiega nell'intervista accanto il direttore dell'Irccs, Stefano Dorbò, è proseguito il servizio di cura delle malattie rare, secondo un approccio multidisciplinare e multispecialistico che consente non solo di gestire il bambino con malattia rara, ma anche di svolgere numerose ricerche volte a migliorare la presa in carico globale e la qualità di vita.

Sul fronte dell'attività chirurgica i livelli sono tornati a quelli del 2019 grazie anche alle risorse statali per l'abbattimento delle liste d'attesa. Resta però, secondo il documento, il problema della mancanza di anestesisti che ha comunque ridotto la performance. «Nel contesto chirurgico – prosegue il testo –, vi sono alcuni ambiti di alta specializzazione che meritano di essere sottoli-

IL FOCUS RIGUARDA LE PERSONE ADULTE

Studio sulla dermatite atopica alla Clinica dermatologica di Asugi

LO STUDIO

L'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina ha reso noto, attraverso una comunicazione ufficiale, come sia stata autorizzata la conduzione dello Studio osservazionale senza scopo di lucro "Registro italiano della dermatite atopica moderata e seve-

ra dell'adulto" – Atopyreg presso la Struttura complessa Clinica dermatologica dell'Asugi e sotto la responsabilità scientifica della professoressa Iris Zalaudek, che della Clinica dermatologica è direttrice.

Lo studio è di tipo osservazionale, prospettico, non interventistico multicentrico nazionale, senza scopo di lucro, in pazienti adulti affetti da dermatite atopica e

si pone una serie di obiettivi. Che, nel dettaglio, sono la rivalutazione dell'epidemiologia della dermatite atopica, la valutazione dei profili di cura e identificazione dei fattori che determinano la decisione circa lo specifico trattamento della dermatite atopica moderata e severa, la valutazione delle eventuali comorbilità, la delineazione di possibili criteri diagno-

stici specifici della dermatite atopica nell'adulto e la valutazione della storia naturale della stessa ed individuazione di possibili fattori condizionanti.

Lo studio inoltre prevede l'arruolamento totale di circa 1.500 pazienti a livello globale, dei quali 30 totali proprio presso l'Asugi. La dermatite atopica è una patologia cutanea, un'inflammatione della pelle che si presenta con la formazione improvvisa di cute secca e pruriginosa e di chiazze rosse con vescicole. In alcune persone può essere anche associata ad asma o rinite allergica. Fra le conseguenze di questo problema ci sono prurito e arrossamento delle zone interessate.

IRIS ZALAUDEK

A DESTRA LA DIRETTRICE DELLA CLINICA DERMATOLOGICA

Il progetto punta a raccogliere dati anche per delineare possibili criteri diagnostici specifici

Il progetto Atopyreg, a cui ha aderito appunto l'Azienda sanitaria di riferimento per i territori di Trieste e Gorizia, ha l'obiettivo di raccogliere dati clinici ed anamnestici relativi alla dermatite atopica in età adulta. —



NOTIZIE
IN BREVE

Ricreatori d'inverno

Da giovedì 1° settembre sarà possibile presentare la domanda di iscrizione per il servizio di Ricreatorio invernale che riprenderà l'attività il giorno 7 settembre 2022.



Pensioni regolari

A settembre le pensioni saranno accreditate dal primo giorno del mese per i titolari di un Libretto di risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay evolution.



Oggetti rinvenuti

A luglio sono stati trovati per strada un cellulare, un portafoglio, un orologio, uno zainetto, occhiali, chiavi. Ritiro in municipio, stanza 37 (lunedì-venerdì 9.30-11.30).

Sanità



neati e che, in linea di massima, hanno mantenuto l'attività, come gli interventi di impianti cocleari e di artrodesi vertebrale, erogati sia a favore di pazienti regionali che extra-regionali. In particolare gli interventi di artrodesi hanno superato quelli effettuati nel corso del 2019. Si svilupperà ulteriormente, nel corso del 2022, l'attività di impiantologia altamente specializzata per curare pazienti affetti da sordità».

Su gravidanze a rischio e diagnosi prenatale è proseguito il percorso di integrazione multidisciplinare e particolare impegno è stato assicurato per mantenere un adeguato collegamento fra ospedale e territorio per le donne in gravidanza, nei percorsi pre e post-natali. Sul fronte della ricerca i dati di impact factor (il valore medio di citazioni su pubblicazioni scientifiche) ha avuto una crescita da 1.028 nel 2019 a 1.328 nel 2020 e 1.337 nel 2021. Questo ha portato a un aumento dei contributi, passati dai 3.176.102 di euro del 2020 ai 4.658.156 del 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale Dorbolò: «Dal 1° settembre lavori nella palazzina per nuovi ambulatori e area riabilitazione». Il tema stalli per l'utenza

«Opera di San Giuseppe: così i confini dell'istituto cambiano dopo 82 anni Poi c'è l'idea parcheggio»

L'INTERVISTA

Nuovi spazi per ambulatori, ricercatori e uffici amministrativi. Nuove funzioni contenute nel nuovo Atto aziendale. La riassegnazione formale della ricerca sulle malattie rare. La ricostituzione della Fondazione. Stefano Dorbolò traccia un piccolo bilancio della sua attività in questi anni alla guida dell'Irccs Burlo Garofolo che, viene ribadito, non verrà accorpato con Asugi e poi indica quelli che sono gli obiettivi da qua alla fine del mandato.

Direttore, quello infrastrutturale è sempre stato un tema critico per il Burlo, avete però investito molto in questi anni acquistando la vicina Opera di San Giuseppe: come procedono i lavori?

L'acquisto effettuato è un segnale di fondamentale importanza per l'istituto, per il presente ma anche per il futuro. Dopo 82 anni cambiano i confini. E cambiano non solo nella logistica e nelle mappe catastali. Ma soprattutto nella prospettiva di un progetto di sviluppo e di crescita delle attività. L'operazione ci consentirà di realizzare una nuova palazzina dedicata agli ambulatori di odontostomatologia, oculi-

IL DIRETTORE GENERALE

A DESTRA, STEFANO DORBOLÒ
SOTTO, L'OPERA SAN GIUSEPPE. SILVANO

«Lavoriamo anche per la ricostituzione della Fondazione e restiamo centrali nella ricerca sulle malattie rare»

stica, otorinolaringoiatra e audiologia, e un'area per la riabilitazione. I lavori in questo edificio inizieranno il primo settembre e si concluderanno il prossimo gennaio. Gli uffici amministrativi sono già stati trasferiti in un altro immobile ristrutturato, lasciando maggiore spazio ai ricercatori e ottimizzando i laboratori. Stiamo infine valutando con la Regione, che ringrazio per il sostegno, le modalità per avviare le procedure di intervento sulla terza palazzina, tenuto conto dei ben noti incrementi dei costi delle materie prime e della manodopera che ci sono stati in questi ultimi due anni per effetto del contesto inter-

nazionale. Infine stiamo valutando una soluzione che consentirà finalmente all'utenza di poter avere a disposizione un'area parcheggio, da sempre criticità mai risolta.

Con la volontà di ottimizzare le strutture, a livello nazionale il Burlo si è conquistato un ruolo di primo piano per le malattie rare. La collaborazione con gli altri Irccs pediatrici è molto proficua e in cosa può crescere ulteriormente?

Nel nuovo e recente Atto aziendale abbiamo fortemente voluto la riassegnazione formale delle malattie rare storicamente attribuita al nostro istituto. Ma non ci siamo fermati qui: abbiamo previsto e ottenuto nuove importanti funzioni come le cure palliative pediatriche, la medicina fisica e riabilitazione, la preservazione della fertilità, la psicologia clinica. Fondamentali poi per lo sviluppo e la crescita dell'istituto, le terapie innovative di fase I relative agli studi sperimentali sui potenziali farmaci. Non dimentichiamo l'ulteriore potenziamento dell'istituto grazie alle funzioni di ostetricia e ginecologia e di pediatria che svolgeremo nella sede di Monfalcone in sinergia con Asugi.

L'obiettivo per il mandato della sua direzione?



Il mandato si chiuderà il 31 dicembre 2024. Sono 11 i punti focali e partono dalle risposte alla pandemia. Esiste poi il tema logistico e infrastrutturale di cui abbiamo già parlato, così come l'attuazione del nuovo Atto aziendale con le importanti nuove funzioni assegnate. Lavoriamo per la ricostituzione della Fondazione e per il coordinamento della rete pediatrica regionale, implementando il ruolo di coordinamento della rete regionale delle cure palliative pediatriche con la realizzazione anche del nuovo hospice.

Cure palliative ma non solo, giusto?
No anche il Centro metropoli-

tano, con la formale istituzione di un Programma unico di trapianto Fvg tra i centri di ematoncologia regionali coinvolti nell'attività di trapianto allogenico. Poi vogliamo proseguire nel proficuo rapporto con l'Università di Trieste ai fini dell'integrazione fra assistenza, didattica e ricerca in ambito materno-infantile e del consolidamento dell'attività formativa qualificante. Infine vogliamo individuare uno strumento di riconoscimento economico e di finanziamento dell'attività altamente specialistica dell'Irccs non comparabile alle prestazioni per adulti. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marmellate

un ricettario da spalmare

€ 7,90
 oltre al prezzo
 del quotidiano



da martedì 30 agosto in edicola con **IL PICCOLO**

UNA DELIBERA INTERVIENE PER COMPENSARE GLI APPALTI

Materiali edili, prezzi alle stelle E il Comune aggiorna il listino

Il confronto tra gli uffici e le categorie del settore ha rivisto 850 pagine di voci Cemento, calcestruzzo, acciaio, legno, rete elettrosaldata: aumenti del doppio

Massimo Greco

Un libro di oltre 850 pagine intitolato "Listino prezzi ufficiali opere edili ed impiantistiche anno 2022" revisione agosto 2022, edito dal Comune di Trieste, redatto dai servizi Edilizia pubblica, Strade e infrastrutture, Ambiente-verde-igiene urbana.

Si articola in 19 capitoli che raccolgono lo scibile del settore costruzioni: dalla mano d'opera ai materiali, dalle demolizioni agli intonaci, dalle opere di lattonieri-fabbri-falegnami agli idrosanitari. Frutto della collaborazione - lo sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi - tra i civici uffici e le categorie economiche del comparto, riuniti a più riprese per risolvere una vera e propria emergenza economica. Un confronto al quale ha partecipato anche AcegasApsAmga, fortemente coinvolta in numerosi interventi di urbanizzazione.



Il cantiere della galleria Foraggi è uno dei più importanti del Comune

Un aggiornamento, approvato di recente dalla giunta (riunita nel Salotto azzurro) su proposta della Lodi, reso indispensabile dalle clamorose impennate dei prezzi delle materie prime, che rischiavano di far lavorare in perdita le aziende sugli appalti comunali.

Per dare un'idea degli scostamenti delle quotazioni ri-

**Confartigianato
soddisfatto:
«Le imprese
possono respirare»**

spetto solo allo scorso anno, Elisa Lodi - avendo sentito i suoi dirigenti Luigi Fantini e Barbara Gentilini - ha trasmesso una significativa campionatura composta da una quindicina di voci, che vale la pena essere riportata: cemento +30-140% a seconda della resistenza richiesta, calcestruzzo +15-50%, acciaio da

armatura +101%, rete elettrosaldata +137%, coppi di laterizio +87%, legno variabile da +20 a +100% a seconda di tipologia e uso, lana di vetro da 80 mm +100%, polistirene per isolamento +30%, poliuretano +17-30%, impermeabilizzazione bituminosa +16-90%, guaina con scaglie di ardesia +100%, serramenti in polivinilcloruro +30%, serramenti anti-incendio +30-50%, materiali degli impianti elettrici +20-80%, materiali degli impianti meccanici +50-100%.

La delibera precisa che il listino comunale aggiornato, in base alle disposizioni contenute nella legge 91/2022, dovrà essere utilizzato esclusivamente per consentire l'applicazione di voci tra loro omogenee finalizzate al calcolo della compensazione «escludendo il loro utilizzo per la compilazione di progetti futuri».

Inoltre l'adozione del listino - chiarisce il testo - «è condizione necessaria per procedere alla quantificazione della revisione dei prezzi degli appalti in corso al fine di presentare istanze di accesso al fondo ministeriale entro il 31 agosto (dopodomani)». Si tratta degli stati di avanzamento attinenti le lavorazioni eseguite e contabilizzate fino al 31 luglio.

«Positivo, un punto di partenza - commenta il segretario di Confartigianato Enrico Eva - le aziende sono costrette ad aumentare il prezzo per avere margine da riportare a bilancio. Il "rosso" a bilancio

non piace alle banche, che, in un settore già sovraesposto a livello finanziario, tendono a non supportare imprese in perdita». Maurizio Declie e Daniel Calò hanno partecipato per Confartigianato al confronto con il Comune sul listino. «Mi permetto un consiglio al Comune - conclude Eva - affinché vigili sulla qualità delle opere, perché i prezzi "tirati" non vorrei favorissero i "furbetti" con o senza quartierino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONE IV

Termovalorizzatore di via Errera: focus sull'accesso

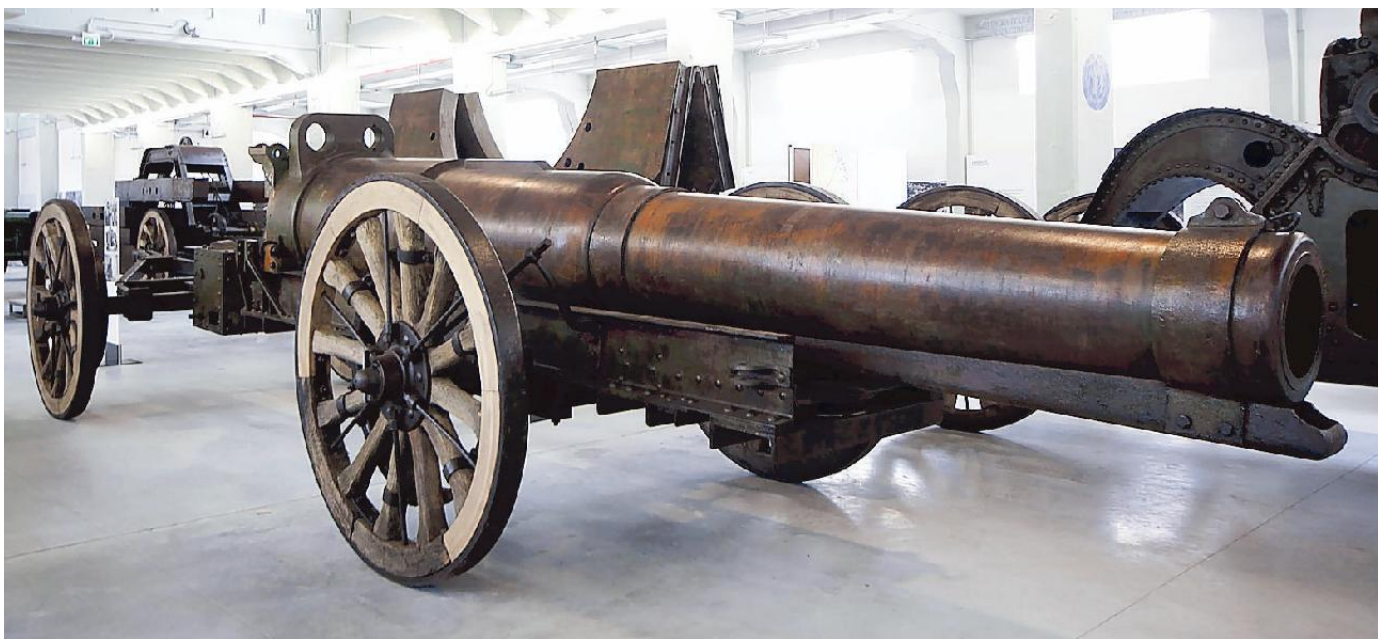
Focus sulla riorganizzazione dell'accesso al termovalorizzatore in via Errera: c'è il progetto definitivo presentato da HestAmbiente, controllata da Herambiente, per una spesa complessiva di quasi 800.000 euro interamente a carico della società. La proposta di deliberazione passa ora all'esame della IV commissione consiliare permanente, presieduta dal forzista Michele Babuder, che ha convocato i componenti per giovedì 1° settembre alle 9 nella sala consiliare. È invitata a partecipare a questo primo vaglio Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici e relatrice della delibera.

MUNICIPIO

Come regalo per gli sposi 750 segnalibri creati a Torino

Forse non tutti sanno che ... il Comune di Trieste regala alle coppie di sposi, che contraggono matrimonio con rito civile nella residenza municipale in piazza Unità, un oggetto in qualche modo simbolo della città. Si tratta di una consuetudine - attesta una determina firmata dal dirigente Riccardo Vatta - ormai pluridecennale. In particolare, in questa fase storica dell'amministrazione il dono si concretizza in un segnalibro in metallo nichelato lucido che reca l'incisione "Sigillo trecentesco", accompagnato da una nappina blu e conservato in una scatola fasciata blu con tanto di personalizzazione esterna. Ma occorre approvvisionare il magazzino e gli uffici preposti hanno inoltrato quattro preventivi a ditte specializzate nella realizzazione di medaglie e gadget, aziende presenti sul Mepa. Con 3.983,30 euro "ivati" per 750 pezzi, la migliore offerente è risultata la Giemme srl di D'Agostino F., con sede in via Candido Viberti a Torino, non lontano da corso Peschiera dove il Viberti del riferimento toponomastico fondò tra le due guerre una fabbrica di rimorchi poi trasferita a Nichelino. —

MAGR



Un'immagine dell'allestimento del museo de Henriquez, una delle istituzioni cui sono destinate le donazioni

Una serie di oggetti destinati da associazioni, privati, pubblici organismi ai musei del Risorgimento, di Storia patria e de Henriquez

L'elmetto di Guido Brunner, una pistola e due spade in dono alle raccolte civiche

LA STORIA

Valore venale stimato complessivamente in 1.455 euro. Valore affettivo, sentimentale, ideale variamente misurabile.

Francesca Locci, neo-direttore dei Civici musei, ha

impiegato sei determine per accogliere nelle civiche collezioni una serie di oggetti donati da cittadini, da organismi statali e da associazioni che in questa maniera hanno inteso testimoniare la propria fiducia nei confronti dell'affidabilità delle istituzioni culturali comunali.

Significativo il fatto - lo si capirà meglio leggendo la tipologia delle regalie - che le destinazioni scelte siano il museo del Risorgimento in via 24 maggio, il de Henriquez nell'ex caserma Duca delle Puglie in via Cumano e, la Storia patria in via Imbriani 5.

Scorriamo doni e donato-

ri, partendo dal museo del Risorgimento. In questo caso protagoniste sono le associazioni d'arma. La Cavalleria conferisce l'elmetto "Adrian" e un telino bianco per la copertura del colbacco da cavalleggero, entrambi appartenuti alla medaglia d'oro sottotenente Guido Brunner, irredentista caduto nel 1916 sul monte Fior (non lontano da Asiago), cui vennero dedicati una via, una scuola, un ricreatorio, la caserma del Piemonte cavalleria a Opicina.

Sempre al Risorgimento è consegnata un'ampolla di acqua benedetta proveniente dal Timavo, raccolta in occasione del centenario della traslazione del Milite ignoto: a provvedervi la sezione provinciale del Fante.

Attraversiamo la città per raggiungere il de Henri-

quez. Odilla Coggi Celli ha pensato di lasciare nell'armiera e nella raccolta di "militaria" due spade con fodero di epoca risorgimentale, un bossolo in ottone risalente alla Seconda guerra mondiale, un berretto da marinaio senza ulteriori precisazioni. Al de Henriquez ha pensato anche la Questura triestina che, autorizzata dalla Soprintendenza, consegna alla sezione "opologica" del museo una pistola semi-automatica High Standard calibro 22 dotata di silenziatore, particolare che stimola approfondimenti.

Un altro privato, la signora Erica Mastrociani, presidente nazionale di Enaip (ente nazionale aclista per la formazione professionale), ha destinato al de Henriquez una testa in gesso di Benito Mussolini firmata "T. Russo", alta 43 centimetri, accompagnata da un Montgomer inglese risalente al periodo del Governo militare alleato.

L'ultimo stock riguarda il museo di Storia patria. In primo piano è Silvano Ravallico, con tre medaglie. Una ricorda l'inaugurazione dello stabilimento Italcementi nel 1954. Un'altra sottolinea cinque anni trascorsi alla raffineria "Aquila" dallo zio Silvano Niccolai, militante sindacale e comunista. La terza apparteneva a un altro zio del donatore, Edoardo Bornettini, istruttore della scuola di alpinismo "Comici": fa riferimento al 3° campionato italiano di marcia e tiro per dopolavoristi, disputato sul Nevegal nel 1934. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRA CAVANA, PIAZZA UNITÀ E VIA DEL TEATRO

Provocazioni, spintoni e telefonate Così è nata la doppia rissa in centro

Tensione tra clan di ragazzi stranieri in piena notte. Le chiamate ai "rinforzi" pronti a intervenire

Gianpaolo Sarti

«Io sono albanese... tu hai qualche problema?». È da poco passata mezzanotte e mezzo. In Cavana c'è musica, si balla, si canta. La piazzetta è piena. L'albanese indossa una canottiera scura, avrà suppergiù sedici o diciassette anni. Il ragazzo che fronteggia, camicia bianca e jeans, è un coetaneo, forse albanese pure lui. Oppure serbo, kosovaro. Chissà. «Qual è il tuo problema?», insiste il primo. Dove "il" problema non sembrerebbe tanto il discorso "etnico", diciamo così, quanto il gruppo di appartenenza. Il clan insomma.

Entrambi sono circondati da quattro o cinque amici che li sostengono, pronti a intervenire. Più defilate le rispettive ragazze che assistono alla scena senza sapere bene cosa fare. Tutti adolescenti o poco più. Forse qualcuno arriva ai diciott'anni.

Parte un primo spintone. Ci sono centinaia di persone at-



Nella foto le volanti della Polizia intervenute la scorsa notte tra piazza Unità e via del Teatro

torno, nella serata di musica in Cavana. Se la situazione sfugge di mano si scatena il putiferio. I due hanno almeno l'accortezza di spostarsi di qualche decina di metri. Rieccoli davanti al "Life", che in quel momento è in chiusura. Altro spintone. Parte un primo schiaffo: è il giovane albanese con la canottiera nera a

sferrarlo. L'altro, quello con la camicia bianca, non se lo aspetta e viene colpito in pieno volto. Vuole reagire. Tre amici gli si parano davanti, per evitare il peggio. Ma lui si dimena, vuole rispondere a quello schiaffo e tenta di farsi largo tra il gruppetto che cerca di calmarlo. Anche il "nemico" è circondato dal suo clan.

Il ragazzo che pochi istanti prima si è preso la manata in faccia si allontana di qualche metro e afferra una sedia del bar per lanciarla addosso all'altro. Lo fermano in tempo. Ma c'è tensione. Un passante nota la scena e chiama il 112. Alla centrale operativa riferiscono di analoghe telefonate per altre risse. E sempre

in Cavana. Le forze dell'ordine non arrivano.

La situazione sembra calmarsi per qualche minuto, ma è una calma apparente. Da entrambi i clan parte un giro di telefonate: i due chiamano i rispettivi amici a dar man forte. Una, due, tre chiamate, mentre uno dei gruppetti (quello dell'albanese) si dile-

gua in direzione di piazza Unità dove all'angolo tra il Caffè degli Specchi e il palazzo della Prefettura suona altra musica. Anche lì è pieno di gente. Nel frattempo ecco i rinforzi. Quattro o cinque giovani stranieri. Parlottano per qualche istante, poi si incamminano in direzione di piazza Unità. Evidentemente sanno dove trovare il clan avversario. O forse c'è qualcuno che li avvisa, perché alcuni di colpo si mettono addirittura a correre. È come se fossero organizzati: chi si apposta, chi dà informazioni. Con i rinforzi pronti a fiordarsi per partecipare alle risse.

Ciò che succede nei cinque minuti successivi, in piazza Unità, non è chiaro. Urla. Altri spintoni. Inseguimenti. La rissa si sposta di una trentina di metri, in via del Teatro, accanto a un bar. In tre o quattro vengono alle mani. Pugni, calci. La gente attorno – clienti del locale – grida indignata e separa un paio di ragazzi: «Basta! Finitela! Tornatevene a casa vostra... andate a picchiarvi nel vostro Paese».

Altri scappano. Tutto dura un paio di minuti. Sedie a terra, caos. Fortunatamente non ci sono feriti. È quasi l'una ormai.

Una persona che assiste alla scena chiama la polizia: «C'è stata una rissa...venite». Nell'arco di qualche minuto piombano sul posto quattro volanti. Le pattuglie fanno il giro della zona, ma ormai i giovani stranieri sono già fuggiti di corsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE

«Perseguitava un'autista di bus» Chiesto il processo per il tassista

La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio a carico del tassista triestino accusato di aver perseguitato per mesi una giovane conducente della Trieste Trasporti.

Nei mesi scorsi il gip Luigi Dainotti, accogliendo la richiesta cautelare della Procura, aveva emesso un'ordinanza che vieta all'uomo di avvicinarsi alla ragazza e di comunicare con lei.

Era stata proprio la donna, costretta a sopportare le continue "attenzioni" del tassista, a sporgere querela. Il caso era iniziato verso la fine di febbraio dell'anno scorso, quando la giovane conducente aveva riferito al tassista di non essere intenzionata a una relazione con lui. In precedenza i due si erano conosciuti e frequentati per un breve periodo.

In un primo momento l'uomo aveva tentato di riallacciare il rapporto con regali e fiori. Poi era passato alle molestie, costringendo la dipendente della Trieste Trasporti a modificare continuamente i turni di lavoro e le proprie abitudini. Ma l'uomo era sempre al corrente delle linee in cui era impegnata la ragazza: si ipotizza che fosse in possesso della password utilizzata per accedere alla app con cui vengono gestiti gli orari di servizio da parte della società. In questo modo la seguiva.



Un autobus della Trieste Trasporti in una foto di archivio

Il 27 marzo il tassista aveva raggiunto la donna a un capolinea dell'autobus per offenderla e minacciarla. Così, almeno, ha riferito la conducente. A giugno l'uomo aveva pedinato con il taxi il bus che la giovane stava guidando, suonando il clacson, tagliandole la strada e parcheggiando in modo da ostruirle il passaggio.

La conducente, in una circostanza, aveva anche dovuto frenare bruscamente per evitare un incidente con il tassista. Un'altra volta l'indagato si era messo davanti al bus per impedirne la partenza.

Tutto questo si sarebbe ripetuto per mesi.

Ma a ottobre, quando la scena si era verificata al capolinea di Cattinara, la conducente aveva chiamato le forze dell'ordine. La donna non sarebbe stata perseguitata solo durante l'orario di lavoro, ma anche con telefonate e appuntamenti sotto casa. Un comportamento che la vittima, difesa dall'avvocato William Crivellari, ha tentato di interrompere con una querela, allegando le foto dei pedinamenti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALFABETO DEL FUTURO

L'INNOVAZIONE SIEDE A TAVOLA

Mercoledì 7 settembre ore 17:30
Corte di Palazzo Valvason Morpurgo
UDINE

CONDUCE:
Luca Ubaldeschi, Responsabile editoriale del Tour L'Alfabeto del Futuro e Direttore Il Secolo XIX
CON
Massimo Giannini, Direttore La Stampa e Direttore editoriale dei quotidiani Gnn
Paolo Mosanghini, Direttore Messaggero Veneto

INTERVENGONO:
Mario Emilio Cichetti, Direttore Generale Consorzio del prosciutto di San Daniele
Marco De Munari, Imprenditore agricolo Azienda De Munari
Massimiliano Fedriga, Presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Pietro Fontanini, Sindaco di Udine
Cesare Magalini, Direttore Coldiretti Friuli Venezia Giulia
Francesca Nieddu, Direttore Regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo
Valentina Paulitti, Proprietaria Società Agricola Paulitti
Edi Piasentier, Direttore Dipartimento di scienze AgroAlimentari, Ambientali ed Animali - Università degli Studi di Udine
Renato Romanzin, Direttore Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio
Sara Roversi, Fondatrice Future Food Institute
Laura Zoff, Agricoltore Azienda Agricola Zoff
Con l'intervista nel metaverso a **Peter Von Larsson**

SEGUIRÀ RINFRESCO

SEGUI L'APPUNTAMENTO SUI SITI DE LA STAMPA, IL SECOLO XIX, MESSAGGERO VENETO
SCOPRI I CONTENUTI SU www.lesfidedellinnovazione.it
EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it
La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

LA STAMPA **Messaggero Veneto**
GAZZETTA DI MANTOVA **il mattino** **IL PICCOLO** **IL SECOLO XIX** **la Provincia**

Sponsor
Banca TER **COLDIRETTI** **MONTASIO FORMAGGIO TOP** **CARINI**
CONCESSIONARIA TOYOTA - LEXUS

Con il patrocinio del Comune di Udine

20 UDINESTE 22

La storia

SUL POSTO

Estrate a mano
venti tonnellate
di materiale

Un secchio alla volta, strisciando in cunicoli alti meno di un metro, aiutandosi con un piccolo carrello, gli speleologi della Società Adriatica di Speleologia hanno estratto venti tonnellate di materiale riempitivo dalla galleria dell'Acquedotto Teresiano, permettendo così dopo oltre vent'anni la ricongiunzione di due tratti delle gallerie denominate Zock e Secker, per oltre seicento metri di sviluppo. Tra i più impegnati nell'opera di ripristino Riccardo Mancigrucci, Novella Gianfranceschi, Valentina Bellotto, Silvio Masè, Elena Sanvincenzi.



Dopo tre anni di lavoro gli esploratori dell'Adriatica di Speleologia hanno superato un'ostruzione della rete idrica sotterranea

Acquedotto Teresiano: le antiche gallerie sotto San Giovanni ricongiunte dalla Sas

IL REPORTAGE

PIETRO SPIRITO

Nuova luce nelle gallerie dell'antico Acquedotto Teresiano, il sistema di condotte sotterranee che per quasi trecento anni ha dissetato Trieste. Gli esploratori della Società Adriatica di Speleologia - lo stesso sodalizio che nei giorni

scorsi ha portato alla scoperta della nuova enorme caverna nell'Abisso di Trebiciano - dopo oltre tre anni di lavoro sono riusciti a disostruire un passaggio, prosciugare una galleria allagata e ricongiungere seicento metri di condotta sotterranea di quella che, per le sue particolarità costruttive, è l'opera di raccolta idrica storicamente più importante di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Il tratto interessato corre nel

sottosuolo a San Giovanni, tra via delle Docce e l'oratorio, passando dietro la chiesa. «Eravamo a conoscenza della galleria Secker, raggiungibile da un pozzo dietro la chiesa - spiega il presidente della Sas, Marco Restaino - e percorribile per quasi quattrocento metri». «Ma - continua Restaino - a un certo punto la galleria risultava ostruita da materiale di riempimento». Nel Duemila, studiando le mappe dell'epoca, gli spe-

leologi individuarono la prosecuzione dell'acquedotto a valle dell'ostruzione, che appariva impossibile da superare. Da quel momento ci sono voluti anni di studi per trovare una soluzione tecnicamente realizzabile, finché, nel 2018, sono iniziati i lavori per rimuovere il "tappo". E quest'anno, dopo avere eliminato venti tonnellate di materiale, finalmente è stato aperto l'ultimo diaframma. L'acqua che allagava la galleria a monte è defluita gradualmente e adesso i due tratti dell'acquedotto sono ricongiunti. Sotto il profilo storico e archeologico è stato un po' come recuperare il tassello mancante di un prezioso mosaico, quei due chilometri di condotte sotterranee, vanto dell'ingegneria dell'epoca, che tra il 1749 e i primi decenni del Novecento hanno portato acqua a Trieste. «Ora - aggiunge Restaino - l'idea è di rendere fruibile anche ai turisti la parte più percorribile dell'acquedotto».

È dal 1984 che l'Adriatica di Speleologia è impegnata in studi, ricerche ed esplorazioni per ricostruire quel pezzo di città che non si vede, tra pozzi, gallerie e condotte di ogni epoca, lavorando in particolare sulla storia dell'Acquedotto Teresiano, opera attraverso la quale si leg-

LE IMMAGINI

AL LAVORO NELLE GALLERIE E, IN ALTO A DESTRA, MARCO RESTAINO. FOTO U-PIX

Un lungo cunicolo
con il pozzo
che porta all'esterno
fino a poco tempo fa
era un tratto allagato

Nel Duemila
la scoperta
del problema, poi anni
di studi e nel 2018
il via all'intervento

ge un ampio capitolo della storia urbana e sociale di Trieste. «Quando l'antico acquedotto romano e i cinquemila pozzi sparsi sul territorio non furono più in grado di rifornire acqua alla città ormai in rapida crescita - spiega Paolo Guglia, decano delle ricerche speleourbane della Sas - l'imperatrice Maria Teresa con un editto del 19 novembre 1749 ordinò la costruzione di un nuovo acquedotto, inizialmente concepito con gli

stessi elementi funzionali dei vecchi acquedotti romani: un punto di presa, una condotta di trasporto e un sistema di distribuzione dell'acqua». In appena due anni, continua Guglia, il sistema era pronto: a 97 metri di quota, vicino alla chiesetta dei Santi Giovanni e Pelagio, fu realizzato il Capofonte, un edificio semisotterraneo con i primi bacini di filtraggio, alle spalle del quale partiva la galleria di captazione dell'acqua proveniente dai torrenti delle piccole falde superficiali.

Un sistema di "docce" in pietra e una lunga tubazione in legno, seguendo il declivio della vallata di San Giovanni e le pendici del Farneto entrava in città all'altezza dei Portici di Chiozza. Da lì l'acqua andava alle tre grandi fontane che ancora oggi vediamo: la fontana del Giovanin in piazza Ponterosso, quella del Nettuno in piazza della Borsa e la fontana dei Quattro Continenti in piazza dell'Unità, allora piazza Grande. Poi, dal 1800 al 1945 l'acquedotto subì vari ampliamenti e trasformazioni, fino a costituire quel reticolo tanto a lungo vitale per la città che gli speleologi dell'Adriatica stanno poco alla volta restituendo alla città stessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo della manifestazione organizzata dal club "Gatti randagi"

Oltre 350 vespisti a Trebiciano per scoprire le bellezze del Carso

IL RADUNO

UGO SALVINI

Più di 350 iscritti, mezzo migliaio di vespe che hanno partecipato al tour turistico organizzato ieri. Sono questi i numeri che confermano la riuscita del "Vespa raduno in-

ternazionale - 21.º Raduno Vespa club Trieste", che ha visto ritrovarsi per tre giorni sull'altipiano, nei pressi del campo di calcio di Trebiciano, gli amanti di questo storico scooter. Organizzata dal "Vespa club - Gatti randagi" di Trieste, la manifestazione ha potuto contare sull'arrivo di vespisti provenienti dall'Ungheria, dall'Austria,

dalla Slovenia e dalla Croazia, oltre che da numerose regioni italiane: da Ascoli Piceno la staffetta italiana che ha fatto più chilometri per presentarsi all'appuntamento sul Carso.

E così, sotto gli alberi di Trebiciano si sono visti modelli inediti e storici, adattamenti e trasformazioni frutto della fantasia e della creati-



Vespe e appassionati radunati a Trebiciano

vità dei proprietari. Il tutto in un contesto di condivisione e voglia di divertirsi assieme, con i più coraggiosi che hanno trascorso le notti in tenda. Il Vespa club di Trieste non è nuovo a impegni del genere:

più volte in passato Trebiciano è stata sede di eventi di questo tipo, sempre salutati da una notevole partecipazione. Gli ultimi due anni hanno costretto i soci del club triestino del "Gatti ran-

dagi" a rinunciare, a causa dell'emergenza pandemica ma, non appena c'è stata la possibilità di riprendere, l'entusiasmo è stato straordinario. «Ci è sempre sembrato - hanno detto gli organizzatori - che questo raduno, oltre a permettere ai partecipanti di vivere assieme la grande passione per la Vespa, rappresenti anche un modo per promuovere Trieste e il suo territorio. Far conoscere le bellezze della nostra zona, girando in Vespa, costituisce un'originale esperienza, che cercheremo di ripetere anche l'anno prossimo e oltre». Sulla stessa linea anche il presidente, Roberto Ruzic: «Siamo molto soddisfatti della riuscita. Lo faremo ancora». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

ALLA VIGILIA

Valzer con Pahor



L'aveva promesso non appena ufficializzata la presenza alla cerimonia del sabato del presidente della Slovenia, Borut Pahor: «Se mi inviterà a ballare accetterò volentieri». È stata di parola Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino. Infatti, nella tarda serata di sabato, quando Pahor le ha proposto un valzer assieme, ha detto di sì. «È stato molto carino a invitarmi – così Kosmina –, danzare con un Capo dello Stato non capita spesso nella vita».

VERSO IL 2024

Due proposte



Dalla difficoltà nel trovare promessi sposi disponibili a unirsi in matrimonio, seguendo lo storico rito locale, all'abbondanza. Dopo nove anni di assenza delle Nozze carsiche, per mancanza dei soggetti più importanti, ieri già due coppie si sono proposte per lo sposalizio in costume del 2024, perché la manifestazione si svolga ogni due anni. «Dovremo decidere il da farsi», ha detto la sindaca, Tanja Kosmina.

LA CURIOSITÀ

Alla griglia



Se a fine anno, quando avrà esaurito il suo mandato di presidente della Repubblica slovena, Borut Pahor vorrà trovare una nuova occupazione, non avrà problemi. Un posto di addetto alla griglia a Monrupino è già pronto per lui. Pahor infatti, al termine della sua visita di sabato, è stato invitato a mettersi alla piastra e ha accettato di buon grado, dimostrando fra l'altro notevoli doti nel portare la carne al giusto grado di cottura.



Si è chiusa con lo sposalizio nella chiesetta della Rocca la 27.a edizione delle Nozze carsiche. Tanti i turisti incuriositi

Costumi tradizionali, balli e partecipazione Monrupino in festa per il sì di Dana e Ivan

IL GIORNO CLOU

UGO SALVINI

È stata una partecipazione entusiastica e corale dell'intero territorio quella assicurata ieri alle Nozze carsiche di Monrupino, manifestazione che ha vissuto l'appuntamento principale, cioè lo sposalizio fra Dana e Ivan, i due giovani che si sono uniti in matrimonio nella chiesetta della Rocca, al termine di una settimana ricca di eventi, fra i quali il più significativo ha visto la presenza, sabato sera, del presidente della Slovenia, Borut Pahor.

Più di mille figuranti in costume, in rappresentanza delle numerose comunità di lingua slovena che popolano Trieste e il circondario, hanno infatti creato una festosa e

variopinta cornice all'evento, che mancava da ben nove anni sull'altipiano. Seguendo fedelmente la tradizione, i rappresentanti di ogni rione o frazione in cui è vivo il legame con la cultura slovena, dalla valle del Breg a Servola, da San Giovanni a Sgonico, da Aurisina a Monrupino, indossando ciascuno l'abito che da sempre simboleggia la partecipazione all'appuntamento definito universalmente il più importante, sotto il profilo etnografico, per la comunità slovena che vive in Italia, hanno partecipato con trasporto al lungo cerimoniale previsto per la giornata finale della kermesse iniziata già mercoledì. Fin dal mattino, nella piazza e nelle stradine di Monrupino, lungo la salita che porta alla Rocca e nel piazzale della chiesetta si potevano ammirare le gonne lunghe e plissettate delle don-

LE IMMAGINI

IN ALTO GLI SPOSI, LA CORNICE E DON BEDENCIC. FOTO MASSIMO SILVANO

Il sindaco Kosmina: «Un appuntamento nel cuore di tutti che promuove il nostro territorio»

ne di tutte le età, i loro fazzoletti bianchi, i mazzi di fiori che adornavano i corpetti. E accanto a loro gli uomini con i grandi cappelli neri, le giacche ricche di bottoni luccicanti, le cravatte di mille colori. I bambini con le vesti bianche. Insomma una grande festa per tutte le generazioni.

E quando Dana e Ivan hanno iniziato la ripida salita che porta alla Rocca, dietro a loro un lungo corteo li ha accompagnati passo dopo passo. In

chiesa ad attenderli c'era don Bedencic, storico parroco della chiesa della Rocca di Monrupino, che ha celebrato il rito matrimoniale. Usciti dalla chiesa, i novelli sposi sono tornati in paese, completando a ritroso il percorso dell'andata, in mezzo a due ali di folla. Nel tratto più vicino alla chiesa c'erano i figuranti, poi, avvicinandosi a Monrupino, il pubblico era formato soprattutto da turisti, curiosi di vedere dal vivo un evento che fa parte della storia del luogo, e dai tanti triestini che amano il Carso e questo tipo di manifestazioni. Una volta arrivati alla Casa carsica, a pochi passi dalla piazza di Monrupino, c'è stato uno degli ultimi atti previsti dal cerimoniale: la "consegna" della sposa.

Nel tardo pomeriggio, dopo il banchetto nuziale, Dana e Ivan hanno aperto le danze in piazza, che sono prosegu-

te fino a tarda sera, quando è calato il sipario sulla 27.a edizione delle Nozze carsiche. «Siamo molto soddisfatti della riuscita dell'evento – è stato il commento finale di Edi Kraus, presidente della cooperativa Carso nostro, che promuove e organizza la manifestazione assieme al Circolo culturale Kraški Dom, guidato da Vesna Gustin, custode delle tradizioni locali, e all'amministrazione comunale – perché tutto è andato per il verso giusto e la risposta delle genti è stata straordinaria». Dello stesso parere Tanja Kosmina, sindaco di Monrupino: «Le Nozze carsiche sono nel cuore di tutti – ha sottolineato – e non va trascurata la funzione di promozione del territorio garantita dalla manifestazione. Abbiamo visto tanti turisti e la felicità negli occhi dei partecipanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATO IL PROGRAMMA TRA NOVEMBRE E GENNAIO

Pasolini e San Bartolomeo e il surrealismo di Saksida Nuove mostre a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Approvate dalla giunta comunale muggesana, lo scorso 18 agosto, le modifiche alla programmazione delle mostre allestite al museo d'arte moderna "Ugo Carà" nel periodo novembre 2022-gennaio 2023, e il calendario di eventi presso la sala comunale d'arte "Giuseppe Negrin", per il periodo settembre-ottobre 2022.

Per quel che concerne il "Carà", dal 29 novembre al 30 gennaio 2023, la prevista mostra sull'illustrazione per l'infanzia in collaborazione con la Fondazione "Štepan Zavrel" di Sarmede, in provincia di Treviso, viene sostituita con quella "Piccole cose ma non troppo – il surrealismo fiabesco di Rudolf Saksida", per la ricorrenza dei 110 anni dalla nascita del pittore cantastorie



Pier Paolo Pasolini al Lido di Venezia

goriziano Rudolf Saksida.

Definito, invece, il calendario delle esposizioni che si terranno nei mesi di settembre e ottobre: settembre-ottobre 2022 nella Sala "Negrin":

dal 1 al 19 settembre sarà realizzata una mostra documentaria su "Pier Paolo Pasolini e l'Adriatico: San Bartolomeo, l'ultima spiaggia italiana", a cura di Massimo Degra-

dell'Università degli Studi di Trieste, in collaborazione con il Comune di Monfalcone, in occasione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Dal 20 settembre al 10 ottobre, invece, si terrà "Creatività Femminile", la tradizionale mostra-concorso di lavori artigianali riservata alle donne di Muggia, organizzata dall'associazione culturale Aida.

«Sono cambiamenti – così il vicesindaco Nicola Delconte – dovuti a scelte che tengono presente il nostro territorio. Abbiamo sempre scelto temi di grandi artisti legati a Muggia. Questo è il secondo appuntamento con Pasolini. Per ciò che riguarda Saksida continueremo con la rassegna che riguarda l'illustrazione per l'infanzia». —

SAN BARTOLOMEO**Santa Messa
a Opicina
per il Santo
patrono**

Opicina ha festeggiato anche quest'anno il Santo patrono, San Bartolomeo, con un ricco programma di iniziative. Ieri i festeggiamenti per il Santo patrono si sono conclusi alle 9.30 con la celebrazione della Santa Messa in lingua slovena a cui è seguita la solenne processione sul sagrato attorno alla chiesa.

**DEGRADO URBANO****Il pessimo
marciapiedi
all'ex Stock
di Roiano**

Il marciapiede di via Lionello Stock di Roiano, che corrisponde all'entrata del distretto uno dell'Asugi e della Genetel, non ha un bel aspetto e non versa in buone condizioni. Sicuramente non agevola la mobilità dei cittadini. La segnalazione fotografica è del lettore Floriano Baldassin.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

SUGAR
Cagnolino docile e bravo, attende una famiglia, all'Astad.



DUMBO
Vivace micio di pochi mesi, in attesa di adozione, all'Astad.



DESY
Giovannissima e simpatica gattina rimasta senza coda, al Gattile.



BISCOTTO
Dolce coniglietto in età avanzata, cerca famiglia, all'Enpa.



LUNA
Cagnolina giovane, vispa e attiva attende una famiglia dinamica.

All'Astad di Opicina questa settimana attendono una casa Sugar e Dumbo. Il primo è un cagnolino di 5/6 anni, taglia medio/piccola, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce, ma molto buono, docile e bravo al guinzaglio.

Dumbo è invece un vivacissimo micetto di soli 3 mesi d'età, già vaccinato, anche lui in cerca di una famiglia con cui crescere sereno. Per Info contattare la segreteria Astad telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9-12, visite su appuntamento.

Il Gattile oggi propone 2 adozioni del cuore: la prima è per la piccola Desy. Ha circa un anno, è affettuosa, socievole e ama la compagnia delle persone. A causa di un incidente è rimasta senza coda, ma si spera che qualcuno se ne innamori andando oltre a questo aspetto estetico. Ci sono poi 2 cucciolle che hanno perso la vista. Per Info contattare Il Gattile in

via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Biscotto, dolce coniglietto in età un po' avanzata, cerca una famiglia che abbia esperienza con questa specie e che possa garantirgli una vita serena. È accaduto all'Enpa dove attendono ancora un'adozione anche i coniglietti Pepe e Zenzero. Si richiedono massima serietà, spazi idonei e in sicurezza. Gli animali saranno visi-

tabili solo previo appuntamento: telefonare dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18 al cellulare 3391996881.

Concludiamo con Luna, vispa meticcina di cinque anni, taglia media. Abituata a stare in casa e in giardino, ben disposta verso le persone, attende una famiglia dinamica con cui fare tante attività e passeggiate. Per info Associazione. Progetto Magico, Margherita 3480622038. —

**Sversamento di gasolio in mare:
quali effetti sulla fauna marina**

Nicole Cherbanchich

Quotidiani, notiziari tv e radio, siti internet ci hanno informato dello sversamento di carburante da motore marino avvenuto alcuni giorni fa nel Porto di Monfalcone. Parte del combustibile è finita in mare e la chiazza di gasolio si è diffusa sempre più, rendendo così necessario il divieto di balneazione sulla spiaggia di Marina Julia. Alghe nere, impregnate di gasolio, e sassi del litorale nelle medesime condizioni: i primi danni, quelli più grossolani, si sono visti già nell'immediato. Ma, guardando in generale, quali possono essere gli effetti di incidenti di sversamento in acqua sulla fauna marina?

Uno sversamento di idrocarburi in mare può avere origine in diverse situazioni, come un incidente marittimo, un rilascio da impianto costiero o uno sversamento conseguente a un'operazione illecita, e in questi casi è necessario agire con tempestività al fine di limitare i danni da inquinamento: si tratta di un evento particolarmente critico dal punto di vista ambientale.

Una volta fuoriuscita in acqua, la miscela oleosa si comporta in modi diversi in base alle sue caratteristiche chimiche, evaporando, disperdendosi, affondando e così via. Incidono sul suo movimento, infine, anche le correnti e i venti: il materiale sversato, a



I danni del petrolio in mare

ogni modo, si diffonde molto più velocemente in acqua rispetto a quanto farebbe sulla terraferma. L'incontro tra petrolio e animali è potenzialmente disastroso. Per gli uccelli i problemi iniziano dal piumaggio: la sostanza si insinua tra le piume e riduce la loro capacità isolante, rendendo così gli animali maggiormente esposti agli sbalzi termici. Inoltre le rende inadatte al nuoto e al volo, procurandole serie difficoltà a reperire cibo e fuggire dai predatori. Si aggiunge il fatto che i volatili sono soliti pulirsi il piumaggio con il becco, in questo modo però finiscono per ingerire gli oli, con conseguenti effetti nocivi a reni, fegato e apparato digerente. Sintomi simili vengono manifestati anche dai mammiferi marini: la pelliccia delle lontre e delle foche perde la sua capacità isolante e

l'organismo non funziona correttamente.

Per vedere nel concreto come gli ecosistemi marini vengono coinvolti in uno sversamento di petrolio, citiamo il disastro ambientale avvenuto nel Golfo del Messico nel 2010: in seguito a un'esplosione sulla piattaforma petrolifera Deepwater Horizon, di proprietà della multinazionale British Petroleum, si riversarono in mare centinaia di milioni di litri di petrolio, ricoprendo una superficie di poco meno di 150 mila chilometri quadrati e raggiungendo persino le coste della Louisiana. Una vera e propria catastrofe, tra le più gravi della storia contemporanea.

Quell'episodio rivelò che il petrolio è altamente tossico per pesci, molluschi e crostacei, causa di deformazioni. I ricercatori stimarono che, durante l'incidente, furono uccise milioni di larve di pesce. Anche numerose tartarughe marine morirono, con ogni probabilità, a causa dell'avvelenamento da cibo impregnato. A seguito di uno sversamento, si può intervenire sostanzialmente in tre modi, raccogliendo il materiale con pompe e simili, applicando prodotti assorbenti o per mezzo di prodotti disperdenti. Tuttavia non si riuscirà mai a recuperare il 100% della sostanza inquinante, colpevole di danni anche a lungo termine. —

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

29 AGOSTO 1972

– Bloccata via Filzi dalle urla di un neonato, il piccolo viennese Ramon, che era stato momentaneamente abbandonato dalla madre, in giro per compere, che reclamava il cibo.

– Dal 1.o settembre cambia il lasciapassare-libretto per il piccolo traffico di frontiera, contenente centonovantadue tagliandi, per facilitare il servizio doganale con illimitato numero di viaggi.

– La Società "Dante Alighieri" ha accolto l'appello del suo presidente a San Josè di Costa Rica, comandante Vito Sansonetti, per avere, accanto ai gonfaloni delle principali città d'Italia anche quello di Trieste.

– Presso la stazione autocorriere di piazza Libertà, fervono i lavori per la creazione del sottopassaggio fra viale Miramare e l'incrocio con la via Pauliana, oltre alla collocazione di un cavo per l'elettricità.

– Sono decisamente arrivati a buon ritmo i lavori per la costruzione della nuova sede del Liceo scientifico "Galilei", nell'ampio spiazzo ricavato sul retro del "Petrarca", in via Mameli.

IL RICORDO**L'esempio di Gino Colaussi**

Grazie al giornalista Luigi Murciano per il racconto di Gino Colaussi sul supplemento il "Piccololibri". Fa sempre bene stimolare i giovani con il racconto delle gesta dei Grandi. Spiace che nel sottotitolo si indichi la morte in miseria. Gino viveva bene, attorniato dagli affetti famigliari e godendo del vitalizio Legge Onesti che gli Atleti Azzurri avevano richiesto per lui. Tale vitalizio gli ha consentito una vita dignitosa, come ad altri 3 per i quali avevamo ottenuto il beneficio. Certo che si resta increduli e stupiti di fronte agli iperbolici compensi dei calciatori di oggi.

Ma sarebbe utile ricordare che da sempre dei Campioni straordinari in tutti gli sport si trovano al momento dello stacco dall'agonismo senza nessuna risorsa, e che durante l'attività il loro sport non ha prodotto guadagni da tesaurizzare. Fare del patronato, cercare tutele per il post-agonismo, livellarle ai comportamenti europei (4 le mozioni presentate al Parlamento Europeo) è stata una delle finalità importanti dell'associazione Atleti Azzurri, purtroppo non affrontata dai nostri legislatori.

Marcella Skabar Bartoli
presidente onoraria Anaoui



ALBUM

Con il treno Arlecchino a San Daniele del Friuli

Grande riscontro di pubblico, con corse da Trieste tutte esaurite da settimane, per l'iniziativa "In viaggio per il Friuli Venezia Giulia con l'Etr 252 Arlecchino", il treno storico simbolo del boom economico degli anni Sessanta che, restaurato e ammodernato, è diventato veicolo per promuovere e valorizzare il trasporto ferroviario anche in ambito turistico. Il treno è partito ieri mattina alle 8.30 dalla stazione centrale di Trieste, con a bordo l'assessore regionale ai Trasporti, e un tragitto da



Udine fino alla stazione di Gemona, dove poi i passeggeri hanno raggiunto San Daniele

per la manifestazione "Aria di Fvg". Foto Massimo Silvano

LE LETTERE

Lavoro
La dignità
da preservare

Vorrei esprimere la mia vicinanza a tutte le persone che lottano per una realtà migliore e a quelle che non hanno la possibilità di farlo. Soprattutto a loro. Ci sono troppe situazioni in cui le cose non vanno come dovrebbero. Quando si ha a che fare con chi non fa bene il proprio lavoro, quando chi lo fa bene non ha riscontro. Per non dire dei comportamenti più o meno gravi che devono affrontare ogni giorno soprattutto i nostri giovani da parte di datori di lavoro e a volte perfino dai "colleghi". Che tanti hanno voglia di lavorare e di farlo nel migliore dei modi! È difficile non scoraggiarsi, a volte perfino non ammalarsi per le conseguenze di tali situazioni. Ed è altrettanto difficile per non dire impossibile potersi permettere di non lavorare, pur di mantenere integra la propria dignità. Ma è la cosa più preziosa che abbiamo.

Lettera firmata

Politica
Gianni Cuperlo
e le scuse di Menia

Nell'intervista concessa a Marco Ballico il 26 agosto, e da lui confermata nei Social, Gianni Cuperlo afferma che la candidatura di Roberto Menia "è una buona notizia" anche perché porta una "idea alternativa di

Paese". Aggiunge Cuperlo: "gli riconosco onestà, passione e coerenza, i valori che anche nella politica fanno la differenza". Questa risposta mi ha tremendamente deluso. Scusa Gianni, tira sùlta ad esempio che Menia abbia mai chiesto scusa per l'episodio alla scuola elementare di Sgonico-Zgonik il 30/10/1991 – in orario di lezione! – durante la quale la targa dell'edificio venne presa a martellate perché bilingue? (e dentro c'era la nipotina di una giovane mamma bruciata in Risiera). "Onestà passione e coerenza" non sono sufficienti! Quanti odiatori e dittatori ebbero onestà passione e coerenza nel portare avanti i loro disvalori e le loro idee malate? Fare riassaggiare a bambini sloveni la violenza nazionalista-fascista italiana sarebbe un'idea alternativa per il Paese"?

Livio Sirovich

Alberi
Il lodogno
e la "bagolina"

Care Segnalazioni, sul bagolaro di piazza Hortis, a integrazione delle interessanti informazioni che avete pubblicato, posso aggiungere quanto scritto su un giornale della direzione didattica di via San Giorgio ("Porta Cavana"), che comprendeva anche la scuola Felice Venezian. Era rivolto ai bambini delle loro elementari, che venivano invitati a rispettare e godere del verde che va mantenuto "per dare più salute ai cittadini". Eravamo nel 1960-61. «Il nostro lodogno. Un bell'albero ornamentale tutt'altro che raro a

Trieste è quello che noi chiamiamo lodogno; in buona lingua si chiama bagolaro e con termine scientifico è detto Celtia Australia. Possiamo aggiungere che ha il soprannome di "spaccasassi", perché le sue potenti radici penetrano profondamente anche nel terreno più arido e roccioso. Lo troviamo nel piazzale di San Giusto, in piazza Hortis e nel giardino pubblico di via Giulia; fatta eccezione per qualche platano, esso costituisce i filari del Viale XX Settembre, fino all'altezza del Politeama Rossetti. Il nome lodogno deriva da "loto" per una certa rassomiglianza che c'è tra le foglie di queste due piante. Il nome bagolaro deriva da "bacca" perché i frutti sono bacche nerastre e dolci. Queste bacche una volta erano la gioia dei ragazzini che le raccoglievano e ne facevano scorpacciate; oggi le mangiano solo i colombi: i bambini le disdegnano, perché i ragazzini, oggi, sono abituati a caramelle ed altre leccornie. Nell'Istria occidentale, il lodogno orna la piazza dei villaggi. Un tempo, gli anziani sedevano sotto le sue fronde e narravano le vecchie leggende della loro terra, parlavano dei fatti trascorsi, delle galere di Venezia e delle fruste dei pirati, delle lotte contro gli ustocchi e i turchi. Il ricordo del passato si tramandava di generazione in generazione e il lodogno era il segreto custode. Una volta (ve lo può raccontare la nonna) era una cosa molto elegante, per gli uomini, andare a passeggio con la "bagolina". E sapete cos'era? Un bastoncino sottile e flessibile che si chiamava così perché ricavato dal legno del bagolaro, col quale si fanno anche rastrelli e altri attrezzi agricoli.

LA FOTO DEL GIORNO



"Il disegno del sole sulle nubi". La lettrice Antonella Ursic in via l'immagine di un cielo triestino che pare dipinto da Giambattista Tiepolo.

Naturalmente i nostri bagolari non sono destinati a questo scopo. Essi donano un po' di verde al grigio dell'asfalto e delle case. E dobbiamo augurar loro lunga vita e sperare che nessuno pensi di tagliarli per far posto magari a un distributore di benzina. Ricordate che ogni albero che sparisce da una città è un po' di buona salute in meno per i cittadini».

Giuliana Spizzamiglio

Lavori pubblici
Le buche di Trieste
e le rotaie del tram

Sono certo che il sindaco non viaggia mai con scooter, moto o bicicletta, infatti si sarebbe accorto delle numerose buche, rifacimenti di asfalto e tombini non al livello del manto stradale, alcuni sicuramente molto profondi, i quali a volte anche andando a velocità moderata ti fanno sobbalzare dalla sella. Quello che mi fa strano è che la Polizia Urbana girando per città non faccia le dovute segnalazioni non dico per tutte le sconnessioni ma almeno per quelle più profonde. E già che ci siamo, l'attraversamento delle rotaie di piazza Dalmazia, cosa si aspetta, la ripartenza del tram per riparare quel tratto di strada?

James Mislej

Economia
Lungimiranza
dello scalo

Ricordo chi si stracciava le vesti per l'arrivo di competitor

stranieri nel porto triestino. Si parlava di grandi gruppi della logistica con un patrimonio di know-how notevole. Sulla stampa specializzata ora leggo che il porto di Duisburg è in difficoltà per la poca portata del fiume Reno che costringe a limitare i carichi delle navi, ne consegue un aumento dei costi. È una nuova opzione per il nostro emporio che consente di maneggiare grandi carichi con sicurezza e di inoltrarli con rapidità. Sta nei nostri manager e politici non svendere l'asset prezioso che possediamo evitando inutili sudditanze. In economia si chiama win and win business, si realizza quando entrambi gli attori hanno giovamento dall'accordo. Crogiolarsi ancora nel mito dell'Austria Ungheria ad oltre un secolo dalla fine della Prima Guerra Mondiale mi pare puro masochismo. Bisogna dimostrare competenza, professionalità ed efficienza: ne siamo capaci come pochi. Indispensabili sono anche la credibilità ed affidabilità. Ancora una volta si è visto come una politica accorta e lungimirante aiuti lo sviluppo, ad ampliare gli orizzonti e ad investire per il meglio. È la differenza tra il demagogo, che pensa alla "captatio benevolentiae" per i prossimi venti minuti, e il saggio amministratore che guarda al futuro. Suo malgrado quest'ultimo, quando grandi progetti si realizzeranno, si godrà il vitalizio, mentre per i voti da acchiappare alla prossima tornata elettorale bastano promesse fumose. Sta a noi decidere con l'unico strumento che abbiamo: la scheda elettorale.

Fulvio Zonta

IL CALENDARIO

Il santo San Giovanni Battista
Il giorno è il 241°, ne restano 124
Il sole sorge alle 6.21 tramonta alle 19.51
La luna sorge alle 8.18 cala alle 21.01
Il proverbio Di Settembre e di Agosto bevi vino vecchio e lascia stare il mosto.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; località Campo Sacro 1 - Sgonico-Prosecco, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 77,8
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 52,8
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 31,2
Via Carpineto µg/m³ 36,3
Piazzale Rosmini µg/m³ 33,9
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 100,6
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ELARGIZIONI

Purtroppo assente alla riunione del 3 settembre, saluti da Nick 20 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Lina Anita Visintin a un mese dalla scomparsa (27/7) 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Oscar Griselli dai suoi amici di sempre 100 pro ENPA ENTE NAZ PROT ANIMALI TRIESTE via Marchesetti

In memoria di Oscar Griselli dai suoi amici di sempre 100 pro Il gattile

IN MEMORIA DI ZIA NORA da LIANA, FABIO, MAURA E GIULIA 50 pro SAN MARTINO AL CAMPO - don Vatta

GLI AUGURI DI OGGI



ANNELORE E GIANNI
Buon 40esimo anniversario dalla vostra stupenda famiglia e dagli amici.



LINA
100 candeline: nipoti e pronipoti augurano affettuosamente alla zia



MARINA
Tanti auguri per questi 80 anni a una mamma, una nonna e una donna insuperabile!



FLAVIO
"Pian pianin se rivado el sessantin. Tanti auguri vecio da tutti quei che te vol ben".



DAVIS CUP®
by Rakuten

ACCENDI LA PASSIONE

VIVI LA DAVIS CUP
IN EMILIA ROMAGNA



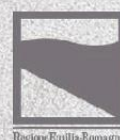
13-18 SETTEMBRE
UNIPOL ARENA • BOLOGNA

ROAD TO MALAGA

ACQUISTA I BIGLIETTI SU
tickets.italy.daviscupfinals.com



Rakuten





EL CINCIUT

N. 33/2022



...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Questa me mancava propio. El mercato covertò nova sede del fresco. Ma cossa vol dir, che i altri vendi roba marza, banane troppo fate, pomi batudi e salata za maron? Ma el zupano ga pensado che dopo la Despar ghe resta mal? Mah, va ben che saria la prima volta che i francesi sbarca in cità dopo Napoleon, però mi ghe 'ndassi pian. Anche perché i precedenti fa pensar. Doveva sbarcar mezo mondo, dai oligarchi russi ai americani ai principi arabi ma mi più che momento magico go visto solo gioghi de prestigio. Un che vol portar la gente a Grado con una vasca de bagno col motor, i austriaci che se ciapa la Fiera e diventa una discarica de rudinazi... No ben. Epur bastassi che i giri un poco. I vadi a Valencia, xe persino el loucost, e i vardi coss'che i ga fato

del Mercat Central, una bomboniera del magnar e beber. Ma forse xe domandar tropo. Ne l'atesa, val sempre la solita regola: fin che no vedo no credo. In 'sta cità, no se capela mai...

PODESSI 'NDAR PEZO

Gianfranco Pacco

-No go dormì niente, i linzioi se tacava sula schena, me son alzada per beber qualcosa de fresco e son tornada distirarme, dopo me scampava pissin, de novo in pie, passa presto vardando le repliche de Biutiful e stasera farò girar le pale che mio marì ga pica' sul sofìto. Povero omo. De giorno a far spesa col maion che vizin ai surgelati, xe come sul monte Bianco. La temperatura xe record, se suda, xe umido, una volta no iera cussì, no xe più meze stagioni, el mar xe de boio, ma xe estate. In tv i disi

sempre quel: vestirse poco e beber 'ssai: tuti in giro nudi e imbiaghi. E magnar 'ssai verdura. Nona Tonina prepareria una jota bolente: “Stropolo magna che fasoi e crauti rinfresca”. In bus rodola fragranze che xe un misto de profumeria e discarica: ancora no i ga capì che ciamando el deodorante Dove, ghe vol precìsar soto scaio e se te scrivi che 'l dura 24 ore qualchedun ghe credi. Se ritroveremo a bater broche e brontolar che la neve in zità fa casoto e che xe meo el caldo. El meteo no sbalia mai: nuvolo, goccia, fulmine, sol e alerta, qualcosa vegnerà fora. Vardando el sito del'Osmer, le goce de sudor me xe ndà in tei oci e go clicà la version furlana: "tant cjàlt" ok, ma che tachi sufiar el "buerin" anche no!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta silabica final

LA GALERIA DE MONTEBEL

Prima solo che de xxxx, deso sempre xe xxxxxx e cusì la zità intiera la xe ben paralizada. Fin novembre no i la verzi perché ancora no xe suto e 'l Comun – ma senza scherzi – la ciamerà “de Montebuto”.

(sera / serada)

I ANI SVOLA...

Davide Destradi

Me vien un fià de cinciut co me inacorzo che i ani svola... Te se inacorzi che i ani svola co te ga de trascriver l'iban: te se meti i ociai, con una pena te meti i puntini tra tuti quei zeri là in mezo (ma chi ga inventado una diavoleria del genere fata in sta maniera?), te controlli tre volte e istesso no va ben, el sistema no aceta! Perché?? Allora vien tu fio a dirte “ara papà che quel non xe un zero come i altri ma una letera O, no te vedi che la xe più ciciota?!” Uff... i ani svola!



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

ELVIZ

Film 'pena vegnudo fora in cine, i lo dà subito dopo “Elvis”. Xe la storia poco conossuda dela sua parentesi de cariera a Trieste, nei ani '50. Rivado qua per cantar “Are you carigo tonight?” e “Love me tender” al Tender, lo trova serà, e no 'l riva gnanca a ambientarse per via dela bora che ghe scassa el famoso ciufo de cavei e dela gente che insisti a ciamarlo Elvis Presnitz. Int'el ultimo concerto che 'l manager ghe riva a organizzar, al Pedocin lato babe, stufo de sta roba, el comincia a tirar viz sula

bora, e co el disi “Ciò, imagineve far un'ovovia co'la bora!” tuti s'ciopa a rider, pensando che sto qua xe propio un dei più bei viz che i gabi mai sentido. El viz. Dopo i titoli de coda, nell'ultima scena del film, ambientada in un inquietante 2026, se vedi un'ovovia che gira come un zurlo co'la bora, intanto che un writer ghe pastrocia de sora la scritta “Meno rock e più rolli”.

SCHIZA' DE UNA CLANFA

Mulo de Cedas

Per esser schizà, el xe schizà, ma rabiarse cussì per esser sta schizà bisogna esser 'ssai, 'ssai schizà.



A.A.A. ZERCASI

L'amico del mulo Roby

-Care Segnalaciony di Piculov, dobroye utro (bongiorno in parlar russo), me ciamo signor Andrey, son oligarca pien de rubli (voi disè rico sfondà) e son paron de barcheta che finalmente go trovà in vostro mar. Prima de rivar a Tryest, go zercado mia picula barcheta in tuti i porti de Italia, Portofin, Capri, Porto Zervo, Mofalcon, Marina Julia, Marina de Panzan, e 'desso voio indrio mia barcheta ma populo triestin no me iuta. Domando de incontrar vostra glava, vostro capo Di Piazza, ma 'l triestin me disi de 'ndar drio de Tergesteo; domando dove trovo caViale e i me manda in Aquedoto; domando de parlar col questore e quei “a quest'ore no la trova nissùn!”; domando se xe intiera viva l'Ae i me rispondi “e po bon!” Al la fin, come go visto la “A”, me gà ciapado un colpo come quando scarsegia vodka... ghe manca un albero! Son 'ndà in Comun a protestar, go dito che no xe più un albero, i ga tirado fora el registro dele proteste e i me ga risposto: “Se la vol, la pol

sfilar el prossimo 9 settembre, insieme a quei che brontola per la pineta de Catinara, i alberi butai zo in Val Rosandra, quei da segar nel bosco Bovedo... E comunque la zerchi anche el fruto, perché el fruto no casca mai lontan de l'albero!”

L'A

Guato giallo

L'A xe sempre là, la xe sempre l'A.

EL FERÒ DE STIRO

Ruden

I turisti me domanda drio man cossa xe quella specie de roba che galegia, grisa, in mezo al golfo con do pai, e i triestini come mi ormai ghe rispondi: Qual? Quel fora de ponte curto, di fronte a Santa Maria del Guato e a palazzo cheba, a destra del pedocin, soto el formagin in direzion topolini? Ah quel xe el fero de stiro! Cossa mai ciamarlo «A», no xe per noi patochi, xe troppo facile!

LAVORI IN GALERIA

Guato giallo

Sorzi e pantigane za protesta che i lavori dura troppo.



Paradiis
Vini e golosità
anche a Trieste!

PARADIIS

Trieste - Via Udine, 44/a
Cell. 392 400 4040
Orari: domenica e lunedì chiuso
martedì e venerdì
9,30-12,30 / 15,30-19,30
mercoledì e giovedì 9,30-12,30
sabato 9,30-12,30



paradiis.it

Paradiis
Vini e golosità
anche a Trieste!

PARADIIS

Trieste - Via Udine, 44/a
Cell. 392 400 4040
Orari: domenica e lunedì chiuso
martedì e venerdì
9,30-12,30 / 15,30-19,30
mercoledì e giovedì 9,30-12,30
sabato 9,30-12,30



NOVITÀ
Bag
in Box

CULTURE

Il libro

Esce in italiano il romanzo "Alla ricerca di Iris" della scrittrice canadese ma triestina di nascita. Una storia di abbandoni familiari. «Io e mia sorella abbiamo avuto un'infanzia vagabonda»

Genni Gunn: «Mio padre era agente segreto a Trieste la sua storia mi ha segnata»

L'INTERVISTA

Elsa Nemeč

Gemma Donati Gunn, in arte **Genni Gunn**, è una significativa voce della letteratura migrante canadese. Suo padre, un friulano di Udine, durante la guerra collaborò con i servizi segreti britannici, per questo motivo Genni nacque a Trieste. Era il 1949, ma l'attendeva una vita da nomade. A

causa dell'attività antifascista del padre, lei e la sorella Ileana furono presto separate e lasciate in affidamento a nonni e zii. Seguì il trasferimento a Vancouver, dove Genni si laureò all'Università della British Columbia. Il suo è stato un percorso eclettico: è stata musicista professionista, cantante, poeta, critica letteraria, scrittrice di romanzi e racconti brevi, librettista e traduttrice. Ora è uscito in italiano il suo romanzo del 2001 **"Alla ricerca di Iris"** (Les Flâneurs Edizio-

ni, traduzione di Margherita Piva pp. 240, euro 16), che Genni Gunn presenterà a Torino in occasione del convegno "Le tracce che lasciamo: I canadesi italiani e le loro opere" (28 settembre-1 ottobre) e poi a Roma e a Udine (il 3 ottobre all'Università di Udine e il 4 ottobre alla Libreria Friuli).

È la storia di Kate, un'antropologa, in cerca di Iris, la mamma che l'ha abbandonata quando aveva quattro anni. La sua vita è un disastro, ha trent'anni, è divorziata, ha perso il lavoro e ha un aborto alle spalle. È dipendente da pillole e alcol. Torna nella sua città natale per il funerale della matrigna Elaine, morta annegata. Lì scopre che era anche la sorella maggiore di Iris. Inizia quindi le sue indagini alla ricerca d'indizi, lettere, oggetti, fotografie, in quello che le appare come la scena di un crimine. Ma di crimini ne scoprirà più di uno....

Da "Tracing Iris", ora tradotto in italiano, è stato tratto anche il film "The Riverbank". Tra i suoi libri quant'è importante per lei questo in particolare?

«Alla Ricerca di Iris» - risponde Genni Gunn - è nato quando mi sono resa conto che le recensioni dei miei lavori parlavano sempre di

abbandono. Ho quindi deciso di affrontare l'argomento di petto. Forse il motivo è da cercare nella mia storia familiare. Durante la Seconda Guerra Mondiale, mio padre era nell'Esecutivo per le Operazioni Speciali, l'esercito segreto di Churchill per il sabotaggio contro il fascismo e il nazismo. Era un uomo molto riservato e solo alla fine degli anni '90 ho scoperto la sua vita segreta. A Trieste continuò a lavorare con gli inglesi nell'Amg, il Governo Militare Alleato, nella Zona A. È morto nel 1972, quindi non ho mai potuto fargli domande. Ho seguito le sue orme attraverso Paesi e archivi, come ho documentato nelle mie memorie di viaggio, "Tracks: Journeys in Time and Place».

Ci sono elementi autobiografici nel romanzo?

«Non letteralmente. Tuttavia, per una serie di ragioni, mia sorella e io abbiamo avuto un'infanzia vagabonda, in continuo movimento. Questo può aver generato una sorta di ricerca di casa e identità. Detto questo, vedo un po' di me stessa in ognuno dei personaggi. Ho un po' delle paure di Kate, un po' dei punti di forza di Angie, un po' della natura riservata di Joe, un po' del carattere ol-

di Kate è nato dalla domanda: ho forse vissuto una vita basata su una falsa premessa? L'ho resa una specialista dell'estinzione e dell'adattamento proprio perché ha dovuto adattarsi alla scomparsa della madre, quindi ad una sorta di "estinzione».

Prima di passare alla scrittura lei è stata musicista e ha anche scritto un libretto d'opera...

«Come musicista, sono stata cantante, ho suonato il basso e il pianoforte. Ero attratta dal 'rhythm and blues', ma ho cantato e suonato in molti gruppi. Scrivere il libretto di un'opera è stata un'esperienza molto diversa, era stato commissionato dall'Opera di Vancouver. "Visioni alternative" (2007) è andato prima in scena come opera teatrale e poi il compositore John Oliver l'ha musicato. Si tratta di una storia d'amore su Internet, con tanto di scambi di identità e un finale drammatico».

Lei è membro della Literary Translators Association of Canada e ha tradotto Dacia Maraini in inglese. Cosa pensa della traduzione italiana di Tracing Iris?

«Ne sono estremamente soddisfatta. Margherita Piva è una meravigliosa traduttrice e ho avuto il piacere di collaborare con lei per tutto il tempo. Spesso nei miei testi ci sono giochi linguistici, che Margherita non poteva tradurre letteralmente, ma doveva trovare un equivalente in italiano. Le sono debitrice per il suo lavoro».

Nei suoi progetti c'è forse anche un libro ambientato nella sua natia Trieste?

«Eh sì. Ho appena completato la bozza di un nuovo romanzo, di cui una parte è ambientata nella mia natia Trieste. Sono innamorata della città, della sua storia, delle sue ricche influenze multiculturali. Ho fatto così tante ricerche, che forse ci sarà più d'una storia da raccontare, più d'un romanzo».—

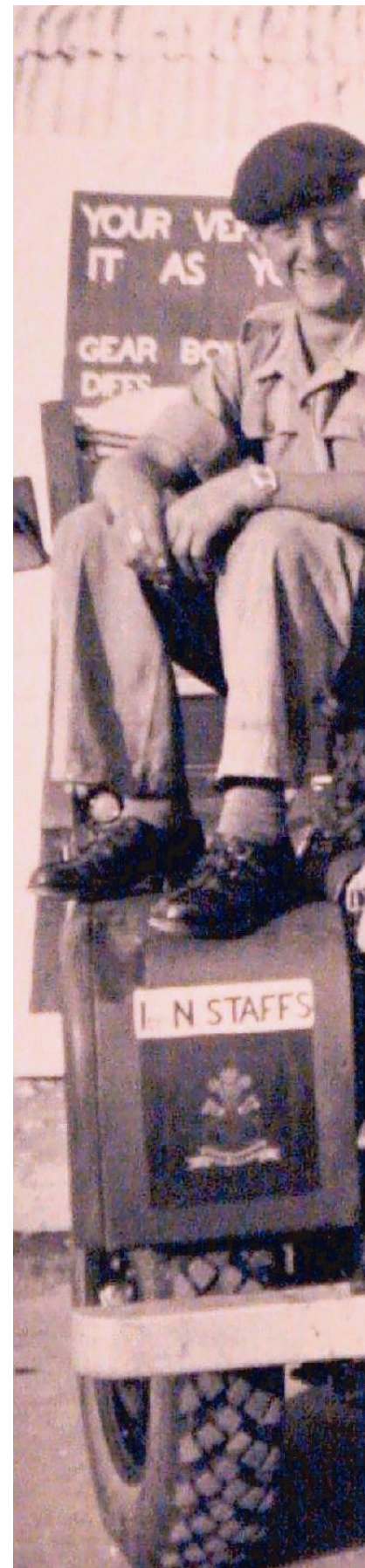


Genni Gunn

traggioso di Iris, e anche pezzi di tutti gli altri».

La protagonista del romanzo, Kate, è una antropologa/detective specializzata su temi quali l'estinzione della specie umana. Si può dire che ogni famiglia è costruita su un crimine?

«Sospetto che se guardassimo a fondo in ogni famiglia, scopriremmo qualche "crimine", fisico, psicologico o emotivo. Qui il mio interesse era rivolto agli effetti dell'abbandono e alla percezione della nostra infanzia. Il personaggio



LA MOSTRA

"I mille volti di Pasolini" a Cividale Il poeta visto dagli artisti di oggi

L'inaugurazione il primo settembre e fino a ottobre. Poi l'esposizione avrà carattere itinerante in regione e all'estero

UDINE

Si inaugura nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale del Friuli, giovedì primo settembre, la mostra "I mille volti di Pasolini". L'e-

sposizione, realizzata dalla Fondazione de Claricini Dornpacher con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, si inserisce nelle celebrazioni del centesimo anniversario della nascita de Poeta Corsaro e raccoglie le opere di tredici artisti contemporanei dell'area mitteleuropea che ci restituiscono, nelle loro inedite e suggestive interpretazioni, il volto e la fisicità dell'ar-

tista, poeta, scrittore e autore cinematografico.

La mostra avrà carattere itinerante e coinvolgerà, oltre a Cividale del Friuli dove rimarrà visibile fino al 1° ottobre, anche i comuni di Sacile (Chiesa di San Gregorio, dal 15 ottobre al 30 ottobre), Udine (Casa della Confraternita, dal 12 novembre al 4 dicembre) e Tarcen- to (Palazzo Frangipane, dal 16 dicembre 2022 all'8 gen-



Un'opera di Tamara Zambon esposta nella mostra

naio 2023) per poi proseguire il suo viaggio in altre sedi estere.

«Un particolare apprezzamento è da attribuire ai curatori e artisti Piero De Martin e Paolo Klavora – sottolinea Oldino Cernoia, Presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, - nonché a tutti gli artisti che hanno realizzato apposite opere offrendo con la loro creatività artistica una interpretazione attuale e originale della vita e delle opere di Pier Paolo Pasolini. Ringrazio anche i sindaci e amministratori degli enti partecipanti al progetto espositivo che hanno consentito di inserire la mostra in spazi prestigiosi del loro territorio».

«Questa mostra permette-

FATTI
& PERSONE

Addio Giulio Giustiniani, fu vicedirettore del Corriere

È morto, dopo una breve malattia, il giornalista e scrittore Giulio Giustiniani. Ex vicedirettore del Corriere della Sera, era nato a Firenze il 25 luglio 1952, ed era sposato con Elisabetta Nonino, una del-

le imprenditrici della famiglia friulana della omonima grappa, con la quale ha avuto tre figlie. Giustiniani si era formato con studi classici, poi Scienze politiche. Iniziò la carriera a La Nazione, nel



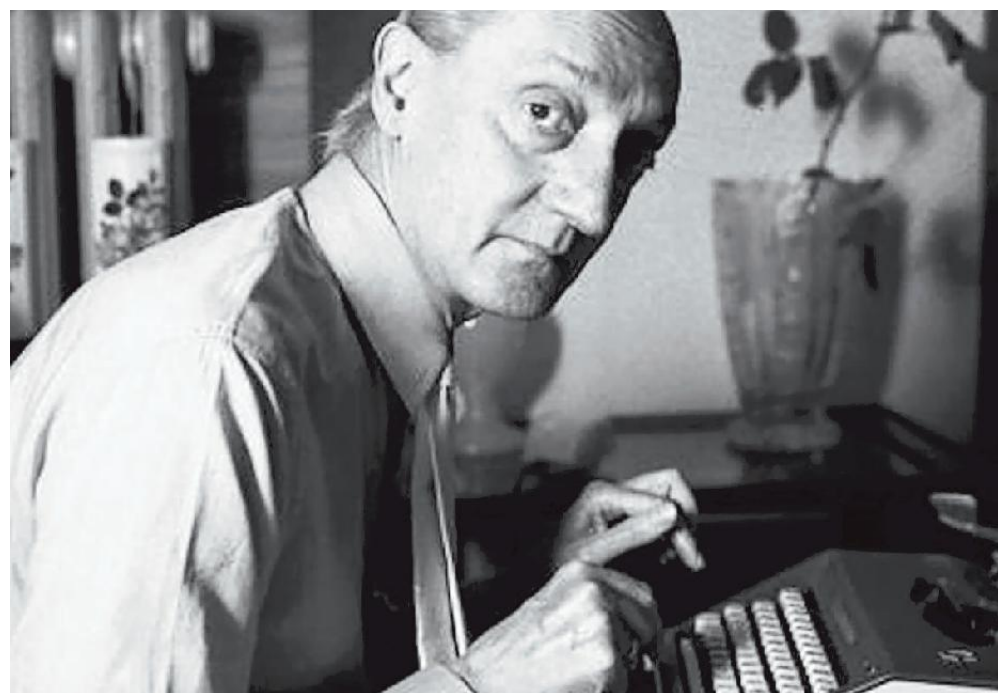
1970. In pochi anni divenne caporedattore centrale e, dopo qualche cambio di testata e di città, arrivò, chiamato da Ugo Stille, al Corriere con la qualifica di caporedattore centrale. Anche qui fece carriera fino a diventare vicedirettore. Poi, altre esperienze professionali al

Gazzettino di Venezia e, dal 2001 al 2006, la direzione delle news ed editoriale de La7; infine la direzione dell'agenzia Apcom (fino al 2008). Ha pubblicato vari libri, tra i quali "Il sangue è acqua: il doge, il santo, l'avventuriero, il principe dei Mongoli e altri parenti".

LA RIEDIZIONE

“Si vive bene in due”
torna lo Scerbanenco
dei crimini del cuore

A ottant'anni dalla prima edizione La nave di Teseo ripropone il "noir affettivo" ambientato a Milano



Lo scrittore Giorgio Scerbanenco (1911-1969)

LA RECENSIONE

Margherita Reguitti

L'essere umano, con le sue ambizioni e meschinità, paure e debolezze, sogni e cadute, ma soprattutto con la sua capacità di ricominciare, è il fulcro di “**Si vive bene in due**” di **Giorgio Scerbanenco**, scrittore nato a Kiev ma friulano d'adozione dal 1964, quando da Milano si trasferì con la famiglia a Lignano Sabbiadoro.

A 80 anni dalla prima uscita il romanzo è stato recentemente ripubblicato da **La nave di Teseo**

(pagg.240, euro 17).

Né rosa, né giallo, forse già noir, la trama è fortemente caratterizzata da un'analisi sociale di una Milano in fase di transizione, non più ottocentesca e popolare non ancora metropoli moderna ricca, anticipa di quasi vent'anni anni il famoso e fortunato ciclo che lo scrittore scrisse in Friuli con protagonista l'ex medico-investigatore Duca Lamberti. Raffinato cesellatore di una narrazione sempre controllata nel definire personaggi e descrizioni di ambienti, Scerbanenco con precisione elegante mai ridondante im-

pagina profumi e colori di strade e quartieri, in un contrappunto di atmosfere di arredi e ambienti di case modeste e di scintillanti locali del centro e di sontuosi appartamenti della ricca borghesia. Classi sociali le cui vite si intrecciano per amore, interesse o puro cinismo.

Personaggio centrale del romanzo Cesare Vairaghi, giovane impiegato milanese con parentela romana, malinconico e inquieto, mite e in apparenza debole, amato da molte donne, caratteristiche che richiamano riferimenti biografici dell'autore, che sogna di abbandonare il misero stipendio e la modesta pensione in cui vive per puntare a vele spiegate verso l'alto mare rappresentato dal mondo dei libri. Cesare ama la lettura e i grandi autori ed è convinto che i milanesi di giorno lavorino e di sera leggano. Per que-

sto è determinato ad aprire una libreria tutta sua. Nella realizzazione di questo sogno sarà sostenuto da donne che lo amano ora di un sentimento fedele e totale senza nulla chiedere in cambio se non di essere amate, ora capriccioso e prepotente, in un gioco di conquista e dominio attraverso il potere della ricchezza.

Archetipi femminili si legati al periodo storico ma contemporanei nei connotati psicologici e sentimentali della loro universalità: Benedetta, la fidanzata, brava ragazza da sposare nata in un contesto familiare che dà rilevanza alla cultura e al porsi domande senza ambiguità. Cristina riservata e dalla personalità misteriosa mai completamente svelata. E ancora Marta, collega in ufficio, povera di censo e di spessore che mira a farsi strada attraverso la seduzione. In netto contrasto con queste figure femminili appare Candida, donna ricca e fatale, incapricciata di Cesare per dimostrare a sé e agli altri il suo imperio anche nelle relazioni sentimentali, sostenuta nel gioco crudele dal cinico Arturo, rappresentazione del gagà anaffettivo, amante solo dei beni materiali.

In perfetto stile Scerbanenco il noir affiora da crimini che in questo romanzo sono delitti e malvagità dell'animo, senza spargimento di sangue, perpetrati dall'essere umano o conseguenti a concatenazione di azioni: al lettore la chiamata a indagarli, per comprenderli e svelarli. —

L'AUTORE

Dalla fantascienza
al western e al giallo

Giorgio Scerbanenco (Kiev, 28 luglio 1911 – Milano, 27 ottobre 1969) è stato uno scrittore e giornalista italiano di origine ucraina. Autore molto prolifico, Scerbanenco scrisse opere di tutti i campi della narrativa di genere: western, fantascienza, letteratura rosa anche se è il giallo quello che lo ha reso noto al grande pubblico. La nave di Teseo sta ripubblicando le sue opere.



Soldati inglesi a Trieste al tempo del Governo Militare Alleato
Genni Gunn è nata a Trieste in quegli anni

rà di vedere come gli artisti d'oggi interpretano quel Pasolini d'allora», dice il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi

«L'opera di Pier Paolo Pasolini ha espresso tensioni creative in diverse direzioni, dalla poesia alla narrativa, dalla saggistica al cinema e all'arte figurativa – spiega Enzo Santese nel catalogo di presentazione della mostra - e, proprio per questo, prospetta all'osservatore una serie di sollecitazioni culturali che rendono la sua una delle presenze d'intellettuale più generosa di spunti, di problematiche e di ipotesi interpretative nella contemporaneità. Pertanto la sua personalità può essere graficamente rappresentata dalla molteplici

ci facce del prisma che ora, idealmente “posano” per altrettanti ritratti realizzati da artisti che, nelle sfumature significative dell'opera, nelle espressioni più note dell'iconografia dell'autore di Casarsa, fissano un aspetto da consegnare alla fisionomia costruita sulle superfici dipinte, che nella mostra danno corpo a una relazione fortemente evocativa del poeta, dello scrittore, dell'attore, del regista, insomma dell'eclettico personaggio che nel turbine delle discussioni talora aspre e pregiudiziali nei suoi confronti, ha impresso una notevole scossa al periodo di quasi un ventennio del '900».

I ritratti esposti in mostra sono stati realizzati da Lui-

gi Brolese, Piero De Martin, Valentina Di Vita, Klementina Golja, Paolo Klavora, Denise Macorig, Stefano Micoli Roncali Polo, Lorenzo Miotto, Erik Scarpolini, Monica Sovrano, Larissa Tomasetti, Klavdij Tutta, Tamara Zambon.

Durante tutto il corso della mostra saranno proposti alcuni incontri, “Lecture” tratte dal programma radiofonico di Pier Paolo Pasolini del ciclo “Paesaggi e Scrittori” rivisitate da Maria Antonia Falzago.

La mostra “I mille volti di Pasolini” alla Chiesa di Santa Maria dei Battuti di Cividale è aèerta dal 1 settembre al 2 ottobre. Orari: venerdì 16 - 19/sabato e domenica 10 - 12, 16 - 19. Ingresso libero.

Dal 2 al 4 settembre il lavoro su libretto del regista triestino che il compositore Fiorenzo Carpi non terminò mai

“La porta divisoria” di Giorgio Strehler in scena a Spoleto l’opera incompiuta

L'EVENTO

Alex Pessotto

«La porta divisoria» ha senza dubbio un carattere inclusivo o, ancor meglio, di denuncia nei confronti della non inclusività» afferma il compositore Alessandro Solbiati. Per assistere all’opera, che ha libretto di Giorgio Strehler, mancano ormai pochi giorni: andrà in scena al teatro Caio Melisso di Spoleto da venerdì 2 a domenica 4 settembre e per il mondo musicale non pare un appuntamento di poco conto. Il lavoro, infatti, figurava per ben tre volte nel cartellone del teatro alla Scala. Non è mai stato rappresentato perché Fiorenzo Carpi non aveva terminato l’ultimo dei cinque quadri che lo compongono e anche il quarto, peraltro, risultava allo stadio embrionale. È stato il musicologo Enrico Girardi, critico del Corriere della Sera e condirettore artistico del teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, a chiedere ad Alessandro Solbiati di ultimare la

partitura. Solbiati, da parte sua, ha affidato all’allievo Matteo Giuliani il compito di ridurre l’organico, pensato da Carpi per un’orchestra quasi sinfonica, portandolo a tredici strumenti, anche in considerazione delle dimensioni non proprio immense del teatro spoletino. È di Giuliani, inoltre, la scrittura finale del quarto quadro, mentre il quinto è interamente del suo maestro.

Sul podio salirà Marco Angius. La regia porterà invece la firma di Giorgio Bongiovanni; i cantanti saranno quelli del teatro Lirico Sperimentale “A. Belli” di Spoleto.

Il soggetto dell’opera, commissionata dal grande Victor de Sabata quando, negli anni Cinquanta, era direttore musicale della Scala, è tratto da “La metamorfosi”.

«L’idea di Strehler riguardo al racconto di Kafka è molto singolare - afferma Alessandro Solbiati -. L’originale si basa sul punto di vista del protagonista, Gregor Samsa. Strehler, invece, rovescia questo punto di vista, in chiave moderna: la vicenda pone al centro il mondo che circonda Gregor. “La porta divisoria” titolo che



Giorgio Strehler, a destra, con il compositore Fiorenzo Carpi

da più di qualcuno è ritenuto démodé, è allora quel muro che separa quest’uomo, così differente, così particolare, dagli altri. E personalmente sono molto felice di questa inversione di rotta rispetto a Kafka, perché la ritengo perfetta per i tempi che stiamo vivendo».

Resta un dubbio, che peraltro è destinato a rimanere: per

ché Fiorenzo Carpi, che per Strehler ha scritto le musiche di tutti gli spettacoli al Piccolo di Milano, non ha mai completato la partitura? Solbiati una risposta la azzarda. «A leggere il libretto, emerge chiaramente l’appartenenza di Strehler al teatro di prosa come si può intuire la sua distanza nei confronti dei compositori dell’epo-

ca. Il libretto, più nel dettaglio, è ricco di parole, di interiezioni: andrebbe benissimo per venir recitato. Ecco, io credo che Carpi trovasse troppe difficoltà nell’ultimare il lavoro proprio per questo motivo. Anch’io, del resto, nel quinto quadro ho dovuto un po’ sfronarlo, altrimenti mi avrebbe costretto ad adottare forme neo-

veriste che mi sono decisamente lontane».

Ovviamente, oltre che della scrittura del libretto, Strehler avrebbe dovuto occuparsi anche della regia dell’opera. «Le sue indicazioni appaiono oggi piuttosto tradizionali - aggiunge Solbiati -, ma siamo pur sempre negli anni Cinquanta. In sostanza, si tratta di indicazioni che oggi, probabilmente, nemmeno lui seguirebbe più. E comunque Giorgio Bongiovanni va considerato un suo allievo: il lavoro di regia che a Spoleto si potrà valutare tiene quindi conto di ciò che è successo nel teatro musicale negli ultimi trenta-quarant’anni, ma, soprattutto, va in profondità nel raccontare l’originalissimo punto di vista di Strehler riguarda alla “Metamorfosi” che, ripeto, per me costituisce l’elemento principale di tutta l’operazione: un’assoluta attualizzazione del messaggio».

Infine, il compositore, anche docente al Conservatorio di Milano, si toglie un sassolino dalla scarpa: «Trovo amaro che né il Piccolo Teatro né il Teatro Strehler né, soprattutto, il Teatro alla Scala, peraltro committente dell’opera, abbiano finora mostrato segni di interesse a riprendere questo lavoro considerato che si potrebbe già avvalere dell’allestimento che si andrà a breve a realizzare a Spoleto».

Chissà che il Verdi di Trieste, dove pur sempre Strehler (per l’esattezza a Barcola) e de Sabata sono nati, non voglia accogliere nel proprio repertorio questo titolo di cui, finora, si era solo scritto.—

MUSICA

Il coro “Voci in Volo” domani a Grado per i concerti a S. Eufemia

GRADO

Fondato nel 2006 all’interno della scuola Ritmea di Udine, il coro Voci in Volo, diretto da Lucia Follador, sarà protagonista del concerto in programma a Grado, nella basilica di santa Eufemia, domani dalle 21. Si tratta del penultimo appuntamento dell’edizione 2022 dei Concerti in basilica, organizzati dalla fondazione Socoba e dal Coro Polifonico di Ruda. Il programma scelto è particolarmente accattivante: il coro di



Lucia Follador

voci bianche udinese proporrà musiche di Domini, Sivilotti, Britten, Rutter, Rachel e Morricone, sia a cappella sia con l’accompagnamento del pianoforte. Il coro - che ha cantato davanti ai presidenti di Italia e Slovenia in occasione di un incontro bilaterale tra i due paesi - ha inaugurato la 30° edizione del Mittelfest di Cividale e ha partecipato all’evento GO!2025 a Gorizia e Nova Gorica Capitali della cultura 2025. Il Voci in volo vanta anche altre importanti esibizioni in Italia e all’estero.

Lucia Follador si è diplomata in pianoforte con Giuliana Gulli al conservatorio Tartini di Trieste e in educazione musicale Willems a Udine e in Music learning theory a Roma. Ha collaborato con Paolo Fresu, Daniele Di Bonaventura, Giò di Tonno, Annamaria Dell’Oste. —

TEATRO

Il pappagallo obeso in scena indagine sulla salute mentale

Il 3 settembre al “Bobbio” ultimo appuntamento con “Linguaggi umani” interpreti Giulia Cosolo, Sara Setti e la batteria di Ghirardini

TRIESTE

Terzo e ultimo appuntamento sabato 3 settembre alle 18, al Teatro Bobbio, con l’iniziativa “Linguaggi umani” 2022 della Contrada.

Da sempre attenta alla formazione professionale dei giovani e nell’ottica di incentivare gli artisti a implementare i propri progetti, la Contrada ha messo anche quest’anno a disposizione gratuitamente i propri spazi, l’alloggio e alcune giornate di assunzione per l’ideazione e le prove di progetti performativi e teatrali a gruppi di artisti del territorio e della minoranza italiana oltre confine, con il supporto del proprio personale e relativa dotazione tecnica. I progetti giunti e già messi in scena sono stati incentrati sul tema proposto quest’anno: “I nostri confini: terre di passaggio”, dove i confini sono intesi in senso relazionale, fisico, antropologico o storico.

Asalire sul palco dopo giorni di prove negli spazi della Contrada sarà “Anamnesi di un pappagallo obeso”, titolo intrigante per un progetto che vede impegnate per la



Giulia Cosolo e Sara Setti diplomate alla “Nico Pepe” di Udine

drammaturgia Giulia Cosolo e Sara Setti, entrambe diplomate alla Nico Pepe di Udine, che andranno in scena il 3 settembre, a ingresso gratuito, per una prova aperta accompagnate dalle musiche del batterista Giulio Ghirardini.

Questo progetto mescola parola, musica e danza e ha come tema il rapporto con la salute mentale declinato individualmente e in relazione alla società. L’esigenza è quella di esplorare i confini tra salute e malattia, tra ciò che è considerato normale e ciò che non è accettabile, tra

individuo e collettività in un contesto di disagio psicologico. Lo studio della drammaturgia sarà realizzato attraverso interviste e consulenze con psichiatri, infermieri e pazienti dei Csm di San Daniele del Friuli e di Codroipo, elaborate poi, tramite esercizi mirati ed improvvisazioni, in materiale di scena: una contaminazione tra parola, movimento e musica che permette di esplorare il tema da più punti di vista, pur mantenendo uno scenario clinico credibile grazie agli operatori e ai pazienti che collaboreranno alla ricerca. —

MUSICA

Sissi fa tappa oggi a Udine L’apertura affidata a Tish

UDINE

Nuovo appuntamento musicale al Castello di Udine, stasera con Sissi, talentuosa cantante che, dopo essere arrivata in finale ad Amici 2021, presenta ora il suo primo tour live. A impreziosire la serata ci sarà anche l’opening act di Tish, cantante e polistrumentista serba, anche lei con alle spalle una fortunata partecipazione al talent Amici. I biglietti sono ancora in



La cantante Sissi

vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche oggi alla biglietteria dalle 19. Porte aperte dalle 20 e inizio con Tish alle 21. Tutte le info su www.azalea.it

Sissi, 23 anni, al secolo Silvia Cesana, è un tripudio di emozioni che esprime liberandole nel suo talento. Affascinata dalle grandi figure femminili della musica come Amy Winehouse, diventa lei stessa simbolo della nuova generazione di artiste donne per Equal, la campagna global di Spotify che celebra il contributo delle donne nella musica e promuove la parità di genere. Dopo X Factor e Sanremo Giovani, Sissi entra a far parte di Amici dove vince il Premio della Critica, assegnato dai giornalisti. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Ciak, si Canta!"
al Giardino Pubblico

Per la rassegna “Il giardino del cinema” al Giardino Pubblico de Tommasini oggi alle 21 Bonawentura presenta lo spettacolo musicale “Ciak, si canta!”: arie, canzoni e melodie che hanno legato la loro storia a celebri pellicole cinematografiche, con Stefania Seculin e Alessio Colautti. Domani, sempre alle 21, la settimana prosegue con il film “West Side Story” (Usa, 2021) di Steven Spielberg: tratto dal celebre musical di Leonard Bernstein, Stephen Sondheim e Arthur Laurents, il nuovo remake firmato da Spielberg racconta la storia di un amore proibito, ispirato a Romeo e Giulietta,

sullo sfondo della rivalità tra bande nella New York anni ‘50.

Domani
Archeologia
di Sera

Al Museo d’Antichità “J.J. Winckelmann” ultimo appuntamento della rassegna “Archeologia di Sera 2022”, giunta alla sua ottava edizione, che si svolge nel giardino del museo di piazza della Cattedrale a San Giusto, sul tema «Egitto.22». Il quinto e ultimo appuntamento in programma si terrà domani alle 20.30 - conversazione con proiezioni «L’Abc dei geroglifici, non una sola scrittura»; alle 2 conversazione con proiezioni su «I testi minori dei pezzi egizi del mu-

seo, descrizione particolareggiata e lettura dei testi» e alle 21.30 intervento musicale «Tutankamen Fox-Trot di Augusto Febeo & co.». Nel mondo swing-orientale di Augusto Febeo & altri autori triestini anni Venti. Curate dal conservatore del Museo Marzia Vidulli, alle partecipa l’egittologa Susanna Moser, del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum del musicologo Stefano Bianchi, conservatore del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”. L’idea di creare a Trieste un museo che riunisse le antichità ritrovate nella città e nel territorio istriano e aquileiese nacque agli inizi dell’Ottocento e trovò il suo più fervente sostenitore nel procuratore civico e dotto studioso di storia patria Domenico Rossetti. Egli si pro-

digò per innalzare a Trieste un degno e onorevole monumento alla memoria del precorritore dell’archeologia moderna J.J. Winckelmann.

Gita
Ferstoria
a Pola

L’associazione Ferstoria promuove per domenica 4 settembre una nuova escursione a Pola e sulla storica ferrovia dell’Istria. In programma: bus riservato Trieste - Pola, visita guidata alla città e alle gallerie “Zerostrasse”, complesso di tunnel -rifugi militari da poco resi visitabili al pubblico, pranzo tipico istriano organizzato. Al pomeriggio percorso ferroviario con autotreno diesel riservata lungo la storica linea asbur-

gica da Pola a Pinguente/Buzet, rientro in bus a Trieste. Info a Mittelnat, Via San Giorgio 7a, -tel. 040 9896112.

Iscrizioni
Rampigada
Santa

Alla Rampigada Santa si torna a sudare dal vivo. Manca meno di un mese alla chiusura delle iscrizioni per la madre di tutte le crono-scalate triestine. Dopo due edizioni obbligatoriamente online, la famosa crono-scalata di Scala Santa a sostegno della mobilità sostenibile torna in presenza. Dopo due anni di attesa, domenica 18 settembre si terrà la crono-scalata della salita più temuta di Trieste, Scala Santa. Sono infatti aperte le iscrizioni all’undicesi-

ma edizione della Rampigada Santa, la gara a cronometro a piedi o in bicicletta da Roiano all’Obelisco, due chilometri per ben 326 metri di dislivello con punte quasi al 20%. Iscrizione online su www.spiz.it, fino a giovedì 15 settembre.

Sabato
"Quanti Capricci"
a Miramare

Per i “Concerti al Castello” organizzati dall’Associazione Arte e Musica, sabato 3 settembre alle 20, nella Sala del Trono del Castello di Miramare concerto di presentazione del nuovo Cd di Roberto Noferini e Donato D’Antonio dal titolo “Quanti Capricci”, dedicato alle opere di Niccolò Paganini per violino e chitarra.

RASSEGNA

Il flauto magico
di Federica Lotti
ricorda le stagioni
di Venezia

Domani all’Ex Lavatoio il repertorio classico e i linguaggi del nostro tempo

Annalisa Perini

La flautista Federica Lotti, poliedrica interprete di un repertorio dal classico al contemporaneo, domani, alle 18.30, all’Ex Lavatoio di San Giacomo, con la presentazione – concerto del suo cd “Altre stagioni veneziane” sarà protagonista dell’appuntamento conclusivo della mini rassegna “Pink Noise Music”. L’evento, dal titolo “Altre stagioni del flauto”, vedrà l’introduzione di Edoardo Milani, che ha ideato e cura la manifestazione, e la partecipazione del compositore Corrado Pasquotti. Di origini toscane, Lotti risiede in Veneto e da più di vent’anni è docente al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Ha vinto premi, realizzato con-

certi e tournée in Europa, Asia e America e registrato trasmissioni televisive e radiofoniche. La sua creatività musicale è al servizio di temi etici, impegno civile e dialogo fra le arti. Ha progettato e realizzato numerose iniziative collaborando con alcune delle più importanti istituzioni culturali della città lagunare e da queste esperienze ha maturato l’idea di registrare pezzi per flauto solo di alcuni fra i più importanti compositori che avessero un particolare legame con Venezia, in un arco temporale dagli anni ‘60 a oggi.

In “Altre stagioni veneziane”, pubblicato da Ema Vinci, una delle particolarità consiste nella varietà timbrica che viene offerta attraverso l’utilizzo di strumenti diversi



La flautista Federica Lotti, domani all’Ex Lavatoio di San Giacomo

- flauto, flauto in sol, ottavino - spesso unita alla voce della stessa performer. Racchiude brani espressamente scritti per Lotti e alcune prime registrazioni assolute. «Nell’incontro – sottolinea la flautista - si ragionerà intorno al flauto, le sue grandi tradizioni del repertorio del passato proiettandosi verso i nuovi linguaggi del nostro tempo. Sullo sfondo la città di Venezia, simbolo di arte e storia fra passato e futuro». «La serata - spiega Milani - vedrà protagonista l’interpretazione flautistica di Federica Lotti considerando varie epoche o stagioni musicali, in un percorso parallelo che aiuterà a comprendere non solo l’evoluzione stilistica dei compositori, ma anche le matrici comuni, forti pilastri di una

struttura chiara e robusta che rappresenta una composizione ben scritta in qualsiasi periodo storico». La discussione verrà arricchita da esecuzioni dal vivo. L’intento di “Pink Noise Music”, all’Ex Lavatoio, è stato di promuovere i talenti femminili e di rendere omaggio a figure che abbiano saputo distinguersi nel campo musicale per la loro attività. «Portare la musica da camera fuori dai contesti convenzionali – conclude Milani - è un’operazione delicata, ma sono molto soddisfatto sia per l’entusiasmo degli artisti che hanno partecipato sia per l’attenzione dimostrata dal pubblico, la maggiore gratificazione». L’appuntamento, organizzato in collaborazione con l’Amis, è a ingresso gratuito. —

LA MOSTRA

Le Vie delle Foto
ospitano la Vicenza
di Antonio Magazzino

Nell’ambito della stagione delle mostre al Double Tree by Hilton Hotel a cura de Le Vie delle Foto, lunedì 5 settembre alle 18, si inaugura la presenza dell’autore, della rassegna personale del fotografo Antonio Magazzino “Vicenza città bellissima”. Ispirate alla Marilyn di Andy Warhol, la mostra comprende quaranta immagini montate su semplici cornici in legno colorato fatte a mano: quadrate, sospese e leggere, per una visione inedita di scorci e palazzi di una città-palcoscenico.

Il formato quadrato, potente e semplice, per esprimere simmetrie, ripetizioni e colori. Piccole didascalie in rima per accompagnare l’immagine con le parole.

È un viaggio visionario per capire come una città, ogni città, sia da guardare con occhi nuovi e a volte sbarazzini e poter scoprire con i propri occhi un modo nuovo di percepire le nostre bellezze, alzando la testa per esserne orgogliosi e preservarle.



Antonio Magazzino

La mostra sarà visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 19 settembre. Per info e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Antonio Magazzino, fotografo per passione fin da ragazzino, nato e vissuto a Vicenza, ama fotografare attingendo dalla natura e dal paesaggio. Ama fotografare completamente in manuale, usando i quattro parametri (Fuoco Iso diaframma e tempi) in modo creativo e a volte inusuale.

«Guardo il mondo ancora con meraviglia - dice Magazzino -, fotografando con gli occhi prima di quel 'click' che ferma il mondo, in colori e forme che solo quel momento aveva. Ed è già passato... ..ma ormai è eterno...». —

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA

Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Bonawentura presente: Ciak, si canta! (Teatro)

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 15.45, 17.15, 18.45, 20.15, 21.30

Bullet Train 16.00, 17.30, 18.15, 20.30, 21.40, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)

Cronenberg-crimes of the future 16.00, 17.45, 19.45, 21.45

Men 17.45, 21.45

Giorni d'estate 16.00, 19.30

Ghibli: I racconti di Terramare 15.45, 19.45

Asolo 4E.

Nope 21.10

200 metri 15.45, 19.50
Il pataffio 17.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Bullet Train 16.30, 18.15, 21.15

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.00, 16.45, 17.30, 18.15, 19.15, 20.00, 20.30, 21.30, 22.15

Cronenberg-crimes of the future 22.00

Men 19.30

Nope 16.15, 21.45

Thor: love and thunder 17.45, 20.45

Top Gun Maverick 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 17.30, 18.20, 20.20

Nope 21.00

Bullet Train 17.45, 21.00

Crimes of the future (V.M.14) 18.00, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Chiuso per riposo.

Venerdi

Le opere di Amela Frankl
allo Studio Tommaseo

L’incontro con l’artista croata Amela Frankl che discute i suoi lavori con la curatrice d’arte contemporanea Janka Vukmir apre venerdì 2 settembre alle 18.30 la settimana che Trieste Contemporanea, in collaborazione con l’Institute for Contemporary Art di Zagabria, dedica dal 2 all’8 settembre 2022 alla recente produzione video di Amela Frankl allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 (da martedì a venerdì 17-20). Centrali nell’esposizione sono tre storie video legate al trauma dell’Olocausto realizzate dalla performer e videomaker tra il 2013 e 2017.

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA

DAMIANI

Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

SPORT LUNEDÌ

BASKET SERIE A

Ghiacci: «C'è lo spirito giusto ma l'identità va costruita»

Il presidente della Pallacanestro Trieste fa un bilancio a mercato chiuso
«A Lasko grande disponibilità di tutti. Per avere Davis serve ancora tempo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Presente a Lasko per assistere alla prima uscita della nuova Pallacanestro Trieste, Mario Ghiacci racconta le sue sensazioni al termine delle prime due settimane di preparazione.

Dopo la chiusura del mercato ha definito intrigante il potenziale di una squadra che ha cercato di puntare sia su elementi di esperienza che su giovani di prospettiva.

Quanto questo mix potrà funzionare si capirà con l'inizio della nuova stagione, in questo momento emerge la soddisfazione per il lavoro svolto in fase di mercato e la disponibilità che i giocatori hanno garantito, sul campo ma anche fuori, sin dal primo giorno della preparazione.

«In questi primi quindici giorni - conferma il giemme biancorosso - la cosa che maggiormente ci ha colpito è stata la totale disponibilità che i ragazzi hanno garantito nel corso di ogni singolo allenamento. Spirito di sacrificio e voglia di mettersi al servizio dei compagni: la base sulla quale abbiamo puntato al momento di scegliere ogni singolo giocatore. Per quanto riguarda le considerazioni tecniche, in questo momento le impressioni sono giocoforza parziali. Siamo ancora in una fase della preparazione in cui l'identità di squadra va costruita, il fatto poi che manchino due dei giocatori che saranno il motore del gruppo rende l'analisi



Il presidente Mario Ghiacci assieme al tecnico Marco Legovich

si ancora più incompleta. Ci vorrà tempo per trovare il necessario equilibrio sul parquet». Con l'arrivo di Gaines, la squadra potrà fare un ulteriore passo avanti. Nel memorial Pajetta, in programma venerdì e sab-

«Il fatto che manchino due uomini importanti rende l'analisi ancora molto parziale»

to prossimo al Carnera di Udine, non ci sarà invece Davis che continua la sua battaglia con la burocrazia americana. «Stiamo lavorando per farlo arrivare», spiega Ghiacci - Corey ha

dovuto rifare il passaporto e i tempi si sono allungati. Purtroppo era in scadenza, errore nostro che non ci siamo mossi per tempo poi c'è da dire anche che siamo incappati nell'ambasciata di Houston che ha, in assoluto, i tempi più lunghi di tutti gli Stati Uniti. Al netto di quello che possiamo fare e abbiamo già fatto, dobbiamo avere pazienza e aspettare. Speriamo di poterlo avere a Trieste al termine di questa settimana».

Se da un lato la squadra procede il percorso di avvicinamento al campionato, dall'altro la società continua a lavorare per trovare quella solidità finanziaria che dia garanzie per il futuro. «Sono quasi tre mesi che

stiamo lavorando e restano aperte oggi diverse opzioni», conclude Ghiacci. Va detto che i tempi di una società sportiva non coincidono con le necessità di chi, entrando in una nuova realtà, ha bisogno delle verifiche finanziarie indispensabili per portare a termine l'acquisizione. Ci sono tanti aspetti da considerare, di positivo c'è che le trattative proseguono. Da parte della Pallacanestro Trieste c'è comunque grande attenzione sui soggetti che in questo periodo hanno manifestato interesse e la volontà di affidarsi alle persone che daranno le maggiori garanzie di solidità in chiave futura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tommaso Riosa
— fisioterapista —
VALUTAZIONE FUNZIONALE
RIABILITAZIONE SPORTIVA
Via di Tor Bandena 1 - 3331047048 (anche whatsapp) @

L'ARRIVO

Gaines è sbarcato a Ronchi

Sbarcato ieri Frank Gaines, la guardia americana che questa mattina verrà sottoposto alle visite mediche di rito. Nel pomeriggio, seduta aperta al pubblico dalle 17, il giocatore dovrebbe essere in campo per il primo allenamento con la maglia di Trieste. Ora al gruppo di Legovich manca solo Davis.



BASKET NAZIONALE

Pozzecco perde Gallinari per una lesione al menisco

TRIESTE

Purtroppo è ufficiale, Danilo Gallinari non potrà disputare l'Europeo di basket che, al Mediolanum Forum di Assago, prenderà il via venerdì 2 settembre, alle 21, contro l'Estonia. L'infortunio al ginocchio sinistro rimediato nei primi minuti dell'ultimo quarto della gara di venerdì scorso contro la Georgia non lascia margini alle speranze. Le analisi strumentali svolte nella mattinata di ieri al Columbus Clinic Center di Mila-

no, infatti, hanno determinato una lesione meniscale senza interessamento dei legamenti. E questa, se vogliamo, è la buona notizia che annacqua, ma solo in parte, quella negativa: se non altro Gallinari, che nella Nba è appena passato ai Boston Celtics, non vedrà saltare tutta la stagione e potrà, una volta guarito, continuare a coltivare il sogno di vincere un titolo professionistico. Resta però il rammarico, suo e della Nazionale, per la forzata rinuncia all'Europeo. —

BASKET FEMMINILE

Oltre 100 ragazze a Piancavallo per il tradizionale raduno Futurosa

TRIESTE

Il tradizionale raduno Futurosa di fine estate, organizzato la scorsa settimana a Piancavallo, ha registrato numeri da record.

Cento atlete, dalle giovanissime del minibasket alle ragazze U19, hanno popolato i tre campi del palasport della località montana. Due allenamenti al giorno, avvio della preparazione

ne fisica ma soprattutto tanto lavoro tecnico individuale per impostare la stagione agonistica di queste giovani atlete, seguite in queste intense giornate da ben tredici allenatori e preparatori.

Alle giovani si sono unite giovedì anche le atlete della prima squadra, che parteciperanno al campionato di serie A2. Quindici membri dello staff, tra dirigenti, ac-

compagnatori e responsabili delle diverse sezioni Futurosa, hanno partecipato al raduno per l'organizzazione delle diverse attività. Un maxi raduno a cui hanno partecipato quasi 130 persone, numeri con pochi eguali nel panorama della pallacanestro femminile, che è stato disegnato per costruire le prime basi tecniche ma soprattutto lo spirito di squadra e la coesione



Ragazze, tecnici e dirigenti del Futurosa al raduno di Piancavallo

di gruppo necessari ad affrontare una stagione che sarà lunga e ricca di sfide per una società giovane ma in costante crescita. Per quanto riguarda la prima squadra, terminati i cin-

que giorni di ritiro, coach Scala e le sue giocatrici continueranno la preparazione sul parquet dell'Allianz Dome. Ancora qualche settimana di lavoro poi sarà tempo delle prime amiche-

voli precampionato, fondamentali per farsi trovare pronti all'esordio in campionato del 7 ottobre. La prima uscita prevista a metà settembre contro la formazione del Domzale. —

Calcio serie C

NEL GIRONE A

Il mercato dell'Unione vale la prima fascia

Sulla carta il Vicenza dovrebbe avere una marcia in più di tutte. Assieme agli alabardati Padova, Pordenone, Feralpi e Novara

Antonello Rodio / TRIESTE

A una settimana dal via del campionato, è ora di stilare una possibile griglia di partenza del girone A. Vero che mancano ancora due giorni alla fine del mercato, ma il grosso è fatto e qualche primo giudizio sul valore delle squadre si può fare, dividendo i club in tre fasce. Valore che ovviamente al momento è sulla carta, perché poi a parlare sarà solamente il campo.

PRIMA FASCIA. Il ruolo di grande favorito del Vicenza mette tutti d'accordo. Su una squadra di valore che ha mancato la salvezza in serie B per un soffio e tenuto Francesco Baldini in panchina, ha innestato acquisti di valore, da Rolfini a Ronaldo, da Scarsella a Cavion, e parte sicuramente in pole position. In prima fila anche il Padova che da due stagioni arriva secondo e poi perde la finale play-off: i biancoscudati però hanno cambiato tanto (anche la guida tecnica, è arrivato Caneo), perdendo tanti uomini importanti, fra i quali Ronaldo, Chiricò, Della Latta, ma ingaggiando anche gente di valore tra cui Liguori, De Marchi, Zanchi, Russini e tanti altri. Anche se un gradino sotto, non si può non mettere in prima fascia anche il retrocesso Pordenone, che ha cambiato tanto ma avrà Di Carlo in panchina e fra i tanti arrivi di peso annovera anche gli ex alabardati Giorico, Negro e Martinez. Tra le protagoniste più attese sicuramente anche la Feralpisalò, da tante stagioni nelle prime posizioni, che ha messo nelle mani di Vecchi alcuni innesti mirati su un'intelaiatura già collaudata. E dopo la totale rivoluzione ad alto budget messa in atto, l'arrivo di molti giocatori di valore dalle categorie superiori integrata da parecchi giovani di belle speranze, anche la Triestina finisce di diritto in prima fascia. L'incognita è quella di una squadra tutta nuova da amalgamare, un compito non semplice per

mister Bonatti, che finora ha mostrato ottime cose lavorando sui giovani. Possibile sorpresa nei piani alti il Novara, neopromossa ma protagonista di un ottimo mercato con le perle Galuppini e Bortolussi in attacco.

SECONDA FASCIA. Lo scorso campionato lo dimostra: tolte le prime della classe, l'equilibrio regna sovrano, spesso la zona play-off e play-out sono

Tra le sorprese ci possono essere il Renate, la Juve e la Pro Vercelli

divise da pochissimi punti. Ecco perché questa è la fascia più affollata e incerta. Andando per ordine di possibile valore, comunque difficilmente decifrabile prima di vedere le squadre all'opera, un posto di riguardo lo merita il Renate, che si affaccia sempre nei primi posti. Juve Nex Gen, Lecco, Pro Vercelli e Piacenza dovrebbero aggirarsi in zona play-off, un'area nella quale naviga sempre anche l'Albinoleffe. Ma anche il Trento dovrebbe essere migliorato e ambire a quest'area, come il Mantova che rivedrà insieme gli ex alabardati Procaccio e Mensah. E poi c'è la Virtus Verona, che fra alti e bassi spesso finisce proprio a metà classifica.

TERZA FASCIA. Pergolettese e Pro Patria lo scorso anno sono arrivate ai play-off, ma forse quest'anno potrebbero essere impelagate in zone più pericolose. La Pro Sesto qualche mese fa si salvò ai play-out, pertanto resta una pericolante, ma in questa fascia c'è ovviamente spazio anche per le altre due neopromosse: soprattutto l'Arzignano, a dire il vero, perché in realtà il Sangiuliano City ha fatto un mercato piuttosto interessante e se le cose girano per il verso giusto potrebbe anche ambire a navigare verso metà classifica. —



LE AVVERSARIE

Il Pordenone batte l'Arzignano È in arrivo il portiere Pisseri

TRIESTE

Mancano ormai poco alla fine del calciomercato, che chiuderà i battenti giovedì, e la scoppiettante sessione della Triestina firmata dal dg Romairone potrebbe riservare ancora delle sorprese. Dopo il rifiuto di Lamanna, la questione portieri dovrebbe essere risolta con l'ormai quasi certo arrivo in alabardato del portiere Matteo Pisseri dall'Alessandria. Classe 1991, Pisseri ha giocato con i grigi piemontesi da titolare



Domenico Di Carlo

lo scorso anno in serie B, ed è sempre stato titolare nella sua lunga carriera in serie C, dove vanta una notevole esperienza avendo vestito le maglie, oltre che dello stesso Alessandria, anche di Pistoiese, Catania, Monopoli, Juve Stabia, Gubbio, Catanzaro e Renate. Sulla carta dovrebbe fare il vice di Mastrantonio, ma visto il curriculum sarà certamente uno stimolo importante per il baby di scuola giallorossa. Inoltre, come fatto capire anche dalla società alabardata, potreb-



ULTIMI GIORNI

Giovedì stop alle operazioni

Siamo agli sgoccioli per le operazioni di mercato del calcio italiano. Giovedì 1 settembre alle 20 si chiude e forse il dg Romairone potrebbe piazzare ancora un colpo nonostante l'intensa campagna estiva del club alabardato.

be esserci ancora un ultimo colpo in arrivo prima della chiusura del mercato. Intanto ieri si è giocata un'amichevole piuttosto interessante per la Triestina, visto che curiosamente ad Azzano Decimo si sono affrontate Pordenone e Arzignano, proprio le prime avversarie dell'Unione in campionato: i neroverdi di Di Carlo hanno vinto per 2-1 con reti nel primo tempo di Burrai su rigore e di Deli. Proprio al 90' l'Arzignano ha accorciato le distanze con Nchama. Si avvicina nel frattempo la presentazione ufficiale della prima squadra (ma anche della Primavera e di quella femminile), che si terrà mercoledì allo stadio Rocco: la serata avrà inizio alle 18 e prevede anche tanti spettacoli di contorno. —

A.R.

IL COMMENTO

Una campagna da record ma Bonatti deve avere tempo

CIRO ESPOSITO

Il presidente dell'Unione Simone Giacomini preannuncia una "ciliegina sulla torta" di fine mercato. I dettagli fanno spesso la differenza ma la campagna che ha rivoluzionato l'organico della Triestina è praticamente conclusa. Ed è stata un'estate da record quella che ha visto come protagonista il dg Giancarlo Romairone. Oltre venti arrivi e una decina di partenze testimoniano come abbia lavorato

sodo. Un cambio così non si è mai visto a Trieste (eccetto nei salti di categoria in avanti o all'indietro), eppure nemmeno nelle scorse stagioni erano mancati abbondanti inserimenti e altrettanti divorzi. Romairone ha messo a terra le linee dettate dai vertici del club: investire e poi tagliare con il passato cambiando praticamente tutto in modo tale da creare un nuovo rapporto con i tifosi e generare entusiasmo. Per fare ciò evidentemente il budget è robusto e superiore a

quello riservato alla prima squadra, esclusi gli altri costi, nella scorsa stagione che già era medio-alto per la categoria. Si tratta di un impegno economico finanziario notevole e il club si è assunto un impegno non da poco per garantire il cash flow mensile necessario a sostenere l'impresa. Un apporto finanziario che sarà inversamente proporzionale alle capacità dell'Unione di incrementare la voce ricavi.

Il mercato si è articolato in due fasi. La prima improntata

alla ricerca di giovani con qualche arrivo d'esperienza (Sarzi Puttini, Rocchi, Sabbione, Furlan e Ganz) la seconda con la contrattualizzazione pluriennale di giocatori dal pedigree di livello molto alto.

Il tutto è stato guidato con buona tempistica da un'idea di progetto sportivo coordinata con lo staff tecnico perché, sulla base del modulo finora utilizzato, ogni ruolo ha il suo doppio con un binomio esperto-giovane. Budget di spesso e organico allestito indiriz-

zano la Triestina verso l'obiettivo, finora non dichiarato dal club, di collocarsi tra le big del girone A. Non c'è alcun obbligo di vincere il torneo ma è evidente che vedere un'Unione a dieci, quindici punti dalle prime sarebbe poco soddisfacente pur nel quadro di un progetto pluriennale. C'è entusiasmo e questo è un fattore positivo che va incentivato con risultati e gioco ma servirà anche pazienza.

Il tecnico Bonatti ha bisogno di tempo per assemblare

una squadra tutta nuova. Serviranno almeno una decina di partite per costruire un'identità. Gli esempi non mancano. Nella scorsa stagione il Modena, rivoluzionato per salire, stentò nelle prime otto giornate collezionando poi 17 successi di fila. Alla guida c'era l'espertissimo Attilio Tesser. Andrea Bonatti è serio e preparato ma è all'esordio da primo allenatore in C dopo l'ottima annata con i giovani della Juve. L'auspicio di tutti è che il mister e il suo gruppo possano bruciare le tappe. La pressione o la fretta di tifosi, ambiente, società troppo spesso nel calcio bruciano il lavoro. Lasciamoli lavorare. —

CALCIO SERIE A

Show della Salernitana Samp travolta da un poker

SALERNO

Una grande Salernitana travolge 4-0 la Sampdoria e si prende il primo successo della stagione. All'Arechi decidono le reti di Dia, Bonazzoli, Vilhena e Botheim, la Samp resta ferma ad un solo punto. La prima occasione del match la creano i liguri al 7' con la sponda aerea di Caputo per Depaoli, che si presenta dalle parti di Sepe ma calcia malamente.

Sul ribaltamento di fronte i campani non perdonano e colpiscono per il vantaggio: Bonazzoli scappa sulla destra e of-

fre al centro per Dia, lo stesso Depaoli non riesce a spazzare e per il senegalese è troppo facile firmare l'1-0. Neanche una decina di minuti più tardi arriva anche il raddoppio granata, stavolta firmato da Bonazzoli. La Samp sembra non riuscire a reagire, ma al 38' ha tre occasioni nel giro di pochi secondi con Djuricic, Caputo e Leris, che non riescono a sorprendere Sepe. Ad inizio ripresa la Salernitana non indietreggia un centimetro e, dopo un gol annullato a Bonazzoli per fuorigioco di Dia, trova il tris con Vilhena al termine di una

SALERNITANA	4
SAMPDORIA	0

Salernitana (3-5-2): Sepe; Bronn, Gyomber (36' st Pirola), Fazio; Candreva (32' st Sambia), L. Coulibaly, Maggiore, Vilhena, Mazzocchi (1' st Kastanos); Dia (32' st Valencia), Bonazzoli (20' st Botheim). All.: Nicola

Sampdoria (4-1-4-1): Audero; Depaoli, Ferrari, Colley, Augello; Villar (17' st Vieira); Leris (17' st Gabbiadini), Rincon, Sabiri (35' st Yepes), Djuricic (17' st Verre); Caputo (17' st Quagliarella). All.: Giampaolo.

Arbitro: Massa di Imperia

Reti: nel pt al 7' Dia, al 16' Bonazzoli, nel st al 5' Vilhena, al 31' Botheim

splendida azione corale. È il gol che di fatto chiude i conti, ma nel finale c'è spazio e gloria anche per Botheim. —

CALCIO SERIE A

Strefezza risponde a Parisi Pari tra Lecce ed Empoli

LECCE

Il neopromosso Lecce conquista il primo punto del suo campionato pareggiando con un Empoli che, invece, muove la sua classifica salendo a quota 2.

Buona risposta di carattere da parte dei salentini dopo le sconfitte nei primi due turni, mentre Baroni può essere contento soprattutto della prestazione del giovane Banda, nettamente il più pericoloso in campo.

Tra le file dell'Empoli, invece, in chiaroscuro la pre-

stazione della coppia d'attacco formata da Lammers e Satriano, ma la squadra di Zanetti ha fatto vedere sprazzi del gioco che contraddistingue l'ex tecnico del Venezia.

Accade tutto nella prima frazione di gioco. Ospiti in vantaggio al 22' con l'azione personale di Parisi che sfrutta la deviazione di Baschirotto per mandare avanti l'Empoli. I padroni di casa pareggiano 18 minuti più tardi con la combinazione tra Strefezza e Banda: l'ex giocatore della Spal riceve in

LECCE	1
EMPOLI	1

Reti: 22' pt Parisi, 40' pt Strefezza.

Lecce (4-3-3): Falcone; Gendrey, Baschirotto, Pongracic, Gallo; Bistrovic (1' st Askildsen), Hjulmand, Gonzalez (34' st Blin); Strefezza (24' st Di Francesco), Ceesay (34' st Colombo), Banda (28' st Listkowski). All. Baroni

Empoli (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic (20' st Ebuehi), De Winter, Ismajli, Parisi; Henderson (28' st Grassi), Marin, Bandinelli (10' st Haas); Baldanzi; Lammers (10' st Bajrami), Satriano (28' st Destro). All. Bertolini

Arbitro: Santoro di Messina.
Note: ammoniti Marin, Banda, Stojanovic.

area e batte Vicario con un destro che si infila all'incrocio. Nella ripresa il risultato rimane immutato. —

CALCIO SERIE A

Il Napoli frenato dalla Viola non centra l'en plein da fuga

FIorentina	0
EMPOLI	0

Fiorentina (4-3-3): Gollini, Dodò, Milenkovic, Martinez Quarta (24' st Igor), Biraghi (35' st Terzic), Bonaventura (24' st Maleh), Amrabat, Barak, Ikoné (14' st Kouamé), Jovic, Sotttil (35' st Saponara). All. Italiano.

Napoli (4-3-3): Meret, Di Lorenzo, Rrhamani, Kim Min-Jae, Mario Rui, Anguissa, Lobotka (33' st Ndombelé), Zielinski (16' st Elmas), Lozano (26' st Politano), Osimhen (33' st Simeone), Kvaratskhelia (16' st Raspadori).All. Spalletti.

Arbitro: Marinelli di Tivoli

FIRENZE

La Fiorentina ferma la corsa alla vetta solitaria del Napoli bloccando i partenopei sullo zero a zero al Franchi. È un pareggio che ovviamente accon-

tenta maggiormente i toscani autori di una prestazione di carattere e difensivamente impeccabile con gli uomini di Spalletti con le polveri bagnate e con tutto l'attacco in serata no. I partenopei mancano la fuga in vetta. Per i gigliati una bella prova di maturità ed un consolidamento delle proprie ambizioni europee, per i partenopei almeno un passo indietro rispetto a quanto fin qui visto. La partita fin dai primi minuti si dimostra una bellissima battaglia tattica ottimamente studiata dai due allenatori. Da una parte Italiano fa subito esordire Barak come interno da centrocampista e rilancia Jovic in attacco.

È Amrabat a rubare la scena visto quanti palloni recupera sulla linea mediana, e la Fiorentina ne beneficia perchè Lobotka non si vede e sulle fasce Biraghi e Dodò sono bravi a contenere Lozano e Kvaratskhelia. I padroni di casa vanno vicini al gol al 24' quando una conclusione di Sotttil viene

mal respinta da Meret, prova la conclusione da fuori area Bonaventura, e la palla viene deviata in angolo. Sempre Sotttil spreca un ottimo contropiede al 37' pochi minuti prima che a Oshimen venga annullata giustamente una rete per fuorigioco. I gigliati sono così bravi in fase di non possesso che Kvaratskhelia passa la sua prima partita in ombra da quando è arrivato in Italia e viene sostituito poco dopo l'ora di gioco da Raspadori che al 74' ha una prima buona chance ma Gollini para a terra. Dall'altra parte Italiano fa rifiatore Bonaventura e Martinez Quarta coi pari ruolo Maleh ed Igor. La Fiorentina torna dominatrice del possesso palla ma non concretizza con Barak un'azione molto bella mentre Spalletti ci prova nel quarto d'ora finale con altri due nuovi arrivi, ovvero l'ex Simeone e Ndombelè ma è ancora Raspadori a spaventare i gigliati e Gollini deve compiere una bella parata salva risultato a 7' dalla fine. —



Victor Osimhen contrastato da Milenkovic: il Napoli fermato sullo 0-0 dalla Fiorentina

CALCIO SERIE A

Bata un gol di Koopmeiners e l'Atalanta passa a Verona

VERONA	0
ATALANTA	1

Hellas Verona (3-5-2): Montipò, Coppola, Gunter, Ceccherini (20' st Hien), Terracciano (39' st Doig), Tameze (39' st Cortinovis), Veloso (7' st Hongla), Ilic, Lazovic, Lasagna, Henry (39' st Djuric). All. Cioffi.

Atalanta (3-4-2-1): Musso, Toloi, Demiral, Okoli, Hateboer (20' st Zortea), de Roon, Koopmeiners, Soppy (1' st Eder-son), Malinovskyi (20' st Boga), Lookman (1' st Muriel), Zapata (43' st Maehle). All. Gasperini.

Arbitro: Prontera di Bologna

Reti: 5' st Koopmeiners

VERONA

All'Atalanta basta una fiammata di Koopmeiners per battere in trasferta l'Hellas Verona e conquistare la seconda vittoria stagionale, nonostante una grande sofferenza nel finale. La squadra di Gasperini passa quindi di misura e sale a quota 7 punti in classifica, agganciando il gruppo di testa formato da Milan, Lazio, Torino e Roma, in attesa del match del Napoli che potrebbe scavalcare tutti e andare primo da solo. Secondo ko invece per la formazione di Cioffi, che resta ferma ad un punto. Tanto equilibrio e non molte emozioni nel primo tempo del Bentegodi, con le due compagini che faticano a trovare spazi in attacco com-

mettendo diversi errori in fase d'impostazione.

Giusto a ridosso dell'intervallo arriva un botta e risposta tra Ilic e Lookman: il centrocampista gialloblu calcia a lato di poco, il nuovo attaccante bergamasco invece viene respinto in corner da Montipò. L'avvio di ripresa è tutt'altra storia e l'Atalanta, dopo un tentativo a lato del neo entrato Ederson, trova il vantaggio al 50' grazie ad una gran stoccata di Koopmeiners dalla distanza, terminata all'angolino basso dove Montipò non può arrivare. La gara si accende e al 63' il Verona va ad un passo dal pareggio con Lazovic, che calcia da fuori cogliendo una clamorosa traversa dopo una deviazione di Musso. Superato lo spavento la squadra di Gasperini va più volte alla ricerca del gol sicurezza, senza però trovare fortuna e il giusto cinismo in area veronese. Così gli scaligeri restano in vita fino alla fine e ci provano con orgoglio, ma al triplice fischio sono costretti ad incassare il ko. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 3

Cremonese - Torino	1-2
Fiorentina - Napoli	0-0
Juventus - Roma	1-1
Lazio - Inter	3-1
Lecce - Empoli	1-1
Milan - Bologna	2-0
Monza - Udinese	1-2
Salernitana - Sampdoria	4-0
Spezia - Sassuolo	2-2
Verona - Atalanta	0-1

Prossimo turno: 31/08

Sassuolo - Milan	MARTEDÌ ORE 18.30
Inter - Cremonese	MARTEDÌ ORE 20.45
Roma - Monza	MARTEDÌ ORE 20.45
Empoli - Verona	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Sampdoria - Lazio	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Udinese - Fiorentina	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Juventus - Spezia	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Napoli - Lecce	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Atalanta - Torino	GIOVEDÌ ORE 20.45
Bologna - Salernitana	GIOVEDÌ ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	7	3	2	1	0	9	2	7
02.	MILAN	7	3	2	1	0	7	3	4
03.	LAZIO	7	3	2	1	0	5	2	3
04.	ATALANTA	7	3	2	1	0	4	1	3
05.	TORINO	7	3	2	1	0	4	2	2
06.	ROMA	7	3	2	1	0	3	1	2
07.	INTER	6	3	2	0	1	6	4	2
08.	JUVENTUS	5	3	1	2	0	4	1	3
09.	FIorentina	5	3	1	2	0	3	2	1
10.	SALERNITANA	4	3	1	1	1	4	1	3
11.	UDINESE	4	3	1	1	1	4	5	-1
12.	SPEZIA	4	3	1	1	1	3	5	-2
13.	SASSUOLO	4	3	1	1	1	3	5	-2
14.	EMPOLI	2	3	0	2	1	1	2	-1
15.	LECCE	1	3	0	1	2	2	4	-2
16.	BOLOGNA	1	3	0	1	2	2	5	-3
17.	VERONA	1	3	0	1	2	3	7	-4
18.	SAMPDORIA	1	3	0	1	2	0	6	-6
19.	CREMONESE	0	3	0	0	3	3	6	-3
20.	MONZA	0	3	0	0	3	2	8	-6

COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

Selva illude la Juventina Msafti e Lucheo regalano la vittoria alla Pro Gorizia

Derby intenso al Bearzot con biancorossi avanti al 21'
Dopo il palo di Hoti, il team di Franti la ribalta nella ripresa

PRO GORIZIA	2
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 21' Selva, st 25' Msafti, 30' Lucheo.

Pro Gorizia: Bruno, Duca (st 8' Lucheo), Maria, Gambino, L. Piscopo, Gregoric, Msafti (st 35' Bradaschia), Samotti, Gashi (st 42' Predan), J. Grion, Zigon (st 3' Kogoi). All. Franti

Juventina: Paesini, De Cecco (st 43' Marini), Celcer, Tuan, Russian, Cerne (st 36' Racca), Hoti (st 27' Kerpan), Martinovic, Selva (st 35' Juren), M. Piscopo, Garic. All. Sepulcri

Arbitro: Tritta di Trieste.
Note: ammoniti L. Piscopo, Predan, Celcer, Tuan, Cerne, Martinovic, Sepulcri.

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia vince in rimonta ritrovando bomber Lucheo e continua ad inseguire il passaggio del turno in Coppa Italia, la Juventina incassa il primo ko stagionale ma mostra segnali di crescita sul piano fisico e conferma di essere all'altezza della nuova sfida in Eccellenza.

Ha raccontato questo il primo derby stagionale tra Pro Gorizia e Juventina, che ha visto i biancoazzurri di Franti vincere al "Bearzot" per 2-1 dopo essere stati a lungo sotto, iniziando a far vedere quella che potrà essere l'intesa tra la coppia d'oro formata da Lucheo e Gashi.

Su un campo in condizioni

precarie almeno quanto le due squadre, in questo finale d'agosto, la Pro Gorizia ha cominciato con piglio deciso, comandando il gioco, ma proprio come contro il Sistiana Sesljan nella prima partita ha mancato un po' di precisione. Sono andati al tiro Grion (punizione poco alta già al 1'), Gashi (alto di piede all'8', fiacco di testa al 30') e Msafti (sinistro sul fondo all'11'). La Juventina soffre, ma alla prima occasione è micidiale: gliela offre in realtà Duca, con un retropassaggio sciagurato che innesca Selva, bravo ad evitare l'uscita di Bruno ed insaccare l'1-0 al 21'.

Sul "Bearzot" si scatena anche il diluvio, e giocare è sempre più complicato, ma al 39'

la Juventina va vicina al raddoppio, quando Selva serve Hoti che di sinistro colpisce il palo pieno prima che il pallone torni docile tra le mani di Bruno. Su una punizione ancora fuori bersaglio di Grion si va alla ripresa, con la Pro che continua a premere e Msafti ben servito da Gashi che al 1' manda di poco sul fondo un diagonale in corsa.

La Juventina però non sta a guardare, e dall'altra parte risponde con Martinovic (destro al volo fuori dopo sponda di Garic) e ancora Selva (stop-pato da Bruno dopo aver bruciato in velocità la difesa di casa). Scampato il pericolo i padroni di casa ricominciano ad attaccare, e gli sforzi vengono premiati a cavallo della mezz'ora, grazie soprattutto al nuovo entrato Lucheo, che fa la differenza. Al 25' è lui a servire dal fondo un assist al bacio sottoporta per il pareggio di Msafti, e poi è ancora lui a mettersi in proprio e girare in porta da grande attaccante il pallone passatogli da Gashi al 30', ancora una volta ottimo nelle vesti di rifinitore. È il 2-1, che non cambierà più perché poi da una parte e dall'altra le energie scarseggiano, e che permette alla Pro Gorizia di salire a quota 3 al secondo posto del girone D di Coppa, alle spalle del Sistiana Sesljan e davanti alla coppia Juventina-Pro Cervignano, ferme a quota 1. —



Tanti i duelli ieri pomeriggio al Bearzot Fotoservizio Bumbaca

IN VIA DEGLI ALPINI

Lo Zauale umilia il Chiarbola con un clamoroso 0-7 viola già ai quarti di finale

CHIARBOLA PONZIANA	0
ZAULE RABUIESE	7

Marcatori: pt 12' Palmegiano, 31' Maracchi, 36' Girardini, 38' Maracchi, 46' Spinelli; st 12' Olio, 25' Cofone.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Berisha, Jerman (st 1' Godas), Stipancich, Farosich, Comugnaro (st 15' Costa), Coppola (st 33' Porfiri), Delmoro, Tomat (st 13' Maio), Gola (st 13' Casseler), Sistiani. All. Musolino

Zauale Rabuiese: D'Agnolo (st 16' Luglio), Spinelli (st 13' Surez), Millo, Villanovich (pt 20' Maracchi), Loschiavo, Sergi, Podgornik, Venturini, Menichini (st 16' Cofone), Girardini (st 1' Olio), Palmegiano. All. Carola

Arbitro: Simone Gambin di Udine.
Note: ammoniti Godas e Loschiavo.

Massimo Umek / TRIESTE

Mentre a poco più di un chilometro di distanza, a Monrupino, impazzano i festeggiamenti per le Nozze Carsiche, ad Opicina, la casa del Chiarbola Ponziana per questa stagione, impazza quella dello Zauale Rabuiese che stravince la gara, dall'alto di una marcata superiorità tecnica, e con una giornata ancora da giocare in questa prima fase di Coppa Italia di Eccellenza timbra matematicamente il passaggio del turno da prima del girone approdando così ai quarti di finale.

Gioco fluido e rapido per i ragazzi di Aquilinia abili a trovare spazi un po' ovunque, da registrare la fase di-

fensiva invece per la formazione di Musolino che trova anche difficoltà nell'impostare e di conseguenza denota una certa sterilità in avanti. Fin troppo facile la battuta visto il risultato, uno Zauale Rabuiese insomma "settebellezze".

Pomeriggio soleggiato e molto caldo, si soffre in tribuna in via degli Alpini, in campo almeno il triplo. Il primo tentativo verso una delle due porte è di Tomat all'8' sul quale risponde D'Agnolo di piede. Assieme al tiro di Sistiani al 17', che da fuori area sfiora il palo con il portiere in uscita, tentativo sul quale dalla tribuna i più si aspettavano un pallonetto, sono le uniche due occasioni per il Chiarbola Ponziana nel primo tempo. Il resto è uno show viola.

All'11' Girardini impegna Zetto. Un minuto dopo lo stesso Girardini apre per Palmegiano sulla destra che da dentro l'area firma il vantaggio ospite. Poi tentativi importanti per Podgornik e Menichini due volte. Al 25' quasi autorete di Jerman che da pochi passi involontariamente costringe Zetto a tirare fuori tutti i suoi riflessi. I padroni di casa crollano tra il 31' e 46' incassando un po' di gol. Una zampata di Maracchi da vicino anche se da posizione alquanto decentrata, un tocco di Girardini a porta vuota dopo smarcata di Zetto, un tiro a giro ancora di Maracchi dopo l'assist di tacco di Girardi-



Giornata di grazia per il team di Riccardo Carola Fotoservizio Bruni

ni ed infine Spinelli con un tiro all'incrocio di sinistro dalla destra.

Nella ripresa succede poco, i ritmi si abbassano e le occasioni si riducono ai due gol segnati dagli ospiti con Olio al 12' (da vicino) e con Cofone al 25' (a porta vuota). L'ultima annotazione è un leggero infortunio che costringe Venturini ad abbandonare il rettangolo di gioco al 40' lasciando così i suoi in dieci per le ultime battute avendo esaurito in precedenza i cambi.

A fine gara Luca Trevisan, direttore sportivo del Chiarbola Ponziana, non prende

tanto bene la sconfitta dei suoi: «Il giorno e la notte rispetto alla nostra gara d'esordio contro il Kras Reppen, lì abbastanza bene, stavolta malissimo. Squadra troppo disunita. Abbiamo fatto naturalmente un po' di turnover visto le tre gare da giocare in una settimana per dare minuti a tutti, l'unica assenza era quella di Lionetti. Un ko pesante che ci deve servire da lezione, ognuno deve prendersi le proprie responsabilità e capire che in questa categoria serve dare molto di più anche perché la squadra è e rimarrà questa». —

A VISOGLIANO DELFINI SUL VELLUTO

Disnan prende per mano il Sistiana Sesljan di Godeas Pro Cervignano affondata

VISOGLIANO

Un Sistiana Sesljan già rodato regola anche la Pro Cervignano Muscoli al primo ballo ufficiale davanti al proprio pubblico e mette le mani sul passaggio del turno in Coppa Italia di Eccellenza.

Può poco o nulla la formazione di Bertino, murata dalla rinnovata solidità difensiva dei delfini che riscuotono l'effetto Godeas con meccanismi chiave che fanno ben sperare il club del presidente Disnan.

I carsolini partono in modalità offensiva, trascinati da David Colja che si presenta davanti a Malusà con uno scavetto sul quale l'estremo difensore si fa trovare preparato. Il duello si ripropone al 10' con il capitano casalingo che dopo essersi liberato della marcatura di Guadagnin, chiama il portiere avversario all'intervento. Al 22' è lo stesso Guadagnin ad atterrare Colja all'interno dell'area: per Visentini è rigore e Disnan porta in avanti il Sistiana. Sull'onda dell'entusiasmo, pochi minuti più tardi Disnan aggancia un pallone affidatogli con precisione da Colja: Malusà battuto e 2-0 gialloblù. La Pro Cervignano prova a rimanere viva, ma tutto quello che raccoglie è un tiro di Serra disinnescato dall'intervento di Cantamessa.

La ripresa non cambia gli equilibri con i carsolini che reggono senza troppi problemi le incursioni timide

SISTIANA SESLJAN	3
PRO CERVIGNANO M.	1

Marcatori: pt 20' Disnan (rig.), 28' Disnan, st 22' Germani, 36' Specogna.

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Biloslavo, Almberger (st 36' Tomasetig), Zlatic (st 17' Pelengic), M. Crosato, L. Crosato, Francioli, D. Colja (st 17' Germani), Madotto (st 32' Villatora), Disnan (st 44' Vasques). All. Godeas

Pro Cervignano Muscoli: Malusà, Catinella (st 1' Roccia), Rover, Guadagnin (st 1' Peressini), Medeot (st 32' Zunino), Hadzic, Vuerich (st 1' Bearzot), Delle Case, Specogna, Bertoli (st 27' Teggion), Serra. All. Bertino

Arbitro: Visentini (Udine).
Note: ammoniti L. Crosato, Guadagnin, Medeot

degli ospiti. Bertoli prova subito ad accorciare le distanze ma Cantamessa e Zlatic hanno altri piani e sventano la rimonta. Il Sistiana vuole chiuderla e al 22' una punizione affidata a Madotto diventa l'assist vincente per il 3-0. Sul calcio piazzato si avventa Germani che da due passi infila Malusà con un colpo di testa, marchio di fabbrica dell'Ariete di Medea che dalla panchina applaude i suoi. C'è tempo per il gol della bandiera del team di Cervignano: se ne incarica Specogna che al 36' incorna da pochi passi per il definitivo 3-1 che lancia i carsolini a punteggio pieno, in vetta al gruppo D. —

F.B.

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE



Il Ronchi inizia la stagione con una vittoria in rimonta ai danni del Primorec Foto Katia Bonaventura

A VERMEGLIANO AMARANTO IN GRAN FORMA

Ronchi, buona la prima una tripletta di Sirach condanna il Primorec

Carsolini due volte in vantaggio ma recuperati e poi sorpassati
Ben tre i pali colpiti dalla formazione allenata da Campo

RONCHI	3
PRIMOREC	2

Marcatori: pt 13' Schiavon, st 6' Sirach (rig.), 17' Bovino, 33' Sirach (rig.), 42' Sirach.

Ronchi: Martin, Malaroda, Visintin, Felluga (st 19 Parachi), Stradi (st 28' Rebecchi), Tamburlini, Piccolo, Furlan (st 28' Tel), Bozic, Sleaf, Veneziano. All. Caiffa

Primorec: Campo, Curzolo, De Leo (st 10 Giovannini), Ciliberti (st 45+3 Tuberoso), Lo Perfido, Zacchigna, Schiavon, D'Orso, Cusi (pt 19' Ferluga), Bovino (st 25' Coppola), Sigur (st 40' Iadanza). All. Campo

Arbitro: Sisti (Trieste).
Note: ammoniti Furlan, Bovino, Stradi, De Leo, Sigur.

Francesco Bevilacqua / RONCHI

Decolla il Ronchi nel primo turno di Coppa Italia di Promozione che vince in rimonta contro un Primorec che non sfigura ma paga carissimo i due rigori concessi a favore dei gial-

loverdi. L'eroe di giornata porta il numero 10 sulle spalle, Giacomo Sirach, e probabilmente gli sarà stato regalato uno dei tre palloni che ha messo alle spalle di Davide Campo, scolpendo i primi tre punti per la formazione di Caiffa.

Per tutta la partita, il Ronchi subirà una particolare attrazione per i legni – ben tre – il primo dei quali baciato dalla conclusione di Felluga nelle fasi iniziali del match. Al quarto d'ora, i carsolini riescono a portarsi in avanti grazie ad una bella combinazione tra Sigur e Schiavon: l'esterno raccoglie al volo il cross del compagno e con un sinistro chirurgico spiazza Martin. Tre minuti più tardi Bovino si presenta colpendo l'incrocio dei pali dopo una conclusione a giro sulla quale l'estremo difensore ronchese può solo soffiare.

Con il passare dei minuti, la formazione di Michele Campo perde le distanze a favore di un Ronchi che prova a macinare gioco senza però trovare

altro che un palo, colpito questa volta da Stradi.

Nella ripresa, il disimpegno a braccia larghe di De Leo manda sul dischetto Sirach per l'1-1. Poco più tardi il difensore rossoblù sarà costretto ad uscire per un infortunio al ginocchio sinistro. Al 17' Bovino rimette avanti gli ospiti con un sinistro velenoso da calcio piazzato. Il vantaggio dà fiducia ai carsolini che tornano a riproporsi in avanti con Ciliberti e lo stesso Bovino. Dall'altra parte, Furlan chiama Campo al disimpegno ed al 33' Veneziano si procura il secondo rigore per i bisiachi. Sirach dal dischetto è cassazione: pari ed equilibrio. Ma i ragazzi di Caiffa sono più in palla e vogliono i tre punti in palio. Bozic e Piccolo tentano invano l'affondo fino al 42' quando è proprio Bozic ad innescare il terzo timbro di Sirach, che condanna il Primorec con il definitivo 3-2, carsolini che si scontrano anche contro la traversa centrata da uno sfortunato Iadanza. —



Tutto facile per l'Unione Fincantieri Monfalcone contro il Sant'Andrea San Vito Foto Francesco Bruni

PARTITA A SENSO UNICO IN VIA LOCCHI

L'Ufm di Gregoratti senza freni rifila un 6-0 al Sant'Andrea San Vito

Nel primo tempo gol di Marijanovic, Puntar e Aldrigo
Nella ripresa reti di Battaglini, ancora Puntar e Di Matteo

S.ANDREA. S.V.	0
UFM	6

Marcatori: pt 12' Marijanovic, pt 34' Puntar, pt 47' Aldrigo, st 18' Battaglini, st 23' Puntar, st 29' Di Matteo.

Sant'Andrea San Vito: Pavlidis, Fino (pt 43' Martinelli (st 46' Fares), Heller, Matutinovic, Palisca, Cirol, Signore (st 17' Zaro), Lorenzet, Hovhannessian, Guarin (st 36' Markovic), Istrice. All. Samsa

Ufm: Grubizza, Sarcinelli (st 24' Lo Cascio), Milan D. (st 24' Di Matteo), Cessione, Rebecchi, Battaglini, Molinari (st 13' Guerin), Diallo (st 26' Clede), Marijanovic (pt 18' Puntar), Aldrigo, Gabrieli. All. Gregoratti

Arbitro: Vendrame di Trieste.

Emanuele Deste / TRIESTE

Un esordio da incubo per il Sant'Andrea San Vito che dovrà essere bravo a non farsi condizionare da questo pesante ko nelle prossime settimane, un debutto invece da incor-

niare per l'Ufm che conferma i pronostici estivi e potrà svolgere un ruolo da assoluto protagonista in campionato.

Nella giornata inaugurale del girone H i monfalconesi strapazzano a domicilio la squadra di via Locchi con un perentorio 6-0. Nei minuti iniziali della prima frazione i triestini, in maglia amaranto, sembrano poter tenere il pallino del gioco in mano costringendo i quotati avversari ad affidarsi alle ripartenze. L'illusione dura poco perché i bisiachi incominciano ad ingranare e a far capire alla compagine di mister Samsa che vogliono chiudere al più presto la pratica. Gli ospiti aprono le marcature al 12' affidandosi all'estro di Aldrigo e Gabrieli, con quest'ultimo che serve un assist al bacio a Marijanovic che non può sbagliare un rigore in movimento. Dopo la gioia per la rete il numero 9 dell'Ufm è costretto ad uscire per un fastidio muscolare ma con l'entrata di Puntar la musica non cambia.

Il team guidato in panchina da Gregoratti si dimostra già in palla fisicamente, tenendo un ritmo di gioco a cui il Sant'Andrea non trova le contromisure. La differenza tra le due compagini la scava poi la differenza qualitativa del centrocampo con il trio Battaglini, Aldrigo, Diallo che dispensa deliziose geometrie e sfodera anche tanta quantità. Al 34' è proprio Puntar a raddoppiare sull'imbucata di capitano Battaglini. Nel secondo minuto di recupero si accende nuovamente la coppia Aldrigo e Gabrieli, è l'11 in maglia bianca a perforare Pavlidis.

Nella ripresa prosegue il monologo monfalconese con Gabrieli, il migliore in campo, che regala spettacolo sulla fascia sinistra, servendo Battaglini per il poker e dando il via all'azione del 5-0 finalizzata nuovamente da Puntar. Al 29' c'è gloria anche per il neo entrato Di Matteo che in diagonale sigla il definitivo 6-0. —

CALCIO A 7

Campionato Tergestino al via Wolf Bar sale sull'ottovolante Sorridente anche il Real Madrid

Massimo Umek / TRIESTE

Il primo torneo a sette a ripartire dopo lo stop estivo è il **Campionato Tergestino** che mette in scena la sua trentaseiesima edizione. E ci sono delle novità rispetto a quella precedente grazie ad un notevole aumento di formazioni iscritte. Ci saranno infatti le serie A, B, C, D e D2. A proposito di quest'ulti-

ma, che dovrà iniziare tra qualche settimana, manca ancora una squadra per arrivare alle otto prestabilite. Per iscriversi basta contattare Roberto Pogliani al 3472407720).

Subito un'occhiata a quanto accaduto nelle gare d'esordio con il Wolf Bar, campione in carica, che parte con una vittoria. Al triplice fischio contro il Tecnomusic è

8-3 grazie alle triplette di Ponise e di Persi e ai centro di Arteritano e Predonzani. Gli altri successi sono quelli dell'Aston Vigna, della Macelleria G&G e dell'Hellas Madonna.

In serie B primi tre punti per Bar Black & White, Real Madrid e Real Ascarsi.

In serie C il Ladri di Dolly piega per 7-0 l'Italia Forever, vince anche l'Admira che passa di misura contro il temibile Mnk Adria (3-2).

Infine la serie D con le affermazioni di Tappa, Dobroleg, Banda Lasko e Piolo & Max.

Per quanto riguarda la **Coppa Coloncovez** l'inizio è fissato ad ottobre ma nel frattempo, per scaldare i motori e per avvicinare even-

tuali altre squadre, ci sarà nel mese di settembre un torneo precampionato, per cui quattro/cinque partite per compagine. I posti sono limitati, per informazioni ed iscrizioni come di consueto il referente è Max Balzano (3498434970).

Anche il **torneo Città di Trieste** inizierà in ottobre, per la precisione il giorno 3. Ancora per qualche giorno sono aperte le iscrizioni (Lino Inciso 3386992009), poi la riunione con le squadre è programmata per lunedì 12 settembre alle ore 20.15 al campo del Trifoglio, terreno che tra l'altro a breve sarà rifatto a cura dell'Edr Trieste (Ente Decentramento Regionale). —

COPPA ITALIA DI PROMOZIONE - GLI ANTICIPI

Pro Romans e Cormonese partono col piede giusto

TRIESTE

Nei due anticipi del gruppo G della prima giornata della fase a gironi della Coppa Italia 2022-2023 di Promozione si sono registrate due vittorie.

La Pro Romans Medea ha sbancato il campo del Mariano siglando due reti nel finale di gara: al 78' vantaggio del neoentrato Cecchin e all'84' tiro vincente da fuori area di Lom-

bardo che chiude il match sul risultato di 0-2.

Nell'altra sfida la Cormonese conquista tre punti in palio battendo 2-0 l'Azzurra Premariacco. Al 12' della ripresa il vantaggio dei padroni di casa grazie al calcio di rigore trasformato da D'Urso per atterramento in area di Lenardi. Il raddoppio al 25' con un bel colpo dal limite firmato da Riz. —

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA

Il San Giovanni piega il Domio, sorride l'Isonzo

Colpo della Roianese di Sciarrone che passa sul campo dello Zarja. Isontina punita in casa dalla rimonta del Ruda

TRIESTE

San Giovanni, Trieste Victory Academy e Roianese forniscono i primi squilli della stagione nella vernice della Coppa Regione di Prima categoria. Il calcio d'agosto ufficiale parte a suon di derby, tema che appaga il debutto della Roianese di Sciarrone nel girone M, andata a vincere sul campo dello Zarja per 0-1, rete giunta alla mezz'ora del primo tempo su rigore cercato e capitalizzato da Moriones. Poche le emozioni. Lo Zarja ha provato ad alzare il ritmo nella ripresa affidandosi a qualche ripartenza, la Roianese ha fatto quadrato attorno alla dote, senza nel complesso soffrire molto in fase di gestione. Nell'altro incontro del girone la Romana ha battuto 3-1 l'esordiente Bisiaca con le reti di Manià, Ferraioli e Buo. Di Bianco il gol degli ospiti.

Le altre due stracittadine triestine di Coppa Regione erano racchiuse nel girone N. Qui il San Giovanni dell'era Nonis - Moreno e Jacopo al battesimo sulla panchina rossonera - ha piegato in casa il Domio per 2-1. San Giovanni ancora in cerca di identità ma che trova comunque un secco 1-2 nel primo tempo, prima su punizione con Madrusan e poi con Cottiga. Domio più fresco e brillante ma in grado di andare in goal solo sui titoli di coda, con un colpo di testa di Benco sugli sviluppi di un corner. Fari puntati sulla Trieste Victory Academy, la neo squadra che secondo ambizioni e proclami punta ad una stagione di vertice.

La "prima" di Coppa del clan di Biloslavo porta intanto il 3-1 inflitto al Costalunga, un tris disegnato nel primo tempo dalla stoccata di Cigliani al 15' su invito di Cappai, dal bis di Ruzzier in contropiede al 26' e dalla rete di Voukin

avvio di ripresa, giunta con una bordata dalla distanza non gestita a dovere dalla presa del portiere Nisi. La Academy ha rallentato alla distanza mentre il Costalunga ha fatto vedere le cose migliori nella ripresa, trovando non a caso la rete con Lapel, verso il 20', episodio che non ha tuttavia riaperto la pratica.

Sul versante isontino invece nel girone I esordio vincente in trasferta per il Ruda. La formazione friulana si impone in rimonta per 2-1 sull'Isontina. I padroni di casa sono partiti meglio e al 10' hanno trovato il gol del vantaggio con una prodezza di Onofrio. Il Ruda ha pareggiato alla fine della prima frazione di gioco grazie a Tiziani che, sfruttando un errore difensivo, ha dribblato il portiere e messo la palla in rete. Il gol decisivo all'1' del secondo tempo sempre per merito di Tiziani che ha siglato il successo con un gran tiro di fuori area. In questo girone ha riposato il Fiumicello che non è sceso in campo per la rinuncia dell'Ism a giocare la Coppa.

Nel girone L in testa al gruppo c'è l'Isonzo San Pier che ha superato per 2-1 il Sovodnje al termine di una gara combattuta e accesa. La formazione bisiaca è passata in vantaggio nel primo tempo al 12' con Falanga e si è fatta raggiungere al 30' da Semolic. Al 7' della ripresa ancora a segno Falanga per il gol che ha deciso la partita. Nell'altra gara del gruppo finisce in parità la sfida tra Azzurra e Mladost. Uno 0-0 che sta molto stretto ai goriziani che hanno avuto molte palle gol per vincere la contesa. La più clamorosa al 32' del secondo tempo con Wozniak che si è fatto parare un rigore da Gon.

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il duello con il Domio è andato al San Giovanni Foto Bruni



Reti bianche tra Azzurra Gorizia e Mladost Foto Bumbaca



I rossoneri dell'Isontina sono stati battuti dal Ruda Foto Bumbaca



Primo match per la Bisiaca battuta dalla Romana Foto Bonaventura

COPPA REGIONE DI SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Squilli di Villesse e Turriaco La Fortezza squadra da battere

Matteo Femia / GORIZIA

Sono i punti esclamativi di Villesse, Turriaco e soprattutto dei campioni in carica della Fortezza ad illuminare la prima giornata dei gironi di Coppa Regione di Seconda categoria.

Netti e squillanti infatti i successi di giallorossi, bisiache e rossoblu. Partendo proprio dai detentori del titolo, nel girone P subito voce grossa dei gradiscani che demoliscono un Ufi evidentemente ancora fiaccato dalla preparazione con un sonoro 5-1: e pensare che i padroni di casa hanno giocato in dieci contro undici per più di un tempo a causa dell'espulsione per proteste di Piagno poco prima del 45'. Proprio il bomber è stato il

grande protagonista della prima frazione: suoi i due gol che nei primi dieci minuti hanno indirizzato la partita, con i suoi compagni di squadra che poi nella ripresa hanno allungato con un'altra doppietta, quella di Scrazzolo, inframezzata dal gol della bandiera caprirese di Graziano. Nel finale il definitivo 5-1 firmato dal neo-entrato Jovicic. Nello stesso girone il Torre ha la meglio in trasferta sul campo dello Strassoldo per 2-1: un risultato che pone la squadra rossoblu come principale alternativa alla Fortezza per il primo posto. Nel girone Q come detto spicca il successo del Villesse, corsaro per 3-1 sul campo dell'Audax: apre le danze Giungato su assist di Bizaj

per gli ospiti, impatta momentaneamente Pelesson ma poi ci pensano lo stesso Bizaj e Feruglio a dare i tre punti ai giallorossi: "Ottimo successo sul campo di una squadra importante" commenta mister Christian Surace, che ha messo in campo un Villesse per otto undicesimi diverso da quello della scorsa stagione facendo debuttare tutti i nuovi arrivati nel mercato estivo. Nello stesso raggruppamento il Mossa espugna il campo del Moraro in pieno recupero: ci pensa Del Cielo con un guizzo aereo al 94' su assist di Bytyci. Nel girone R invece parte col piede sbagliato l'avventura della Gradese, che perde in casa del Terzo per 1-0 (rete di Maccioni): nell'altra partita il Porpetto è corsaro sul terreno del Malisana per 2-0 grazie a Gioazzo e Tuan. Infine nel girone S Turriaco protagonista con il perentorio 3-0 al Pieris nel derby, mentre l'Aris San Polo cade in casa per 2-0 contro il Vesna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE DI SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Il Vesna di Daris non sbaglia L'Opicina inizia con un tris

Massimo Umek / TRIESTE

Primi 90 minuti ufficiali anche per la Seconda Categoria con la Coppa Regione.

Nel girone "S" il Turriaco parte forte infliggendo un netto 3-0 al Pieris con i centri di Diouf, Mininel e Radev Todor, sicuramente un bel regalo per il dirigente Stefano Perco nel giorno del suo sessantesimo compleanno con poi una bella festa subito dopo la fine dell'incontro.

Il Vesna di Daris espugna il campo di un Aris San Polo che continua nel suo silenzio stampa iniziato ad aprile. Al triplice fischio è 2-0 con i gol di Likar e Marturano. Il prossimo turno: Vesna-Turriaco, Pieris-Aris San Polo.

Nel girone "T" l'Opicina del nuovo tecnico Lorenzo Stefani batte per 3-0 il Centro Giovanile Studenti ma non tragga in inganno il risultato perché il 2-0 del primo tempo (al 17' la sblocca Fuligno dopo un rimpallo e al 44' Martin di testa) poteva essere diverso ma una traversa si è messa sulla strada degli studenti che poi hanno avuto anche un'altra buona opportunità. Poteva dunque anche essere 2-2 o addirittura 2-1 per lo stesso Cgs.

Nel secondo tempo il medesimo Cgs cede fisicamente e l'Opicina ne approfitta per andare ancora una volta a bersaglio, lo fa al 29' con un'incornata di Kaurin su azione d'angolo. Nel complesso ad ogni

modo l'Opicina ha meritato il successo dimostrando una buona supremazia.

Tra Montebello Don Bosco e Primorje 1924 finisce 2-2 con i gol ospiti di Tesser (primo tempo 0-1) e Brandolisio mentre per i salesiani vanno a referto Zupichini e Hajrullaj, quest'ultimo su rigore al 95' dando così il definitivo pareggio quando ormai la formazione di Prosecco stava già pregustando la conquista dei tre punti.

Il prossimo turno: Centro Giovanile Studenti-Montebello Don Bosco, Primorje 1924-Polisportiva Opicina.

Nel girone "U" il Campanelle passa per 3-1 (doppietta di Gelsi e centro di Raseni) sul rettangolo del Muglia Fortitudo (Strogna), mentre Breg (D'Alesio) e Muggia 2020 (Del Moro) si spartiscono la posta chiudendo sull'1-1.

Il prossimo turno: Muggia 2020-Muglia Fortitudo, Breg-Campanelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTORI

F1, Verstappen da 14° a vincitore del Gp belga

Prova di forza dell'olandese che allunga su Leclerc solo 6°
Terza piazza per la Ferrari di Sainz. Piazza d'onore a Perez

ROMA

Max Verstappen conquista il Gran premio del Belgio con una rimonta strepitosa: l'olandese della Red Bull, partito 14°, dopo 12 giri era già al comando e si è imposto davanti al compagno di squadra Sergio Perez e alla Ferrari di Carlos Sainz. Sesto posto per la Ferrari di Charles Leclerc a causa di una penalità nel finale.

Verstappen ha dato ancora una volta una prova di forza, allungando ulteriormente in classifica: ora l'olandese ha 284 punti, 191 Perez e 186 Leclerc. È parso quasi un alieno Verstappen. Partito da una insolita settima fila dopo una penalità per un cambio motore, l'olandese ha schiacciato la concorrenza riportando la Red Bull in testa alla classifica, al suo solito posto. Davanti al suo pubblico, come spesso accade in Europa, l'olandese nato in Belgio da madre belga ha avuto molto da fare per conquistare la terza vittoria consecutiva, il no-



L'olandese Max Verstappen (Red Bull)

no successo stagionale e il 29° della sua carriera.

Lui e la Red Bull hanno confermato ancora una volta le loro enormi potenzialità in questo mondiale. Il campione in carica ora ha un vantaggio apparentemente insormontabile di 93 punti sul suo primo inseguitore, il suo compagno di squadra Sergio Pérez, mentre si allontana Charles Leclerc, piazzatosi solamente al sesto posto.

Leclerc è scattato alle spalle di Verstappen al 15° posto, penalizzato per gli stessi motivi.

Un gran premio da dimenticare invece per Lewis Hamilton. Il pilota della Mercedes al primo giro si è scontrato con Fernando Alonso (Alpine) ed è stato costretto al ritiro.

Così Max Verstappen a fine gara: «È stato un primo giro frenetico, dove ho cercato di restare fuori dai guai. Dopo la safety car la macchina andava sui binari: a quel punto, raggiunta la prima posizione, è stata solo gestione. Tutto il weekend è stato incredibile, non avrei immaginato andasse così. Ora vedremo cosa riusciremo a fare a Zandvoort».

Le parole di Carlos Sainz: «Purtroppo è stata più dura di quanto ci aspettassimo. Ho fatto una buona partenza, ma il passo oggi non c'era. Scivolavamo tanto in pista: il degrado è stato alto, più del normale. Red Bull e Max oggi erano in una categoria a parte».

La F1 si trasferisce in Olanda la prossima settimana. A Zandvoort, per "il padrone di casa" Verstappen, si prospetta una festa, come fu l'anno scorso. —

CANOA

Campionato Fvg sprint 14 titoli al Cmm Sauro, bene Ausonia e Timavo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il Cmm Sauro inanella 14 titoli regionali, bene anche i gradesi dell'Ausonia ed i monfalconesi della Timavo, sui 200 metri, in uno degli ultimi eventi canoistici in regione, quel Campionato Sprint che vedeva presenti sulle acque dell'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro, tutti i club regionali, alcuni dal Veneto e dalla Slovenia. Un evento che vista la distanza faceva registrare arrivi molto ravvicinati, sul filo dei centesimi, e vedeva protagonisti tra i ragazzi e gli junior i medagliati ai recenti Campionati Italiani, ma anche gli Azzurri che dall'8 all'11 settembre parteciperanno agli Olympic Hopes a Bratislava. In forma gli U14 a breve impegnati nella fase nazionale sul lago di Caldonazzo.

Campioni Fvg 200 m: K1 cadetti B Pieri (Cmm); K2 cadetti A Fucci, Savella (Cmm); K1 cadette B Crivici (Timavo); K2 cadetti B Marone, Pieri (Cmm); K4 ragazzi mista Zucca, Antonaz, Zugna, Antognolli (Cmm); K2 junior Hengl, Zucca (Cmm); K1 ragazzi Antonaz (Cmm); K2 ragazze Antognolli, Boni-

vento (Cmm); K4 junior mista Frausin, Marocco, Clama, Gratton (Ausonia); K4 junior Appeso, Vittor, Fursov, Pizzin (Timavo); K2 ragazzi Marocco, Clama (Ausonia); K4 ragazze Zucca, Bilo-slavo, Antognolli, Bonivento (Cmm); K2 5, 20 allievi B Tirelli L., Tirelli P. (Cmm); K2 ragazzi mista Gratton, Marocco (Ausonia); K1 junior Zucca (Cmm); K2 junior femminile Frausin, Gratton (Ausonia), K4 ragazzi Stantic, Zugna, Antonaz, Urpis (Cmm); K1 4, 20 allievi B Tirelli (Cmm); K2 5, 20 allieve B Savella, Borelli (Cmm); K4 cadetti B Andreos, Sandri, Mazzarol, Busetto (Timavo); Campioni regionali 2000 metri: K2 cadetti B Andreos, Busetto (Timavo); K2 5, 20 allieve B Tessarin, Sgubin (Ausonia); K2 cadetti a Fucci, Savella (Cmm); Gara regionale 200 metri: K1 4, 20 allieve B Tessarin (Ausonia); K2 5, 20 allievi A Acunzo, Sgubin (Ausonia); K4 cadetti A Bonetti, Pirrone, Pellegatta, Retti (Cmm); K1 ragazze Zucca (Cmm); KL2 senior Vallon (Skcm); Gara regionale 2000 m: K1 cadetti a Clemente (Ausonia), K1 cadette A Stagni (Cmm). —

Possiamo far seguire
il tuo prodotto
da 20 milioni di follower.
Ecco perché
potresti vendere di più.

**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.

manzoniadvertising.com



pubblicità@manzoni.it

VELA

A Monfalcone si chiude l'Italiano d'Altura con Athyris ottima terza

L'imbarcazione di casa vince la classe Crociera. Morgan V e Corsa 915 primi. Il direttore Plet: «Altissima qualità»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Il Campionato Italiano Vela d'Altura 2022, organizzato dallo Yacht Club Monfalcone e ospitato presso il Marina Monfalcone, chiude i battenti dopo un'ultima giornata conclusa con un nulla di fatto in acqua a causa dell'assenza di vento, cui fa da contraltare la pioggia di premi che Fiv e Uvai mettono tradizionalmente in palio.

Dalla classifica dopo cinque prove disputate nei tre giorni precedenti arriva il verdetto circa i nomi dei nuovi Campioni Italiani di Vela d'Altura 2022, premiati alla presenza del Presidente della Federazione Francesco Ettorre, il quale ha elogiato l'organizzazione: «Certamente un ottimo campionato questo appena concluso a Monfalcone con una buonissima partecipazione che deno-

ta come il mondo dell'altura stia sempre più crescendo. In questo senso è molto bello vedere, oltre a grandi nomi di velisti, anche tantissimi giovani avvicinarsi al mondo dell'altura e nuovi team al via». Nel Gruppo 1, classe Regata, il titolo tricolore va allo Swan 42 Morgan V di Nicola de Gemmis (YC Barion) con alla tattica Paolo Montefusco e al timone Mario Zaetta. Per il team di



L'equipaggio del Morgan V vincitore del gruppo 1

Gemmis è il quinto titolo tricolore, il primo con la nuova barca. Morgan V precede l'altro Swan 42, Be Wild di Renzo Grottesi (YC Portocivitanova) timonato da Roberto Strappati con Michele Regolo alle chiamate tattiche. Terzo gradino del podio per Athyris, il Grand Solei 48 R di Sergio Taccheo (LNI Monfalcone) con Stefano Cherin alla tattica, Sandro Alberti come navigatore e Gio-

vanni Cassinari alla randa, che si laurea Campione Italiano nella classe Crociera. Nel gruppo 2, classe Regata, il nuovo Campione Italiano è il Corsa 915 di Alex Magnani (YC Cattolica) con Sandro Montefusco al timone affiancato alla tattica da Matteo Ivaldi. Dopo una soddisfazione per Alex Magnani, il quale a bordo è impegnato all'albero, visto che è anche il costruttore del Corsa

915. Medaglia d'argento per l'X35 Trottolina Bellikosa Race dell'armatore-timoniere Saverio Trotta (YCM Gargano) e terzo posto per l'altro X35, Extrema, di Andrea Bazzini (CV Ravennate) timonato da Michele Mazzotti con alla tattica Paolo Scutellaro. Extrema si laurea campione nella classe Crociera con Andrea Bazzini che può festeggiare insieme ai coarmatori Claudio Casali, Massimo De Zerbi, Paride Beseschi. Per Bazzini, softwarista del team Luna Rossa, si tratta del quarto titolo italiano. A tratteggiare un consuntivo del campionato è Loris Plet, direttore generale dello Yacht Club Monfalcone: «Essere riusciti a riportare a Monfalcone a cinque anni di distanza dall'ultima edizione del 2017 il Campionato Italiano è stato da un lato motivo di grande orgoglio e dall'altro un grosso impegno. Il nostro Club è stato gratificato dalla qualità e dai numeri dei velisti che hanno scelto di raggiungere il nostro campo di regata. Lo Y.C. Monfalcone vuole offrire ancora occasioni di questo livello». —

VELA



L'Italia si laurea campione d'Europa team race Optimist

Coslovich e Ambroz si laureano con l'Italia campioni europei team race Optimist

TRIESTE

Enrico Coslovich e Aurora Ambroz del Circolo della Vela Muggia si laureano campioni europei team race Optimist, la specialità della classe dedicata alle prove a squadre.

Sull'ago di Ledro in Trentino la nazionale italiana composta dagli atleti muggesani

e dai gardesani Leandro Scialpi ed Emilia Salvatore si è imposta su sedici nazioni partecipanti in un lungo campionato dove il podio è stato condiviso con Polonia e i campioni uscenti della Spagna. Il successo è stato costruito combattendo nei round robin contro team molto temibili come Turchia, Germania, Grecia,

Croazia e Francia ed è maturato nonostante l'annullamento delle regate dell'ultimo giorno a causa del brutto tempo. La squadra italiana è stata supportata in acqua dall'allenatore del Circolo della Vela Muggia Maurizio Scarazzolo, che ha coadiuvato il coach tricolore Marcello Meringolo, il quale ha commentato a caldo: «Siamo molto contenti di questo successo, non ci aspettavamo di essere competitivi per la vittoria ed è stato un campionato tutt'altro che facile, per gli avversari e le condizioni meteo complicate. Questo titolo è la ciliegina sulla torta di una grande stagione visti i successi di squadra nelle Nations Cup al Mondiale e all'Europeo». Ora tutta l'attenzione della classe è rivolta ai Campionati italiani che si svolgeranno a Salerno. La poderosa organizzazione dei Campionati giovanili in Singolo ospiterà un migliaio di atleti e sarà suddivisa in due tranche: dal 28 al 30 agosto andranno in scena i più piccoli (9-12 anni) suddivisi per fasce d'età nella Coppa Primavera, Coppa Presidente e Coppa Cadetti. A seguire dall'1 al 4 settembre sarà la volta degli juniores e l'assegnazione del titolo di campione italiano Optimist. —

F.P.

PALLAVOLO



Tre Merli e Sloga nel derby dell'ultima stagione Foto Lasorte

Venerdì 9 settembre la presentazione dei calendari Fvg maschili e femminili

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il Comitato regionale della Fipav Friuli Venezia Giulia, e il Cogri, commissione organizzativa gare regionale, hanno annunciato che a meno di cambiamenti, e salvo successive integrazioni, venerdì 9 settembre verranno pubblicati i calendari della

stagione agonistica 2022-'23.

Dieci le formazioni impegnate a livello maschile, sia per C che per la D regionale; di numero maggiore le compagini al femminile, varianti tra 14 e 16, per ogni serie. Al femminile, per la serie C, sulle 14 al via in organico di base, l'ago della bilancia si sposta verso il Friuli, men-

tre per la Venezia Giulia sono solamente tre, con largo predominio di triestine: Volley Club, Sloga Zalet ed Eurovolleyschool, vista la retrocessione del Cus. C'è poi l'ipotesi isontina per il Cpd Mossa, che fa capolino al primo posto dell'elenco delle ripescabili.

Per il girone della D femminile la lista dell'organico prevede appunto il Cpd Mossa, Blu Team Pavia, Cus Trieste, Us Cordenons, Chions, Gis Sacile, Sanvitesse, Rizzi Volley, Kennedy Adegliacco e Lestizza di Udine, Alta Resa, e le altre due giuliane, Olympia Trieste Muggia e Pallavolo Staranzano, neopromossa dopo l'esaltante cavalcata in Prima Divisione.

Tra la società in priorità per i ripescaggi, che saranno decisi in questi giorni, ecco sbucare i nomi del Soča Savogna, e al quarto posto il Volley Club Trieste, secondo nello scorso torneo della Prima Divisione.

Per le novità e gli ultimi dettagli c'è da attendere dunque ancora qualche giorno, poi, come da indizione e comunicato della Fipav regionale, per venerdì 9 settembre sono previsti i calendari dei prossimi tornei regionali di pallavolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL

I New Black Panthers accedono al turno successivo di Coppa Italia

Luca Perrino / RONCHI

I New Black Panthers di Ronchi dei Legionari vincono entrambe le partite allo stadio Enrico Gaspardis con Settimo Torinese e staccano il biglietto per la fase successiva della Coppa Italia di baseball.

La prima, quella del pomeriggio, dopo una breve cerimonia per ricordare il cinquantenario anniversario della vittoria di Ronchi alle finali nazionali

dei Giochi della Gioventù, a cui hanno partecipato i manager di allora e alcuni giocatori, vedeva schierati sul monte di lancio i lanciatori italiani. Non partono bene le pantere ronchesi, le quali, un po' contratte, concedono subito 2 punti agli avversari, frutto di alcuni svarioni difensivi e di un non perfetto Nardi sul monte di lancio. Ma, al primo attacco, i battitori del manager Alberto Furlani fanno capire che non sarà un pomerig-

gio facile per i lanciatori piemontesi. Con cinque valide ed un errore difensivo incamerano ben 5 punti. Al terzo inning Settimo mette a referto un altro punto, ma Ronchi risponde subito con 3 punti trascinati dalle legnate di Mario Miceu e Marco Furlani. A quel punto si comprende che piega sta prendendo la gara, con i ronchesi che continuano a martellare ed i piemontesi bloccati dal monte di lancio bisiaico.

Simone Bazzarini subentra a Nardi alla sesta ripresa e, dopo aver concesso le basi piene, chiude magistralmente l'inning con 3 strike out. Nell'attacco successivo le pantere mettono a segno quattro punti frutto della valide di Miceu, Luca Furlani. Berini e un lunghissimo triplo di Serra. Al settimo attacco Ronchi suggella con un punto forzato dopo una serie di basi su ball la vittoria per manifesta superiorità: 13 a 3 il finale.

Tutt'altra fisionomia la partita serale, con i lanciatori di provenienza estera, Rodriguez per Ronchi e Suarez per Settimo, due autentici fuoriclasse dello strike out. Il confronto scorre via spedito con i due pitchers che sciorinano eliminazioni al piatto in se-

quenza (15 per Suarez in sette inning, con 4 basi su ball e 5 valide. 122 per Rodriguez in sei inning con 3 basi e una valida) e con i ronchesi che comunque riescono a mettere corridori sulle basi in qualche occasione ma non riescono a concludere. La partita si sblocca al sesto. Dopo una valida, i piemontesi riescono a segnare in virtù di un errore difensivo. A quel punto Ronchi reagisce a dovere e già nell'attacco successivo riesce a riempire le basi, ma non conclude. Al settimo sale sul monte il giovane Gergolet, in partenza con la nazionale U18 per i mondiali di categoria, che si comporta egregiamente. Dopo una fase interlocutoria si giunge al settimo attacco per i New Black Panthers. Da Re va in base su

errore difensivo e Furlan, con una bella legnata da due basi, ci pensa a portarlo a casa base segnando il pari. La partita si decide all'ottavo attacco di Ronchi. Cechet va in base su ball, viene sostituito come corridore da Malusà, si presenta nel box Miceu che esegue una magistrale smorzata di sacrificio che induce la difesa avversaria all'errore, consentendo a Malusà di segnare e così di segnare il punto del vantaggio. Al nono inning sale sul monte di lancio per i New Black Panthers Pietro Stabile che, seppur con qualche brivido avendo riempito le basi, con il terzo strike out chiude la partita e suggella la vittoria di Ronchi per 2 a 1, scatenando la festa in campo e fuori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Quiz

RAI 1, 21.25
Charles Ingram (**Matthew MacFadyen**), ex maggiore dell'esercito inglese, nel 2001 riesce a vincere un milione di sterline al celebre quiz TV "Chi vuol essere milionario?". L'uomo però viene accusato di aver ottenuto la vittoria barando...



Italia - Turchia
RAI 2, 21.05
L'Italia affronta la Turchia nella 2a partita di qualificazioni. Le squadre partecipanti sono divise in quattro gironi, le prime due classificate e le migliori quattro terze si qualificheranno agli ottavi di finale.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Presa Diretta riparte con una puntata dedicata alla guerra del grano innescata dal conflitto in Ucraina, ma anche dai cambiamenti climatici e dagli speculatori. Conduce **Riccardo Iacona**.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Torna l'appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Uno di famiglia
CANALE 5, 21.20
Luca (**Pietro Sermoniti**), docente di dizione, salva la vita ad uno dei suoi allievi. Il ragazzo è il figlio prediletto di una potente famiglia malavitoso calabrese e Luca si ritrova protetto da una sfilza di Padrini.

NADIAORO

DISIMPEGNO POLIZIE

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI

ARGENTERIA
MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO VENDITA LINGOTTI MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO

UDINE – VIA DEL GELSO 31
UDINE – VIA MARTIGNACCO 110
CODROIPO - P.za GARIBALDI 95
TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO 2/D
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO 1933/C

RAI 1	Rai 1
9.00	TG1 L.I.S. Attualità
9.05	Unomattina Estate Att.
10.35	Linea Verde Estate da Sud a Nord Lifestyle
10.55	Santa Messa Attualità
11.30	Camper Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Don Matteo Fiction. Cecchini scopre che Zappavigna non ha mai detto ai suoi genitori di essere un carabiniere e approfitterà della situazione per mettere zizzania tra lui e Assuntina.
16.00	Sei Sorelle Soap
17.00	TG1 Attualità
17.10	TG1 Economia Attualità
17.20	Estate in diretta Attualità
18.45	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	TecheTecheTè Spettacolo
21.25	Quiz (1ª Tv) Serie Tv
0.05	Tg 1 Sera Attualità
0.10	Cose nostre Attualità

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
10.10	Tg 2 Dossier Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	Viaggio di nozze alle Cicladi Film Comm. ('19)
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Aspettando BellaMà Spett.
14.05	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45	Castle Serie Tv
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.58	Meteo 2 Attualità
19.00	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40	Blue Bloods Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.05	Italia - Turchia Pallavolo
23.00	Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Estate Attualità
10.10	Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10	Doc Martin Serie Tv
12.00	TG3 Attualità
12.25	Quante storie Attualità
12.55	Geo Documentari
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Piazza Affari Attualità
15.00	TG3 - L.I.S. Attualità
15.05	In cammino Attualità
15.55	Italia: viaggio nella bellezza Documentari
17.00	Geo Magazine Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	La Gioia della Musica Spettacolo
20.40	Il Cavallò e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Presa Diretta (1ª Tv) Att.
23.15	Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4	
6.00	Finalmente Soli Fiction
6.25	Tg4 Telegiornale Att.
6.45	Controcorrente Attualità
7.35	Kojak Serie Tv
8.35	Agenzia Rockford Serie Tv
9.40	Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55	Delitto Sul Lago Film Drammatico ('16)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.20	Quarta Repubblica Att.
0.50	Per chi suona la campana Film Drammatico ('43)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Morning News Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.45	Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45	Rosamunde Pilcher: Al Settimo Cielo (1ª Tv) Film Commedia ('21)
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	Uno di famiglia (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.20	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
8.10	Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35	È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35	Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25	C.S.I. New York Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.50	I Simpson Cartoni Animati
15.20	I Griffin Cartoni Animati
15.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25	The mentalist Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Att.
19.30	N.C.I.S. Serie Tv
20.25	N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20	Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
22.55	The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
23.55	Pressing Lunedì Calcio
1.45	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira - Estate Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.00	Eden - Un pianeta da salvare. Best Documentari
17.15	I segreti della corona Documentari
18.15	Padre Brown Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	La corsa al voto Attualità
23.30	Apocalypse Now Film Guerra ('79)

TV8	
15.45	Una babysitter all'improvviso Film Commedia ('15)
17.30	Una seconda occasione Film Commedia ('15)
19.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30	Gomorra - La serie Serie Tv
23.30	Delitti Serie Tv
1.45	Scomparsi Attualità
NOVE	NOVE
15.20	Storie criminali (1ª Tv) Rubrica
17.15	Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.15	Cash or Trash Spettacolo
20.20	Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25	Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)
23.45	Segnali dal futuro Film Fantasy ('09)

20	20	20
14.05	The 100 Serie Tv	
15.40	iZombie Serie Tv	
17.30	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.20	Chicago Med Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra Film Azione ('16)	
23.25	First strike Film Azione ('96)	
1.10	The Flash Serie Tv	
2.25	Shooter Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
14.30	Sleight - Magia Film Azione ('16)	
16.00	Project Blue Book Serie Tv	
17.30	Revenge Serie Tv	
18.20	Ransom Serie Tv	
19.50	Criminal Minds Serie Tv	
21.20	Bullet Head Film Thriller ('17)	
22.55	Sweet Virginia Film Drammatico ('17)	
0.30	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
0.35	Supernatural Serie Tv	

IRIS	22	IRIS
12.40	L'ultima eclissi Film Thriller ('95)	
15.20	Piccola peste Film Commedia ('90)	
17.05	Un pizzico di fortuna Film Commedia ('54)	
19.15	CHIPs Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	L'Impero dei lupi Film Azione ('05)	
23.35	Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror ('01)	

RAI 5	23	Rai 5
16.55	Roussel Spettacolo	
17.30	Visioni Documentari	
18.20	David Hockney, L'eredità ritrovata Documentari	
19.20	21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg Doc.	
20.15	Prossima fermata, America Documentari	
21.15	Sciarada - Il circolo delle parole Doc.	
22.15	Cuori puri Film Commedia ('17)	
0.05	Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
11.35	Prova schiacciante Film Thriller ('91)	
13.20	Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)	
16.00	Morgan il pirata Film Avventura ('60)	
17.40	Gli avvoltoi Film Western ('48)	
19.20	Il pranzo della domenica Film Commedia ('03)	
21.10	I due invincibili Film Western ('69)	
23.15	Pugni, pupe e pepite Film Commedia ('60)	

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05	Doc Martin Serie Tv	
15.45	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.50	Butta la luna Serie Tv	
17.45	La Ladra Serie Tv	
19.40	Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
21.20	Come una madre Fiction	
23.05	Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
1.05	Crimini 2 Film Giallo ('10)	
2.45	Allora in onda Spettacolo	
3.30	Doc Martin Serie Tv	

CIELO	26	cielo
16.15	Fratelli in affari Spett.	
17.15	Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle	
18.15	Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo	
19.15	Affari al buio Doc.	
20.15	Affari di famiglia Spett.	
21.15	Crown Vic Film Poliziesco ('19)	
23.30	Brasile e il mondo del sesso a pagamento Documentari	

TWENTYSEVEN	27	
14.40	Hazzard Serie Tv	
16.50	La casa nella prateria Serie Tv	
21.10	The Boss Film Commedia ('16)	
23.10	Scuola di polizia 7: Missione a Mosca Film Commedia ('94)	
1.05	Shameless Serie Tv	
2.45	A-Team Serie Tv	
4.05	Tgcom24 Attualità	
4.10	Hazzard Serie Tv	
5.35	Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	28	TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Att.	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.35	In Cammino Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.55	In principio era Film Drammatico	
0.05	Indagine ai confini del sacro Attualità	
0.35	La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	29	7d
15.35	The Good Wife Serie Tv	
18.15	Tg La7 Attualità	
18.20	Ghost Whisperer Serie Tv	
20.10	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.20	Padre Brown Serie Tv	
1.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
1.30	La Mala Educaxxion Attualità	
2.50	I menù di Benedetta Lifestyle	
5.30	Meteo - Oroscopo Attualità	

LA 5	30	La 5
14.45	Roswell, New Mexico Serie Tv	
16.45	Il bosco Serie Tv	
18.55	L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10	Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)	
23.10	Pleasantville Film Commedia ('98)	
1.25	Il bosco Serie Tv	
2.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
3.15	Tempesta d'amore Soap	
4.25	Vivere Soap	

REAL TIME	31	Real Time
11.00	Catfish: False Identità Serie Tv	
11.55	Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv	
12.50	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.50	Abito da sposa cercasi Documentari	
19.20	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
20.20	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.20	Vite al limite Documentari	

GIALLO	38	Giallo
10.55	Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv	
13.05	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
16.55	Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
22.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	Major Crimes Serie Tv	
15.50	Rizzoli & Isles Serie Tv	
17.35	Colombo Serie Tv	
19.25	Major Crimes Serie Tv	
21.10	The mentalist Serie Tv	
22.05	The mentalist Serie Tv	
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45	Colombo Serie Tv	
2.35	The Sinner Serie Tv	
4.20	Tgcom24 Attualità	
4.25	The Sinner Serie Tv	
5.20	Detective Monk Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.05	A caccia di tesori Lif.	
14.55	A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle	
15.50	River Monsters: World Tour Documentari	
17.40	Ai confini della civiltà Documentari	
19.30	Nudi e crudi Spettacolo	
21.25	Sopravvivenza estrema Lifestyle	
22.20	Sopravvivenza estrema Lifestyle	
23.15	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** La radio che pedala Muggia e Isola in bicicletta; **11.55** Fotodiagnosi: Fotografie dell'aldilà, fotografie dall'aldilà; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr; **16.00** Sconfinamenti: La storia e la recente ricostituzione del Comitato fiorentino dell'ANVG - Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.**
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7 GR** Mattino; Calendarietto; **7.30** Primo turno: Dobro jutro, in studio Natasa Ferletic; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Daniel Malalan e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Narodnozabavni arhiv - a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13 GR** ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori (r); **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 19. pt; **18 Eureka**; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
15.05	Radio1 box estate
15.30	Vista Parlamento
17.05	La radio in comune
18.35	Zapping
20.58	Ascolta si fa sera
21.05	Zona Cesarini
RADIO 2	CAPITAL
12.00	Non è un Paese per Giovani
13.45	Siesta
16.00	Numeri Due
18.00	Cater Estate
20.00	Sere d'estate
24.00	Radio2 Hits
RADIO 3	M20
18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
19.50	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Radio3 suite - Festival dei festival
7.00	I Vitiello
10.00	Rudy Zerbi
13.00	Il Best dell'Anno
14.00	Andrea e Michele
17.00	Gianluca Gazzoli
20.00	One Podcast
10.00	Camilla Frascini e Fabio Arboit
12.00	Il mezzogiornale
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
6.00	Davide Rizzi
9.00	Patrizia Prinziavalli
12.00	Claves
15.00	Marlen
17.00	Vittoria Hyde
20.00	M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.05	Lo chiamavano Jeeg Robot Film Sky Cinema Due
17.20	Crazy & Rich Film Sky Cinema Romance
17.25	Fuga di cervelli Film Sky Cinema Comedy
17.25	Brothers Film Sky Cinema Drama
17.30	Le crociate Film Sky Cinema Collection
17.30	Nerve Film Sky Cinema Suspense
17.35	Paddington Film Sky Cinema Family
17.25	Overdrive Film Sky Cinema Action
19.00	Corro da te Film Sky Cinema Uno
19.05	Casablanca Film Sky Cinema Due
19.10	Tower Heist - Colpo ad alto livello Film Sky Cinema Comedy
19.10	I bambini di Cold Rock Film Sky Cinema Suspense
19.15	Miele Film Sky Cinema Drama
19.15	Paddington 2 Film Sky Cinema Family
19.25	L'arte del furto Film Sky Cinema Action
19.25	Una rete di bugie Film Sky Cinema Romance
19.55	Jumanji Film Sky Cinema Collection
21.00	Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Action
21.00	Qualunque mente Film Sky Cinema Comedy
21.00	Conta su di me Film Sky Cinema Drama

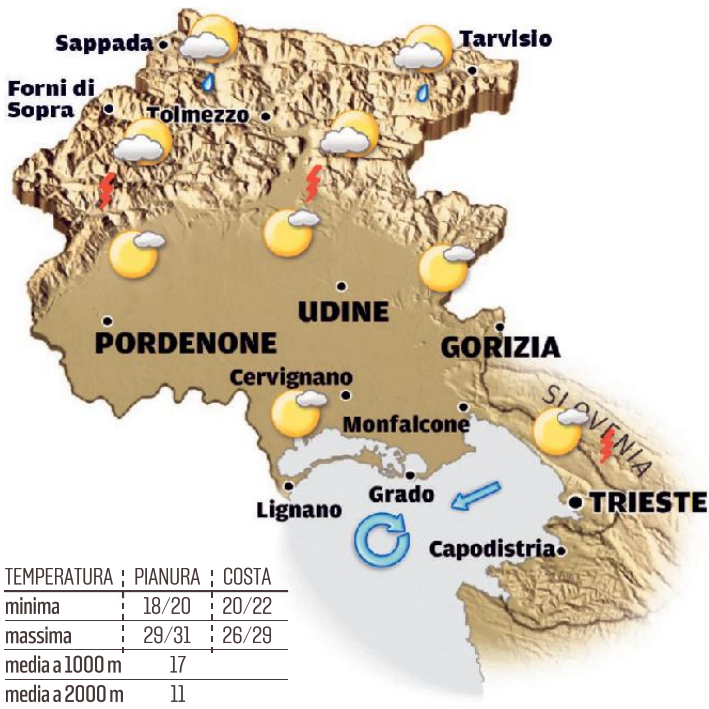
<

Il Meteo

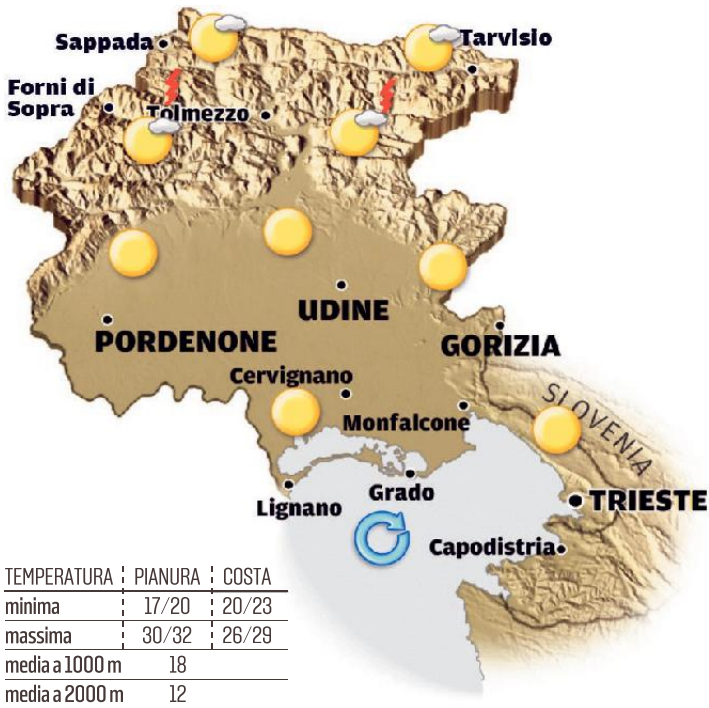
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,6	25,2	75 %	9 km/h
Monfalcone	20,4	26,5	75 %	10 km/h
Gorizia	20,2	26,4	82 %	7 km/h
Udine	19,9	28,7	77 %	6 km/h
Grado	20,9	28,4	81 %	14 km/h
Cervignano	19,3	27,8	81 %	5 km/h
Pordenone	18,7	27,8	76 %	5 km/h
Tarvisio	13,8	22,0	86 %	2 km/h
Lignano	18,4	28,6	83 %	7 km/h
Gemona	17,4	27,4	80 %	11 km/h
Tolmezzo	16,9	25,5	87 %	8 km/h
Forni di Sopra	13,6	21,3	90 %	3 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,8	0,10 m
Monfalcone	calmo	25,4	0,15 m
Grado	calmo	25,8	0,17 m
Lignano	calmo	26,1	0,16 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	13	21	
Atene	24	32	
Belgrado	19	34	
Berlino	15	25	
Bruxelles	12	25	
Budapest	21	32	
Copenaghen	17	24	
Ginevra	15	28	
Lisbona	15	25	
Londra	15	23	
Lubiana	15	28	
Madrid	23	34	
Mosca	21	31	
Parigi	16	28	
Praga	16	23	
Varsavia	20	31	
Vienna	19	24	
Zagabria	16	30	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	28
Bari	22	32
Bologna	20	31
Bolzano	18	32
Cagliari	21	32
Firenze	20	30
Genova	22	26
L'Aquila	14	25
Milano	20	31
Napoli	21	30
Palermo	23	28
R. Calabria	24	31
Roma	20	31
Torino	17	29
Venezia	21	27

Su pianura e costa prevalenza di cielo poco nuvoloso; sui monti, il mattino, cielo in prevalenza poco nuvoloso e tempo stabile, mentre dal pomeriggio sarà variabile con qualche probabile rovescio locale o temporale, possibile anche sulle zone orientali. Temperature ancora estive; il mattino sulla costa soffierà Borino, nel pomeriggio brezza.

Prevalenza di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, venti di brezza e caldo ancora estivo. Sui monti dal pomeriggio si avrà variabilità con la possibilità di qualche locale rovescio.

Tendenza: per mercoledì la previsione è molto incerta: forse cielo variabile con qualche possibile pioggia o temporale, ma anche fasi di tempo migliore. Giovedì cielo poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa e aria più fresca e secca rispetto ai giorni precedenti.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poco nuvoloso il mattino, pomeriggio con possibili temporali lungo l'Appennino emiliano e localmente sulle Alpi orientali.
Centro: soleggiato il mattino, pomeriggio con molti temporali tra dorsale e Adriatico.
Sud: soleggiato il mattino, nel pomeriggio qualche rovescio sui rilievi appenninici.
DOMANI
Nord: peggiora sul Nordovest con rovesci e temporali dal pomeriggio. Entro sera temporali anche su Triveneto ed Emilia Romagna.
Centro: sole il mattino, nel pomeriggio temporali lungo la dorsale.
Sud: prevale il sole il mattino, pomeriggio con qualche temporale di calore.

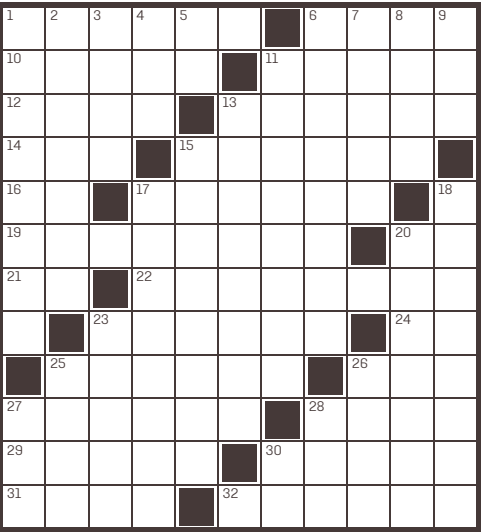
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Marlon tra i grandi di Hollywood - 6 Arnesi del fabbro - 10 Vela trapezoidale - 11 Nave per passeggeri - 12 Il divo Sharif - 13 Si aprono nel pavimento - 14 La capeggiò Salan - 15 Nome maschile - 16 Un Kirk attore (iniz.) - 17 Scegliere - 19 L'asticciola del barometro - 20 Il nome di Pacino - 21 I confini dello Yucatan - 22 Raro minerale delle pegmatiti - 23 Tutt'altro che scuri - 24 Avanti Cristo - 25 Lupo americano... italianizzato - 26 Sigla internazionale per "ematocrito" - 27 Il monte su cui sorge San Marino - 28 Affluente della Mosella - 29 Si pagano in collegio - 30 Pregiato quello di Carrara - 31 Un profeta biblico - 32 Il leggendario figlio di Fingal.

VERTICALI: 1 Quartiere di New York - 2 Il mese arabo del digiuno - 3 Si occupa di strade statali (sigla) - 4 Nota del Redattore - 5 Il si russo - 6 Ampie zone costiere - 7 Senza mezzi, indigente - 8 Albero da frutto - 9 Le epoche del geologo - 11 Riscuote l'affitto - 13 Franco, cantautore - 15 Un satellite di Saturno - 17 Si può dare in tralice - 18 Leggerissima lega in cui abbona il magnesio - 20 Aridissimo deserto cileno - 23 Cucinati, non più crudi - 25 Proverbialemente, ti aiuta quando intanto ti aiuti da solo - 26 Mata spia d'altri tempi - 27 Tante erano le tigri di un noto scioglilingua - 28 La principale compagnia aerea scandinava (sigla) - 30 Iniziali del regista Scorsese.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi dà qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.

LEONE
23/7 - 23/8



Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate d'indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete ottime possibilità di chiarire un equivoco.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà incertezze dentro di voi.

TORO
21/4 - 20/5



Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre tutto il vostro ingegno.

VERGINE
24/8 - 22/9



C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Nel corso della mattinata il buon andamento del lavoro in una situazione piuttosto difficile vi confermerà i vostri valori e la fiducia che avete in voi stessi. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

CANCRO
22/6 - 22/7



Godete del favore degli astri, per cui vi conviene svolgere in giornata tutti gli impegni di lavoro, senza rimandare alcunché, anche se questo vi costerà un po'.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non fate confidenze di cui presto potrete pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

PESCI
20/2 - 20/3



Vi attende una giornata scorrevole. Alquanto vantaggiosa la situazione finanziaria. Affiatamento discreto con i collaboratori. Non affannatevi per ogni minima cosa.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 28 agosto 2022 è stata di 17.552 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzi
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

2 settembre

ore 19.30

Forte di Col Badin

Chiusaforte

Racconto-spettacolo

Tutta un'altra storia

Davide Peron

cantautore

Carla Cavaliere

attrice

Raffaella Calgaro

storica e scrittrice

"Quando tutto è pronto e senti nelle braccia il peso della tua vita, allora la prima cosa che ti viene da fare è...trattenere le lacrime. Quello che c'è lì dietro è un ricordo, il ricordo di una vita che ti apparteneva e che ora non è più nostra. Dobbiamo andare a prenderla."

PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA

Prenotazione obbligatoria. Evento gratuito. Possibilità di pernottare a pagamento presso il Forte previa prenotazione.

I.A.T. Informazioni Accoglienza Turistica

Via Terza Armata, 37 | Redipuglia (GO) Tel./Fax (+39) 0481 489139 | (+39) 346 1761913 Fogliano Redipuglia



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO



DAL 12 AL 17 SETTEMBRE : ROMEA STRATA DA MIREN A CONCORDIA SAGITTARIA

*Percorso transfrontaliero
Italia-Slovenia*



LA VIA DEI PELLEGRINI

100 chilometri in 6 giorni

**Richieste capacità fisiche
adeguate al percorso.**

design SH Alfio Scarpa



evento gratuito

Prenotazione obbligatoria entro 1 settembre

PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune
di San Pier d'Isonzo



Comune
di Fogliano Redipuglia



Comune di
San Canzian d'Isonzo



Comune
di Sagrado



UNIONE NAZIONALE
PRO LOCO



Consorzio Isontino Giuliano



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

LR 21/2016 Regione Fvg

**Pro Loco Fogliano Redipuglia
Ufficio IAT**

Informazioni Accoglienza Turistica
tel. 0481 489139
mob. 346 1761913

mail: info@prolocofoglianoredipuglia.it
fbbook: pro loco fogliano